DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 146

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 20 Giugno 2024

ROVIGO

www.gazzettino.it

Rovigo
Gaffeo: «Possiamo vincere alle urne e lavorare per fare una città migliore»
Gigli a pagina II

Il libro
La "Dolce vita" veneziana raccontata da un francese
Francesconi a pagina 16

Europei di calcio
Italia e Spagna, sfida infinita: Spalletti vuole andare all'attacco
Angeloni alle pagine 20 e 21

Borghi fantasma e villaggi solitari
In edicola a soli €7,90*
IL GAZZETTINO

L'analisi

Gli inaccettabili e insostenibili eccessi green degli eco-vandali

Vittorio Sabadin

Due attivisti del gruppo ambientalista «Just Stop Oil» hanno imbrattato di vernice arancione alcuni dei monoliti del sito archeologico di Stonehenge, in Inghilterra. Il gruppo chiede ai governi di firmare un trattato per eliminare i combustibili fossili entro il 2030 e spera di riuscirci spruzzando vernice contro monumenti e edifici storici, o incollandosi a quadri famosi o a strade molto trafficate. La gente non ne può più e sono stati gli stessi turisti presenti a Stonehenge a bloccare i due imbrattatori e a consegnarli alla polizia.

Il quotidiano *Le Monde* notava ieri che molte persone sono esasperate dagli eccessi di quella che la destra francese chiama «ecologia punitiva»: gli estremisti dell'ambientalismo ti fanno sentire in colpa perché mangi una bistecca o usi una vecchia auto, i governi aumentano le tasse perché bisogna salvare il mondo, le compagnie aeree ti fanno pagare di più il biglietto perché utilizzano combustibili fossili, e si devono cambiare l'auto, la caldaia e il frigo che funzionano benissimo per modelli più ecologici. Il conto della lotta al riscaldamento globale ricade quasi interamente sulle famiglie e il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Bardella, dopo avere trascurato per molto tempo le questioni ambientali, ne hanno fatto ora una nuova arma elettorale.

Alle recenti elezioni europee i partiti ecologisti hanno raccolto (...)

Continua a pagina 23

L'autonomia ora è legge

▸Voto finale della Camera: 172 sì, 99 no. Meloni: «Un'Italia più forte e più giusta»

▸Esulta la Lega, FI si divide. L'opposizione: si spacca il Paese, referendum per abrogarla

Seduta fiume per l'approvazione dell'Autonomia differenziata. E alla Camera succede di tutto, applausi da una parte, urla «vergogna» dall'altra, tricolori e inno di Mameli dai banchi dell'opposizione, bandiere delle regioni e della Serenissima sugli scranni della Lega. La riforma è passata con 172 sì, ma senza i voti dei tre deputati calabresi di Forza Italia. Esulta la premier Giorgia Meloni: «Un passo avanti per costruire un'Italia più forte e più giusta». Il centrosinistra punta al referendum.

Bulleri, Malfetano e Pederiva alle pagine 2, 3 e 4

L'intervista

Zaia: «Giornata storica. I primi effetti? Fra un anno e mezzo»

Alda Vanzan

«L'alba di un giorno storico», ha detto Luca Zaia quando la Camera dei deputati ha approvato, ieri mattina alle 7.41, con 172 voti favorevoli(...)

Continua a pagina 4

Il caso Da inizio anno indagati 45 minorenni

Droga a Padova, l'assalto degli spacciatori ragazzini

Aumenta continuamente il numero di minorenni bloccati mentre spacciano droga a Padova

Munaro a pagina 10

Bidello a scuola per 9 giorni in tre anni: noleggiava auto

▸Pordenone: sempre in malattia, gestiva attività in nero in Calabria

Un assenteista seriale, un finto malato in grado di lavorare come bidello nelle scuole di Pordenone solo nove giorni in tre anni e di percepire dallo Stato 40mila euro tra stipendi e indennità mensili di disoccupazione. Intanto però, grazie ai certificati di medici compiacenti, continuava a fare un altro lavoro: il noleggiatore, ovviamente in nero, in Calabria, a Locri. Un'attività impegnativa ma anche remunerativa che gli avrebbe permesso di mettere da parte un tesoretto di 300mila euro. A scoprire il bidello assenteista è stata la Guardia di Finanza.

Antonutti a pagina 9

Padova

Violenta una minore disabile Ma resta a lavorare in ospedale

Violenza sessuale, abuso di minore, produzione di materiale pedo -pornografico: queste le accuse per cui verrà processato con rito abbreviato, mercoledì 3 luglio, un operatore socio sanitario del Padovano. Stando alle indagini, infatti, l'uomo avrebbe circuito una 17enne, paziente con problemi psichici ricoverata nell'ospedale in cui lavora, avrebbe avuto dei rapporti sessuali con lei e li avrebbe filmati con il cellulare. Per ora comunque l'operatore continua a lavorare nello stesso ospedale.

Munaro e Tamiello a pagina 11

Banca d'Italia

Veneto: l'economia frena e le famiglie investono in Btp

Rallenta l'economia del Veneto nel 2024 dopo il + 1,1% del Pil regionale l'anno scorso. Ma le imprese restano positive: quasi 9 su 10 prevedono di chiudere il 2023 in utile o in pareggio nonostante le difficoltà sull'export (- 4,4% a inizio anno). E le famiglie investono sempre di più in titoli di Stato (raddoppiati a quasi 22 miliardi nel marzo 2024)

Crema a pagina 14

Regione Veneto

Anche Cavaliere vuole la restituzione del vitalizio

Dopo Renato Chisso, tocca a Enrico Cavaliere. L'ex presidente leghista del consiglio regionale del Veneto, condannato 13 anni fa per bancarotta fraudolenta per un villaggio turistico in Croazia, ha chiesto di rientrare in possesso del vitalizio e che gli venga sequestrato, come prevede la nuova legge solo un quinto della somma. Nel ricorso, Cavaliere, difeso dall'avvocato Paniz, ha chiamato in causa anche Palazzo Ferro Fini. Che ha deciso di costituirsi in giudizio.

Vanzan a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

La svolta federalista

C'è il sì all'Autonomia Forza Italia si spacca Pd-M5S: referendum

▶Dopo la seduta fiume in notturna il ddl Calderoli è legge con 172 sì
Il presidente della Calabria si sfila: «Bandierina». Schlein: Paese diviso

LA GIORNATA

ROMA Termina con un epilogo già scritto – ma pure con una lunga scia di polemiche, veleni e fibrillazioni – la lunga notte dell'Autonomia differenziata. Al mattino, dopo oltre otto ore di seduta fiume in notturna a Montecitorio, la riforma voluta e varata dal ministro leghista Roberto Calderoli per dare più margini di manovra alle regioni che li richiederanno supera anche il secondo scoglio parlamentare e diventa legge. «Una battaglia storica che diventa realtà», esulta la Lega; «una legge spacca-Italia che penalizza il Sud», replicano le opposizioni. Che ora puntano a proseguire la battaglia fuori dalle aule del parlamento, annunciando una raccolta firme per ottenere il referendum abrogativo. Sul quale, forse per la prima volta, si compatta tutto il fronte contrario al governo: da Pd e M5S a Avs e +Europa, ma pure Azione e Italia viva.

LA MARATONA

La maratona oratoria delle minoranze si trascina per tutta la notte. Accompagnata dal racconto social della «battaglia» parlamentare: da una parte i selfie dei deputati Cinquestelle con i fazzoletti tricolori al collo, dall'altra gli scatti degli onorevoli leghisti con il testo del ddl Calderoli firmato da tutto il gruppo, e quello dello stesso ministro sorridente in Transatlantico. Notte di lacrime e preghiere, sì, ma su entrambi i fronti. Perché alle 7,45 del mattino, sebbene i numeri del tabellone di Montecitorio certifichino che la maggioranza tiene ed è solida (172 favorevoli, 99 contrari, un astenuto), oltre alla conta dei caffè, dei post social e delle bandiere sventolate dall'una e dall'altra parte (tricolori per Pd e M5S, vessilli regionali e locali per il Carroccio), tocca fare quella dei cocci.

Forza Italia si spacca – o quantomeno si incrina – e perde per strada il sì dei tre deputati calabresi Francesco Cannizzaro, Giuseppe Mangialavori e Giovanni Arruzzolo, che disertano il voto. È la punta di lancia dell'ala sudista azzurra, quella fedele al governatore Roberto Occhiuto. Che a sua volta prende le distanze da un provvedimento votato «a tappe forzate, rifiutando possibili ulteriori migliorie»: una norma «divisiva» che, argomenta il governatore che è pure uno dei quattro vicesegretari nazionali di FI, «è sembrata una bandierina di una singola forza politica». Sulla stessa linea i tre deputati azzurri "frondisti", che pure assicurano «piena lealtà» al leader Antonio Tajani: il testo, lamentano, «poteva essere approfondito e scritto meglio. Accelerare è stato un errore». Critiche a cui ribatte il vicepremier Matteo Salvini: «Occhiuto si rilegga il programma del centrodestra», punge il segretario federale del Carroccio, convinto che «l'autonomia sarà una grande opportunità per migliorare le regioni del Sud: chi è capace, non ha nulla da temere».

A conti fatti, però, il malumore nel partito azzurro che non ha mai sentito propria la battaglia dell'Autonomia pare più esteso. Su 45 deputati di FI i presenti in Aula erano 23, e tutti hanno votato a favore del ddl Calderoli. Otto gli eletti in missione (tra cui Tajani e Mangialavori), mentre in 14 mancavano all'appello. Mal di pancia o no, la riforma è legge. Il che spiana la strada per la partita che più sta a cuore a Giorgia Meloni: il premierato licenziato appena 24 ore prima da Palazzo Madama in prima lettura. Al centro, accusano le opposizioni, di un «cinico scambio» tra FdI e la Lega, con l'Autonomia sull'altro piatto della bilancia. Accuse di cui la premier non si cura: «Un passo avanti per costruire un'Italia più forte e più giusta, superare le differenze che esistono oggi tra i diversi territori della Nazione e garantire gli stessi livelli delle prestazioni sull'intero territorio», commenta il varo della legge via social Meloni. E da FdI assicurano: «Il Sud si fidi della premier: i prossimi decreti attuativi garantiranno i livelli essenziali delle prestazioni. Assurdo sostenere che un partito a forte vocazione nazionale voglia spaccare l'Italia».

L'ACCUSA

E invece è proprio questa l'accusa

LA REPLICA DI SALVINI: ERA NEL PROGRAMMA, PER IL SUD È UNA GRANDE OPPORTUNITÀ LE OPPOSIZIONI PRONTE ALLA RACCOLTA FIRME

che arriva da tutte le opposizioni. «FdI si piega all'antico sogno secessionista della Lega», tuona Elly Schlein: «Cambino il nome in Brandelli d'Italia, o Fratelli di mezza Italia, visto che la stanno spaccando in due». La segretaria del Pd, insieme alle altre minoranze, annuncia la raccolta firme per il referendum abrogativo. A cui, oltre a 5S e Verdi-Sinistra, aderiscono pure Matteo Renzi e Carlo Calenda: «Pronti a unirci alla battaglia: la riforma non serve al Nord e fa male al Sud», commenta l'ex premier. Da Azione però ammoniscono: attenzione a non fare regali alla maggioranza, in caso di referendum c'è un quorum da raggiungere. Critico anche il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi: «Non ci hanno ascoltato». Mentre non si sbilancia il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin: «È tutto buono quello che aiuta a fare crescere la solidarietà: l'autonomia differenziata – avverte – sia attuata in maniera tale da non creare ulteriori squilibri».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URLA E PROTESTE VIA LIBERA ALLE 7

Dopo il via libera di ieri all'Autonomia differenziata, in Aula si sono fronteggiate due tipi di bandiere: il tricolore, sventolato dai banchi dell'opposizione, e quelle di diverse Regioni esposte dai banchi della Lega. Tra queste, quelle del Veneto, della Lombardia e del Piemonte. La minoranza ha accusato i leghisti di aver agitato delle «bandiere padane»

Leone di San Marco contro Tricolore la battaglia delle bandiere alla Camera

IL RACCONTO

ROMA Da una parte i tricolori, l'inno di Mameli e il coro «unità, unità!». Dall'altra il leone di San Marco, la rosa camuna della Lombardia, la "caveja" della «regione Romagna» (così almeno sta scritto sullo stendardo rosso-oro) e pure le due croci in campo bianco-giallo della Calabria. Sono le 7,45 del mattino quando alla Camera, al momento del sì al ddl sull'Autonomia differenziata, va in scena la disfida delle bandiere. Accompagnata, proprio come in una coreografia da curva da stadio, da urla, cori e fischi: «Vergogna!». «Sventolio vergognoso di bandiere padane!», accusa Nicola Fratoianni. «Sono venuti in Aula con i simboli dell'indipendentismo», rilancia il verde Angelo Bonelli. «Ma quale Padania, se c'era anche lo stendardo della Calabria», replicano dalla Lega: «Semmai era una celebrazione delle specificità regionali, che noi a differenza di altri da sempre vogliamo valorizzare».

E proprio attorno alla Calabria scoppia il casus belli dei festeggiamenti con bandiera. Un po' perché il presidente della Regione, il forzista Roberto Occhiuto, è l'unico governatore di centrodestra a smarcarsi dal sì al ddl Calderoli. Un po' perché il fatto di sventolare il vessillo di una delle regioni del Sud, «svendute» a detta delle opposizioni nello «scambio tutto interno alla maggioranza» tra Autonomia e premierato, fa scattare l'ira di Pd e Cinquestelle. «Ma cosa festeggiano?», si inalbera la deputata grillina Vittoria Baldino, originaria di Rossano Calabro: «Con quale faccia torneranno sui loro territori a dire di aver approvato una riforma utile al Paese?». Ma contro l'esponente del Carroccio che sventola lo stendardo della Lega Calabria, Simona Loizzo (anche lei di Cosenza), punta il dito pure un collega di partito, il presidente del consiglio regionale suo conterraneo Filippo Mancuso. Che si dice «perplesso» rispetto alle «scene di giubilo di calabresi in Parlamento».

LE OPPOSIZIONI PROTESTANO: «DALLA MAGGIORANZA VESSILLI PADANI» LA REPLICA: C'ERA ANCHE LA CALABRIA

LO SCATTO

Critiche che in ogni caso non scalfiscono il buon umore leghista. Né l'orgoglio del Carroccio di veder vinta una battaglia storica, fin dai tempi in cui il partito si chiamava ancora Lega Nord. Sarà anche per questo insomma che i deputati leghisti "sbandieratori" poco più tardi ne approfittano per uno scatto di gruppo nel cortile di Palazzo Montecitorio, i loro vessilli bene in mostra. Alcuni ufficiali, come «el drap» della Regione Piemonte, la rosa bianca su sfondo verde della Lombardia, il Leone giallo e rosso della Serenissima e la croce della città di Milano. Altri più o meno folkloristici. Tipo il (presunto) stendardo della «Regione Romagna»: una "caveja" (un'asta di metallo usata in passato dai contadini romagnoli per trainare il carro o l'aratro) su sfondo rosso-oro, disegnata – si apprende sul web – dall'artista Ettore Nadiani e donata al "Movimento per l'Autonomia della Romagna".

E in prima fila, in mezzo agli stendardi col sorriso sulla faccia (e in mano il testo del ddl firmato da tutto il gruppo leghista), il primo proponente della legge, il ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli. Che qualcuno, tra il Transatlantico e l'Aula, descrive «commosso» al momento del sì.

LE DUE "CURVE" DI MONTECITORIO IL CENTROSINISTRA SCANDISCE «UNITÀ» I LEGHISTI: GIORNATA CHE FA LA STORIA

Non che l'altra parte della barricata, pardon dell'emiciclo, si distingua per understatement. Dopo il caso della zuffa dei giorni scorsi, scattata quando il pentastellato Leonardo Donno aveva cercato di consegnare una bandiera dell'Italia a Calderoli, l'opposizione ha deciso di far suo il tricolore come simbolo della battaglia contro l'Autonomia. E così, quando il testo sta per ricevere l'ok, ecco che i banchi di Pd, M5S e Avs si colorano di bianco, rosso e verde. È il leitmotiv della protesta, insieme all'inno di Mameli che risuona nell'Aula e al grido «unità, unità!».

LA PROTESTA

Nella lunga notte della seduta fiume i Cinquestelle si legano un fazzoletto tricolore al collo («continuiamo a far girare i germi del patriottismo»). E c'è chi, come una deputata, si presenta a votare in completo rosso con blusa verde. In una sfida che da una parte e dall'altra punta più sull'effetto coreografia che sul merito della riforma (o della protesta). Per caricare le rispettive tifoserie. Proprio come in una curva.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org
overpost.biz

La strategia della maggioranza

I NUMERI

23
Sono complessivamente le materie che possono essere oggetto di richieste di Autonomia da parte delle Regioni

14
Sono invece gli argomenti per i quali, prima di "girare" i poteri alle Regioni bisognerà definire i Lep (Livelli essenziali prestazioni)

5
Sono attualmente le Regioni a Statuto speciale: Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta

172
Sono i deputati della maggioranza che, ieri mattina alle 7.40, dopo una notte di discussioni, hanno approvato il testo presentato dal ministro Calderoli

99
Invece sono stati i voti contrari da parte dei deputati delle opposizioni che hanno sventolato il Tricolore

Lo sprint sulle riforme per stanare la sinistra

▶Meloni già guarda avanti: «Ora tocca alla burocrazia. Le opposizioni vogliono solo mantenere lo status quo, decideranno i cittadini». Rischio ingorgo alla Camera

LO SCENARIO

ROMA Riforme o «status quo»? «Sopravvivere o cambiare il Paese»? Più che degli interrogativi, quelli scanditi ieri da Giorgia Meloni sono un manifesto dell'attività di governo che la premier immagina per l'immediato futuro del suo esecutivo. Dopo aver incamerato il successo delle Europee, il primo sì al premierato e il via libera all'autonomia differenziata, intervenendo al 50esimo anniversario della nascita del *Giornale*, la premier garantisce infatti di non avere alcuna intenzione di tirare il freno. Neanche di fronte ad una manovra finanziaria che quest'anno si annuncia a dir poco complicata e ad un rapporto con l'Ue da ridisegnare. Anzi, rivendica, dopo aver portato a casa il fisco «che costruisce un rapporto completamente diverso tra lo Stato e i cittadini» e l'autonomia differenziata «che è fondamentalmente una norma di responsabilizzazione delle classi dirigenti», aver aperto il cantiere per il premierato, il prossimo passo «è la burocrazia, che è un altro grande tema di cui bisogna occuparsi». «Andremo - continua la premier - e gli italiani decideranno se vogliono stare con chi difende lo status quo o con chi tenta di fare del suo meglio per restituire ai cittadini una nazione nella quale siamo capaci di liberare le energie che ci sono».

I PERCORSI

A stretto giro però, la priorità è finalizzare i percorsi già intrapresi. E quindi, quello che sta per cominciare sulla giustizia, con la separazione delle carriere e, appunto, il premierato. Due percorsi lunghi - sono entrambe riforme costituzionali - che potrebbero però finire con l'ostacolarsi a vicenda. Il ddl Nordio è stato trasmesso a Montecitorio giovedì scorso e ora se ne attende l'assegnazione. La presidenza della Camera dovrà cioè decidere se assegnarlo alla commissione Affari costituzionali oppure a questa in congiunta con la commissione Giustizia (al momento si profila come più probabile la prima opzione), andando inevitabilmente a pestare i piedi alla «madre di tutte le riforme». Per questo, nei prossimi giorni dovrà essere proprio Meloni a dire l'ultima parola, decidendo se i testi dovranno viaggiare in parallelo o se una delle due riforme debba avere la precedenza e quale. Tutto ancora da vedere ma, in alcune riunioni riservate tra i vertici di Fdi, è emersa con forza la possibilità che sia il premierato a cedere il passo. Perché? Anzitutto perché, a meno di 48 ore dal primo via libera, al governo sono tutti convinti che serva qualche aggiustamento. In primis per apportare delle correzioni che possano essere lette come una apertura almeno da una porzione dei partiti di opposizione. Anche se, c'è da dire, all'indomani della manifestazione di piazza congiunta tra Pd, M5s, Avs e +Europa, non sembrano all'orizzonte grandi avvicinamenti. «Le opposizione bocciano il premierato non si è capito perché - ha aggiunto ieri la premier - o meglio per quello che non possono dire: perché non vogliono che si smetta con i giochi di Palazzo, non vogliano che decidano i cittadini fuori dal palazzo».

NELL'IMMEDIATO, LA PRIORITÀ È PORTARE A COMPIMENTO I PERCORSI GIÀ AVVIATI SU PREMIERATO E CARRIERE DEI PM

LA NOTTE SOCIAL SUI PROFILI DEI DEPUTATI

In alto da sinistra, i post dei deputati. Il primo è Agostino Santillo di M5S, poi a seguire il segretario della Lega del Veneto e relatore in Aula Alberto Stefani con la collega Arianna Lazzarini, poi Daniela Morfino e Antonio Colucci sempre di M5S con la bandiera tricolore al collo. Qui a fianco, il documento firmato dai deputati con il Dl presentato dal ministro Calderoli. E, infine, qui sotto a sinistra, Giorgia Latini (la prima da sinistra), Jacopo Morrone (il primo da destra) insieme ad altri leghisti e il ministro Roberto Calderoli

I NODI

Fatto sta che i nodi da sciogliere sono tanti. Tra i punti critici ci sono ad esempio sia il consenso degli italiani all'estero (che in questo momento risulterebbero decisivi a causa della loro cospicua rappresentanza "fissa" di 8 deputati e 4 senatori) sia la norma anti-ribaltone, ancora non del tutto ripulita da alcuni rischiosi vizi interpretativi.

L'IDEA È QUELLA DI ARRIVARE AD UN UNICA CONSULTAZIONE COSTITUZIONALE LA PREMIER: «BASTA AI GIOCHI DI PALAZZO»

Ma la decisione di Meloni sulle riforme dipenderà anche da quando vorrà arrivare al probabile referendum. L'opzione più plausibile è la fine del 2026, in tempo per non intaccare il consenso a ridosso delle Politiche dell'anno successivo e, in caso di vittoria, per avere modo di redigere una legge elettorale adeguata al premierato. Difficile quindi, che i due iter non possano essere equivalenti, nel senso che ora la separazione delle carriere non arrivi alla pari del premierato, per poi proseguire insieme. I tempi per due referendum separati infatti, non ci sono. Tant'è che, nelle riunioni riservate dei vertici di FdI, l'opzione considerata più probabile - al netto delle smentite delle scorse settimane - è che si arrivi ad un'unica chiamata alle urne.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le richieste partono dalle Regioni ma per 14 materie servono i Lep

IL FOCUS

ROMA Cosa succede adesso? Gli 11 articoli che compongono la legge si limitano a definire le procedure legislative e amministrative necessarie per dare applicazione del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione. Ovvero le intese tra lo Stato e quelle Regioni che chiedono l'autonomia differenziata nelle 23 materie che il provvedimento indica come delegabili. Nel testo è infatti specificato come le richieste di autonomia debbano partire da un'iniziativa delle stesse Regioni, sentiti gli enti locali. Nel dettaglio: «L'iniziativa di ciascuna Regione può riguardare la richiesta di autonomia in una o più materie o ambiti di materie e le relative funzioni. Segue il negoziato tra il governo e la Regione per la definizione di uno schema di intesa preliminare».

I NUMERI
Ecco il risultato della votazione finale sul tabellone luminoso di Montecitorio: 172 favorevoli, 99 contrari e 1 astenuto, per un totale di 272 presenti in aula
(foto ANSA)

I LIVELLI ESSENZIALI

La strada più lunga è quella che porterà alle 14 materie definite dai Lep, i Livelli essenziali di prestazione che devono essere garantiti in modo uniforme nell'intera Penisola. La determinazione dei costi e dei fabbisogni standard, e quindi dei Lep, avverrà a partire da una ricognizione della spesa storica dello Stato in ogni Regione nell'ultimo triennio. L'articolo 4, modificato in Aula al Senato da un emendamento di Fdi, stabilisce i principi per il trasferimento delle funzioni alle singole Regioni, precisando - appunto - che sarà concesso solo successivamente alla determinazione dei Lep e nei limiti delle risorse rese disponibili in legge di bilancio. Dunque senza Lep e il loro finanziamento, che dovrà essere esteso anche alle Regioni che non chiederanno la devoluzione, non ci sarà autonomia. Eventualità che, con una manovra per niente semplice all'orizzonte, è complicato possa vedere la luce. O almeno così ritengono autorevoli esponenti della maggioranza che, dietro garanzia di anonimato per non incrinare i rapporti con la Lega e non contraddire una misura che comunque figurava all'interno del programma con cui il centrodestra si è presentato alle elezioni, spiegano come «la riforma potrebbe non vedere mai la luce».

In ogni caso il testo prevede anche l'istituzione di una cabina di regia composta da tutti i ministri competenti che si occuperà di semplificare il quadro normativo per quelle Regioni che avvieranno la procedura per l'autonomia. Il governo entro 24 mesi dall'entrata in vigore del ddl dovrà varare uno o più decreti legislativi per determinare livelli e importi dei Lep. Mentre Stato e Regioni, una volta avviata, avranno tempo 5 mesi per arrivare a un accordo. Le intese potranno durare fino a 10 anni e poi essere rinnovate. Oppure potranno terminare prima, con un preavviso di almeno 12 mesi. L'undicesimo articolo, inserito in commissione, reca la clausola di salvaguardia per l'esercizio del potere sostitutivo del governo. L'esecutivo può sostituirsi agli organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni quando si riscontri che gli enti interessati si dimostrino inadempienti, rispetto a trattati internazionali, normativa comunitaria oppure vi sia pericolo grave per la sicurezza pubblica e occorra tutelare l'unità giuridica o quella economica. In particolare, si cita la tutela dei Lep sui diritti civili e sociali.

LA PROTEZIONE CIVILE

Ma anche per le 9 materie non "lepizzabili", il percorso di intesa potrebbe nascondere qualche insidia. È il caso ad esempio della Protezione civile, a cui ieri l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin ha dedicato un post: «La richiesta che da tempo ho formalizzato per il Veneto è un modello simile a quello che è presente nella provincia autonoma di Trento, con i vigili del fuoco regionalizzati. D'altro canto i vigili del fuoco sono la "componente fondamentale del sistema di protezione civile", come recita il codice della protezione civile». Di più il leghista non ha detto, ma il riferimento è piuttosto chiaro: al tavolo della trattativa con lo Stato, la Regione chiederà non solo di avere la competenza legislativa e amministrativa in materia di Protezione civile, bensì anche di reclutare e coordinare il personale sia permanente che volontario dei Vigili del fuoco, in modo da garantire una presenza più capillare a livello di distaccamenti territoriali. Fra gli addetti ai lavori serpeggia qualche perplessità, visto che il Corpo (che significativamente si chiama "nazionale") è inquadrato nel ministero dell'Interno, per il quale svolge anche attività di "Difesa civile" che è di competenza statale. Il timore è che la richiesta del Veneto, in sede di negoziato a Roma, possa essere respinta.

FRA LE POSSIBILI INSIDIE PER IL VENETO C'È LA COMPETENZA SUI VIGILI DEL FUOCO: LA DIFESA CIVILE SPETTA ALLO STATO

F. Mal.
A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito a Nordest

L'intervista **Luca Zaia**

«È la legge mia e della Lega I primi effetti? Fra 18 mesi»

▶Il governatore veneto: «Giornata storica. Chiederemo al governo di trattare subito le 9 materie che non prevedono i Lep. Ma serve gradualità, non sarà una passeggiata»

«L'alba di un giorno storico», ha detto Luca Zaia quando la Camera dei deputati ha approvato, ieri mattina alle 7.41, con 172 voti favorevoli, 99 contrari e 1 astenuto, il disegno di legge sull'Autonomia differenziata. Il presidente della Regione del Veneto ha poi dedicato la giornata «ai giovani e a tutti quelli che hanno combattuto per questo risultato e non ci sono più».

Presidente Zaia, adesso in tanti si intestano il successo e la paternità di questa legge. Il consigliere regionale Stefano Valdegamberi dice che se dieci anni fa non avesse presentato il referendum sull'indipendenza del Veneto, poi bocciato dalla Consulta, non si sarebbe votato quello per l'Autonomia. E il deputato e coordinatore di Forza Italia, Flavio Tosi, dice che il contributo degli azzurri è stato determinante.

«Mettiamola così: se la Lega non avesse votato a favore, la legge per il referendum sull'Autonomia non sarebbe mai passata. Due: se io non avessi fatto la battaglia in Corte costituzionale, non ci sarebbe stata la legge. Tre: se non avessi messo la mia faccia, chiedendo anche il quorum, al referendum si sarebbe mai arrivati».

Pochi mesi dopo il referendum, nel 2018 - premier Gentiloni, sottosegretario Bressa - ci fu una pre-intesa con il governo. È vero che sarà riesumato quel testo?

«La pre-intesa l'ho voluta io. E sì, ripartiamo da là».

Adesso cosa succede?

«Ci sono 30 giorni per la promulgazione della legge, nel frattempo dobbiamo restare in ossequioso e rispettoso silenzio. Una volta promulgata, entro 15 giorni la legge viene pubblicata. Annuncio già che mi incornicerò quella copia della Gazzetta Ufficiale. Da quel momento posso chiedere al Governo di riaprire la trattativa».

Nella pre-intesa del 2108 avevate chiesto 5 materie, adesso si parla di 9: Organizzazione della giustizia di pace; Commercio con l'estero; Professioni; Protezioni civile; Previdenza complementare e integrativa; Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; Casse di risparmio, Casse rurali e Aziende di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale; Rapporti internazionali e con l'UE della Regione. Come si muoverà?

«Delle 23 materie previste in Costituzione, 9 sono già trattabili, con gradualità, perché non hanno i Lep, i Livelli essenziali di prestazione. Le altre 14 invece sono richiedibili quando saranno definiti i Lep, cosa che succederà entro due anni. Ma non posso anticipare quale sarà il tipo di trattativa, ci muoveremo coscienti del fatto che siamo di fronte a un "neonato" che va fatto crescere con tutte le migliori cure e attenzioni. Non sarà un percorso breve».

> *Spacca-Italia? Solo leggende metropolitane, non si ruba niente a nessuno*
>
> *Non viene minata l'unità nazionale: è il Sud ad avere i maggiori margini di crescita*

2017 Luca Zaia con la tessera del referendum sull'Autonomia

> *La sinistra protesta? Ha governato 10 anni. Poteva fare la riforma che voleva. Meloni ci ha messo due anni*
>
> *Da cosa partiremo? Non è corretto dirlo ora. La trattativa va fatta a Roma e non sarà breve*

Quand'è che i veneti potranno vedere i primi effetti concreti?

«Se si chiudesse una buona trattativa con le prime competenze, penso che in un anno e mezzo, due, si potrà essere a regime».

Quali materie chiederà subito?

«Dirlo non sarebbe corretto, la trattativa devo cominciarla a Roma, altrimenti si arrabbiano, diciamo che partiremo da una base di ragionamento sulle 9 materie non Lep e vedremo anche con quale gradualità. Gradualità che per inciso, serve anche a noi, visto che dovremo collaudare un modello nuovo, non sarà una passeggiata».

Chiederete più competenze ma dovrete fare i conti anche i tagli statali. Non rischiate di trovarvi in difficoltà tra personale e risorse?

«No, i trasferimenti delle materie avverranno con una valutazione dei costi per la gestione. Non si porterà via niente a nessuno perché è tutto riferito ai costi pre-autonomia nella determinata Regione, ovvio però che noi puntiamo a una azione di efficientamento della macchina: siamo convinti di poter gestire meglio e costare di meno».

Cosa dice a chi teme lo spacca-Italia e la secessione dei ricchi?

«Dico che si stanno diffondendo leggende metropolitane: qui non si ruba niente a nessuno, non si mina l'unità nazionale. Anzi, secondo me con questa riforma è il Sud ad avere i maggiori margini di crescita, non il Nord. Un dato? Il 20% del turismo nazionale è rappresentato dal Sud; ebbene, in un sistema efficiente, può crescere di più il Sud o il Nord? Protestare contro l'Autonomia è come il malato che protesta contro la medicina. I veri danni li ha fatti il centralismo».

Ai veneti che si aspettavano i 9/10 delle tasse, cosa si prospetta?

«Un nuovo Rinascimento, un modello gestionale che sarà ancora più efficiente, la possibilità di risolvere i problemi della nostra comunità. Il tema della premialità sulla fiscalità c'è comunque: se amministriamo bene, è tutto vantaggio dei territori. Non è una autonomia finta».

La sinistra però è scesa in piazza.

«La sinistra è stata dieci anni al governo, fino al 2022, aveva tutto il tempo per fare l'Autonomia come voleva. Delle due l'una: o nel 2001 ha modificato il titolo V della Costituzione per tentare di frenare l'ascesa della Lega, oppure ha sempre mentito agli italiani. La Meloni ci ha messo due anni per arrivare a questo obiettivo».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA **Alberto Stefani**

L'AUTONOMIA È LEGGE DELLO STATO GRAZIE ALLA LEGA, CI VEDIAMO A MONTECCHIO VENERDÌ PROSSIMO PER FESTEGGIARE

FDI **Luca De Carlo**

È SOLO CON FRATELLI D'ITALIA AL GOVERNO CHE SI È ARRIVATI AL RISULTATO CONCRETO

FORZA ITALIA **Flavio Tosi**

NON A CASO OTTIENE L'AUTONOMIA IL PRIMO GOVERNO POLITICO IN CUI SIEDE FORZA ITALIA DOPO IL REFERENDUM

PD **Andrea Martella**

UNA SCATOLA VUOTA, UNA RIFORMA INAPPLICABILE CHE NON PRODURRÀ EFFETTI POSITIVI PER CITTADINI E IMPRESE

I COMMENTI

Centrodestra, gara a intestarsi la vittoria E Valdegamberi rispolvera l'indipendenza

VENEZIA Esulta il segretario leghista Alberto Stefani: «L'autonomia è legge dello Stato grazie alla Lega». Puntualizza il coordinatore meloniano Luca De Carlo: «È solo con Fratelli d'Italia al governo che si è arrivati al risultato concreto». Chiosa il leader azzurro Flavio Tosi: «Da Forza Italia è partita in Veneto la proposta di legge che ha portato al referendum del 2017». I vertici del centrodestra veneto fanno a gara nell'intestarsi l'approvazione della riforma, utile scalpo elettorale nel regolamento di conti post-Europee e nella prova di forza pre-Regionali. Una corsa alla rivendicazione a cui partecipa pure il consigliere regionale ex centrista ma sempre cimbro Stefano Valdegamberi, sostenendo la crucialità della sua norma referendaria secessionista, ancorché bocciata dalla Corte Costituzionale: «Se non fosse stata depositata quella sull'indipendenza, credo che oggi non si sarebbe nemmeno parlato di autonomia».

IDENTITÀ E IMPEGNO

Chissà. Di sicuro la Lega sfoglia il vocabolario delle grandi occasioni. «Non nascondo l'emozione, perché chi ha creduto sin dall'inizio al percorso democratico per l'autonomia regionale, sa che oggi si è posta veramente una pietra miliare nella storia della democrazia italiana», dice il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti. «La giornata di oggi non può essere che dedicata a chi ci ha sempre creduto, a chi ha lottato e a chi ha voluto con forza questo risultato», aggiunge il capogruppo Roberto Villanova. «Ora è necessario che tutti si convincano che il Paese, per crescere, deve partire dalla buona amministrazione dei territori», dichiara Mario Conte, presidente di Anci Veneto. Dalla senatrice Mara Bizzotto al consigliere regionale Roberto Bet, monta l'orgoglio per «la madre di tutte le battaglie», immagine-simbolo dell'identità leghista.

Ce n'è abbastanza per solleticare Fdi. «Quanti, anche in Veneto, per mesi ci hanno attaccato dicendo che con questo governo l'autonomia sarebbe stata bloccata e affossata?», chiede il coordinatore De Carlo, ricordando che 18 e il 9 giugno «più di un veneto su tre ha scelto di dare ancora fiducia a Fratelli d'Italia». Concorda il vicecapogruppo regionale Enoch Soranzo: «Quando Fratelli d'Italia prende un impegno, lo rispetta sempre, come testimoniano gli ampi consensi elettorali alle Europee». E cioè «il 37,6%», evidenzia il senatore Raffaele Speranzon: «Prima tanti proclami inconcludenti, oggi grazie a noi invece si è arrivati al risultato».

Però anche Fi reclama la sua parte di merito. «Non è un caso che a ottenere l'autonomia sia stato il primo governo politico in cui siede Forza Italia da dopo il referendum veneto», sottolinea il leader azzurro Tosi, stuzzicando le chat leghiste a rilanciare le sue dichiarazioni del 2014, quando da capo di Fare! il veronese stroncava così la consultazione popolare: «Questo referendum consultivo non porterà ad alcun risultato concreto». Ma tant'è, i consiglieri regionali Elisa Venturini, Alberto Bozza e Fabrizio Boron segnalano a loro volta che nulla accade per caso: «Forza Italia, anche in questa legislatura, ha scelto di mettere nel nome e nel simbolo del proprio gruppo consiliare la parola autonomia».

PROPAGANDA

E il centrosinistra? Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico, rigetta la legge senza appello: «Una scatola vuota, una riforma inapplicabile che non porterà nulla al Veneto e che non produrrà effetti positivi per i suoi cittadini e le sue imprese. Questa è l'autonomia portata a casa dalla Lega, dopo anni ed anni di propaganda». Attacca la capogruppo regionale Vanessa Camani: «La destra rinnega i principi di autonomia sanciti dai costituenti che la ancoravano fortemente all'unità nazionale». Negativo è anche il giudizio di Tiziana Basso, numero uno della Cgil: «Non risolverà i problemi che pesano su lavoratori e pensionati». Gianfranco Refosco, segretario della Cisl, chiede di andare «oltre lo schieramento di tifoserie» e conoscere il progetto per il Veneto.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org

overpost.biz

Le trattative a Bruxelles

Meloni sul voto a Ursula: solo con un cambio di passo

▶La premier e la tentazione di dire "no" al bis di von der Leyen: «Ecr terzo gruppo, questa non è democrazia». E per il ruolo di commissario torna in pole position Fitto

IL RETROSCENA

ROMA Il «cambio di passo», Giorgia Meloni, lo chiede senza troppi giri di parole. Il blitz tentato a Bruxelles dal trio Macron-Scholz-Tusk «sui ruoli apicali» ha lasciato più strascichi nelle trattative di quelli che, con un intervento già di per sé molto duro al 50esimo anniversario del Giornale, ieri la premier ha delineato in pubblico. Più duri cioè di un messaggio che pure culmina con un «questa non è democrazia, così si allontanano i cittadini».
Tant'è che in una riunione riservata tenuta martedì a palazzo Chigi con i vertici dell'Ecr - la famiglia europea dei conservatori di cui Meloni è presidente - si è cominciato ad immaginare scenari alternativi a quelli che, da premier di uno dei Paesi fondatori dell'Ue, vorrebbero Meloni obbligata al sì a sostenere Ursula von der Leyen alla Commissione Ue. La tentazione emersa è infatti quella di ritirare l'appoggio al bis. Non per mettere in difficoltà Ursula, considerata un'alleata, ma per dare una lezione a chi sta provando a estrometterla dalle trattative. Tra i più vicini alla premier è del resto forte la convinzione che qualora l'italiana non dovesse garantire i propri voti a von der Leyen in ottica anti-asse franco-tedesco, il Paese non ne risentirebbe. Cioè, in nome dei buoni rapporti coltivati con la numero uno della Commissione e con larga parte del Ppe, l'Italia otterrebbe lo stesso «un ruolo di massimo rango» a rue de Berlaymont, con deleghe pesanti e una vicepresidenza esecutiva. Idealmente il Bilancio, assommato al Pnrr e alla Coesione. Una combinazione esplosiva che, per capire, metterebbe nelle mani italiane un compito complicatissimo come tenere in riga le finanze dei Ventisette (poltrona che non tutti in Ue sarebbero disposti ad accettare), bilanciandolo con un ruolo invece ambito come la gestione del Next generation Eu. Per di più, e qui starebbe la vera cartina di tornasole dei risultati delle Europee, ottenendo una vicepresidenza che - come oggi accade a Vasilis Dombrovskis - metterebbe sotto l'ombrello nostrano 4 o 5 commissari con deleghe minori. Un disegno ambizioso per cui gli identikit dei candidati da presentare al Consiglio del 27 e 28 giugno non abbondano. Anzi. Per quanto la premier continui a ripetere che sia meglio parlare di caselle che di nomi, c'è chi è convinto possa rispondere ad uno solo tra i profili individuati dalla stampa: quello di Raffaele Fitto. Opzione su cui Meloni - da sempre perplessa sull'idea di toccare le caselle del governo - si sarebbe di recente lasciata convincere. Come? Una volta appurato dopo alcuni colloqui informali con il Colle che le deleghe gestite dal suo ministro per gli Affari Ue, per il Sud, per la Coesione e per il Pnrr possano passare al fidato sottosegretario Alfredo Mantovano o, in alternativa, ad interim alla premier stessa, senza ricorrere ad un vero e proprio rimpasto.

L'AVVERTIMENTO: «ALL'EUROCAMERA CI SARANNO SORPRESE SUI DOSSIER». L'IPOTESI DI MINORANZE DI BLOCCO AL CONSIGLIO UE

La premier Giorgia Meloni e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante la riunione dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi G7 in Puglia

LE TRATTATIVE

La priorità però ora è indirizzare le trattative. E se Meloni può permettersi di ipotizzare un "no" a von der Leyen non è solo perché con i nuovi ingressi in Ecr annunciati ieri i conservatori diventano il terzo gruppo in Ue (scavalcando i liberali di Emmanuel Macron) o perché immagina un'intesa a destra con Marine Le Pen (ipotesi che, anzi, non entusiasma Ecr), quanto perché è convinta di poter «aggregare» maggioranze alternative. «Qualche sorpresa potrebbe arrivare sui vari dossier al Parlamento europeo» ha spiegato ieri, evidenziando come sia impegnata a «dialogare con tutti». Un avviso temibile a chi vuole tenerla fuori dalle trattative. La solidarietà arrivata all'Italia martedì da 12 o 13 Paesi è un segnale: condensando attorno a sé almeno 4 capi di Stato (per il 35% della popolazione Ue), Meloni potrebbe creare una minoranza di blocco all'interno del Consiglio, diventando pendolo dell'intera attività dell'Ue. A meno che non vi sia «un cambio di passo», questo è ovvio.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella e le nomine Ue: «Vanno evitate le fratture»

L'APPELLO

ROMA Sulla politica interna il richiamo forte di Sergio Mattarella è legato agli incidenti nell'Aula di Montecitorio di una settimana fa durante la discussione sul ddl sull'autonomia differenziata. «Una scena indecorosa che tutti hanno condannato e che mi auguro sia una lezione che faccia comprendere a chi l'ha attivata che non sono questi i comportamenti parlamentari», la bacchettata. La consapevolezza è che la bagarre che ha portato alle sanzioni disciplinari dei deputati coinvolti non avrà riflessi sui negoziati a Bruxelles per la designazione dei nuovi vertici: «Non credo che abbia alcun rilievo. D'altronde la tradizione del nostro Parlamento è talmente nobile che questo non può essere un episodio di rilievo che abbia un qualche tipo influenza».
Ma il presidente della Repubblica, nel suo viaggio nell'est dell'Europa, interviene proprio sulla partita delle nomine Ue: «Mi auguro – osserva – che la soluzione che dà vita ai vertici esprima, garantisca e promuova serenità nei rapporti dell'Unione e non fratture o conflittualità che renderebbero difficile risolvere e affrontare in maniera adeguata problemi così rilevanti, e quindi che vi sia una condizione che in cui si possa garantire che queste scelte vengano fatte in una convergenza ampia». Un intervento a tutela dell'Italia, del suo diritto ad essere rappresentata in Europa, che non nasconde le preoccupazioni per il clima che si è instaurato a Bruxelles alla vigilia del Consiglio europeo del 27 e del 28 giugno. La clausola ad escludendum che vorrebbero adottare Macron e Scholz nei confronti di Meloni, nemmeno al Colle è piaciuta. Al Capo dello Stato preme ricordare la necessità che le istituzioni europee siano celeri per poter affrontare i dossier sul tavolo, «dal clima alla salute, dall'economia alla difesa, in maniera veloce, dandosi meccanismi e processi decisionali veloci». Basta lentezza, basta arrivare tardi sui problemi, «quando questi sono già risolti».

PRESIDENTE Sergio Mattarella

DALLA ROMANIA IL CAPO DELLO STATO LANCIA UN MESSAGGIO AI LEADER: L'ITALIA NON VA ESCLUSA. E CONDANNA LE RISSE IN PARLAMENTO

IL MESSAGGIO

Da qui la necessità di evitare tensioni, di procedere senza strappi perché, appunto, l'Unione, si troverà di fronte a decisioni importanti da assumere, «sul piano della politica internazionale, della difesa, dell'economia, della vita sociale, del lavoro». La prima carica dello Stato dopo la visita in Moldova fa tappa in Romania – l'auspicio è che possa entrare pienamente nello spazio Schengen -, risponde alle domande dei giornalisti al termine dell'incontro a Bucarest con il presidente Klaus Iohannis. Innanzitutto chiarisce che come sempre non commenta i risultati elettorali, «il mio ruolo è di assoluta imparzialità, la coscienza democratica poi impone di rispettare sempre il voto». Poi, però, mette dei paletti, frutto delle sue convinzioni: «C'è un carattere irrinunciabile dell'Unione europea, nata da un patto di pace e di democrazia. In conseguenza di questa scelta, che ha posto fine a secoli di rivalità e di conflitti in Europa garantendo 70 anni di pace fin qui, l'Unione europea è nata all'insegna di alcuni valori che sono la democrazia, lo Stato del diritto, il rispetto della dignità di ogni persona, la volontà di accrescimento del livello sociale di ciascuno e quindi la coesione sociale e la pace. Questi sono i principi e i valori dell'Unione europea e chiunque ne faccia parte deve averli sempre come un elemento di riferimento invalicabile».
Mattarella per la nuova fase in Europa si augura tra l'altro che si continui sulla linea del rafforzamento del sostegno all'Ucraina. «Riteniamo – dice – che la Ue debba dotarsi di una difesa comune per dare una risposta deterrente all'aggressività della Russia, per difendere insieme l'indipendenza e la sovranità» di Kiev secondo il diritto internazionale, «perché dal sostegno e dalla resistenza dell'Ucraina passa la sicurezza dell'intera Europa».

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

55 ANNI AIL ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
Giornata Nazionale per la lotta contro leucemie, linfomi e mieloma
21 giugno 2024
Molte vite ricominciano dalla ricerca
Per combattere i tumori del sangue un giorno non basta ma può fare molto.

800 22 65 24
DALLE 8 ALLE 20 SARÀ ATTIVO UNO SPECIALE NUMERO VERDE PROBLEMI EMATOLOGICI
Si ringrazia l'Editore
www.ail.it

https://overpost.biz
https://overday.info

Deficit, via alla procedura Giorgetti: manovra selettiva

▶Per l'Italia aggiustamento di circa lo 0,5% del Pil. I timori sui conti della Francia
Il ministro dell'Economia: tutto previsto, percorso già avviato dall'inizio del governo

LO SCENARIO

BRUXELLES I quattro anni di pausa, tra pandemia e guerra, sono alle spalle. Il nuovo Patto di stabilità e crescita, invece, ai nastri di partenza. A Bruxelles, insieme alle temperature miti, tornano pure le procedure per deficit eccessivo per sette Stati con i conti pubblici in disordine. E l'Italia, come anticipato, con un deficit al 7,4% nel 2023 (che sconta l'effetto del Superbonus) e del 4,4% nelle stime per l'anno in corso, si ritrova dritta sul banco degli imputati. In buona compagnia di un altro peso massimo dell'Unione, cioè la Francia (5,5% un anno fa, 5% nel 2024), e anche di Belgio, Polonia, Ungheria, Slovacchia e Malta; che si aggiungono alla Romania, per cui la procedura era stata aperta (e mai chiusa) nel 2020.

Secondo le attese, ieri la Commissione europea ha avviato l'iter che porterà all'apertura della procedura; entro metà luglio, infatti, l'esecutivo Ue presenterà la proposta formale ai governi riuniti nel Consiglio, chiamati poi ad adottarla. Per il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni «ciò non significa ritorno all'austerità, perché sarebbe un terribile errore» e perché con il Patto riformato «non si imporrebbero misure severe in caso di recessione».

L'ANNUNCIO

L'annuncio era «ampiamente previsto», ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Abbiamo un percorso, avviato dall'inizio del governo, di responsabilità della finanza pubblica sostenibile, che è apprezzata dai mercati e dalle istituzioni Ue. Andremo avanti così», ha aggiunto il titolare del Mef, convinto che con la prossima manovra «bisognerà essere molto selettivi; privilegiare le politiche più utili e valutare quelle che lo sono meno. È un grande lavoro che dovremo fare nei prossimi mesi».

L'entità esatta del taglio richiesto dall'Ue non sarà definita che in autunno. Di certo, sulla base delle regole del nuovo Patto, l'aggiustamento di bilancio richiesto agli Stati sotto procedura non potrà essere inferiore allo 0,5% del Pil all'anno; per l'Italia, si tratta di una correzione tra i 10 e i 12 miliardi. Il rinvio a novembre della pubblicazione dei precetti Ue, una prima assoluta, serve per creare, in questa fase di transizione, una convergenza con gli altri tasselli dell'inedita disciplina sui conti pubblici, che andranno via via al loro posto: anzitutto, la definizione della traiettoria di riferimento per il rientro del debito pubblico, che la Commissione condividerà domani, confidenzialmente, con i governi dei 27, e poi la messa a punto, alla luce di un dialogo che andrà avanti tutta l'estate, del piano pluriennale di spesa su 4 o 7 anni, atteso per il 20 settembre (quasi in contemporanea con la bozza di manovra finanziaria). Il piano avrà proprio la traiettoria come principale parametro di riferimento, mentre ciascuno Stato deciderà con quali misure e interventi arrivare all'obiettivo.

Secondo quanto si apprende a Bruxelles, il valore finale della traiettoria italiana non dovrebbe allontanarsi troppo dall'aggiustamento su 7 anni pari allo 0,6% del Pil calcolato dal think tank economico Bruegel (sarebbe, invece, dell'1,08% in caso di piano su 4 anni). Con il pacchetto di primavera del cosiddetto semestre europeo, che monitora il coordinamento delle politiche economiche Ue, ieri Bruxelles ha poi "promosso" l'Italia, che non è più ritenuta in "squilibrio macroeconomico eccessivo", ma soltanto in "squilibrio macroeconomico", complice un miglioramento del quadro economico generale. Ma il giudizio sul nostro Paese rimane gravato dal bollino della «vulnerabilità» che si porta dietro l'alto debito al 137% del Pil (il valore massimo di riferimento Ue è il 60%), che a politiche invariate potrebbe salire al 168% tra 10 anni.

I DOCUMENTI

Nei suoi documenti dedicati all'Italia, la Commissione si sofferma sulla produttività «limitata» che rende necessarie «riforme e investimenti per superare le carenze strutturali». E nelle sue raccomandazioni - che saranno riecheggiate anche a novembre, "assorbite" dalla cura per i conti pubblici - l'esecutivo Ue ha rinnovato i richiami al nostro Paese a fare di più e meglio in una serie di ambiti che vanno dal fisco all'attuazione del Pnrr. Senza dimenticare la mancata messa a gara delle concessioni balneari, che «rimane motivo di preoccupazione per i ritardi nelle procedure di aggiudicazione trasparenti e competitive, così come per la mancanza di redditività per le autorità pubbliche».

A Roma si chiede in particolare di accelerare sul Recovery Plan, a fronte di «ritardi emergenti», e sui programmi della politica di coesione, oltre che di «rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita, concentrandosi sulla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro» e pure - un classico di queste raccomandazioni - di «aggiornare i valori catastali, garantendo al tempo stesso equità e progressività e sostenendo la transizione verde». «Un ennesimo invito al governo ad aggredire fiscalmente il risparmio immobiliare; siamo certi sarà rispedito al mittente», ha reagito in una nota Confedilizia.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUXELLES CHIEDE DI ACCELERARE SUL PNRR. PRESSING SU BALNEARI, CUNEO FISCALE E RIFORMA DEL CATASTO

A CONFRONTO A sinistra il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a destra il ministro francese delle Finanze, Bruno Le Maire

Piano in 7 anni per ridurre il debito Nel 2041 scenderà al 115% del Pil

IL FOCUS

ROMA Lo sforzo che l'Italia dovrà fare per mettere il debito pubblico su un sentiero discendente come richiesto dalle regole del nuovo Patto europeo, è importante. Ma sostenibile. Quello che accadrà a partire da domani, da quando la Commissione europea trasmetterà all'Italia la "traiettoria" che la spesa pubblica dovrà seguire nei prossimi sette anni, è stato spiegato con un'analisi dettagliata dall'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio presieduto da Lilia Cavallari e che ieri ha presentato la sua relazione annuale nel decennale della sua istituzione.

LA ROTTA

Per comprendere bene la questione, forse vale la pena partire da una domanda: cosa accadrebbe se l'Italia lasciasse andare con il pilota automatico i suoi conti pubblici? Se cioè, come si dice in gergo tecnico, marciasse a "politiche invariate". Il debito pubblico salirebbe al 150 per cento del Pil nel 2031 e al 180 per cento un decennio dopo, appesantito soprattutto dall'invecchiamento della popolazione. La rotta insomma va corretta. In modo «graduale» e «sostenibile», come ha detto ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. E questo sarà possibile con gli aggiustamenti in sette anni che dovranno essere inseriti nel Piano strutturale di Bilancio che il governo presenterà entro il 20 settembre, come richiesto dal nuovo Patto.

Grazie a questa "correzione" settennale, il debito scenderà al 135 per cento nel 2031 e al 115 per cento dieci anni dopo. Ma quanto costeranno all'Italia questi aggiustamenti. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio nei sui calcoli ha considerato due scenari, uno con una crescita più favorevole e una con una crescita un po' meno rapida. La correzione annuale dei conti dovrebbe oscillare tra lo 0,5 e lo 0,6 per cento annuo del Pil. Significa tra i 10 e i 12 miliardi di euro l'anno. Nei prossimi tre anni, tuttavia, queste "correzioni" è come se già fossero state fatte. Sono previste nei conti pubblici "tendenziali" che, tuttavia, non tengono conto delle misure in scadenza quest'anno (taglio del cuneo, bonus mamme, aliquote Irpef, ecc.) e che, secondo sempre i calcoli dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio valgono 18 miliardi di euro. Tanto costerebbe prorogarle in blocco. Ma non si potrà più contare sul deficit per finanziarle. Giorgetti ha spiegato che non si potranno più fare «scostamenti ingiustificati» per finanziare le misure. Va dimenticata «l'illusione» che si possa continuare a spendere senza vincoli. La politica di bilancio dovrà dunque essere più «selettiva». Il governo sarà chiamato a scegliere quali misure portare avanti e come finanziarle e quali invede no.

LA DIREZIONE

La direzione in cui queste scelte si muoveranno, Giorgetti l'ha indicata: sostenere i redditi da lavoro e preservare gli investimenti. Il taglio del cuneo contributivo, che da solo vale quasi 11 miliardi, sarà dunque molto probabilmente confermato. I soldi andranno necessariamente trovati da nuove entrate o da riduzioni di spesa. E proprio la spesa pubblica è l'altro essenziale parametro del nuovo Patto di stabilità europeo. Le politiche di bilancio dovranno tenere conto del nuovo vincolo.

L'altra grande domanda alla quale il Rapporto dell'Ufficio di Bilancio prova a dare una risposta, è quale dovrà essere l'andamento della spesa corrente primaria netta per rendere coerente il percorso di riduzione del debito e di rientro dal deficit per abbassarlo fino a quell'1,5% richiesto dalle nuove regole europee. Secondo i calcoli dell'Upb, il tetto massimo di aumento della spesa pubblica oscilla in media tra l'1,8 e il 2,1 per cento all'anno. La "traiettoria" che l'Italia dovrà rispettare per la sua spesa e che domani sarà comunicata al governo, non dovrebbe discostarsi troppo da questi valori.

Cosa significa questo? Proviamo a spiegarlo meglio. La Ragioneria ha calcolato che l'aggregato di spesa (pensioni, stipendi pubblici, sanità, enti locali), che l'Ue ci chiederà di tenere a bada vale poco più di mille miliardi. Dunque queste voci non potranno aumentare nel loro complesso, oltre 18-20 miliardi l'anno. Tanto o poco? Dipende. A "legislazione vigente", cioè senza considerare le misure di aiuto che scadono quest'anno, la spesa pubblica primaria netta il prossimo anno addirittura scenderebbe dello 0,1 per cento, per poi salire "solo" dello 0,9 per cento quello dopo. Se l'analisi si fa a "politiche invariate", ossia confermando tutte le misure sul cuneo, sulle tasse, sugli aiuti alla natalità e così via, la spesa primaria aumenterebbe del 3,3 per cento l'anno. In questo sentiero stretto il governo dovrà decidere quali spese finanziare, quali tagliare e quali entrate eventualmente aumentare per rispettare i nuovi parametri europei e tenere il debito sul sentiero discendente chiesto sì dalle regole europee ma soprattutto dai mercati che quel debito sono chiamati a sottoscrivere insieme ai risparmiatori italiani.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO I CALCOLI DEI TECNICI DEL PARLAMENTO, LA CORREZIONE ANNUALE DEI CONTI SARÀ TRA I 10 E I 12 MILIARDI

PER RIMANERE NELLA TRAIETTORIA DI DISCESA, LA SPESA CORRENTE POTRÀ AUMENTARE SOLO DI 20 MILIARDI L'ANNO

https://overpost.org
overpost.biz

L'intervista Paolo Gentiloni

«Grazie al nuovo Patto risanamento dei conti senza fare austerità»

▶Il commissario Ue: «Equilibrio tra aggiustamento di bilancio e investimenti finalizzati alla crescita L'occupazione record migliora il quadro economico»

L'EX PREMIER

Paolo Gentiloni, 70 anni a novembre, è l'attuale Commissario europeo per gli affari economici e monetari, dopo essere stato premier in Italia e prima ministro degli Esteri

Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, dopo gli anni di pausa tra pandemia e guerra, ieri la Commissione ha fatto il primo passo verso l'apertura delle procedure per deficit eccessivo nei confronti di 7 Paesi, tra cui l'Italia.

È tornata l'austerità?

«No. Non dobbiamo confondere la cautela nella spesa, d'obbligo per un Paese ad alto deficit e debito, con l'austerità. Abbiamo sempre avuto delle regole di bilancio comuni, il che è inevitabile in un'Unione in cui molti membri condividono pure la stessa moneta. Tutti gli Stati Ue sanno bene che questa disciplina è più graduale della precedente, ed è la ragione per cui hanno approvato la riforma del Patto di stabilità. Ieri, a fronte di 12 Paesi con il deficit attorno o superiore al 3% del Pil, abbiamo deciso di aprire la procedura nei confronti di 7 di loro, quelli cioè in cui lo sforamento era chiaro. Le raccomandazioni sul risanamento dei conti per gli Stati interessati non arriveranno, però, che tra ottobre e novembre».

Il valore minimo dell'aggiustamento strutturale di bilancio chiesto ai Paesi sotto procedura è pari allo 0,5% del Pil. Si aspetta numeri più alti per l'Italia?

«Non voglio fare speculazioni, dipenderà da vari fattori, tra cui l'orizzonte temporale dei piani di spesa a 4 o 7 anni. Il dettaglio delle cifre formerà oggetto del dibattito nei prossimi mesi, ma una cosa è certa: l'Italia ha bisogno di ridurre deficit e debito. E questa operazione sarà molto più graduale e sostenibile con il nuovo Patto che con il vecchio».

Cioè?

«Ciò di cui stiamo parlando va messo in relazione non con quanto visto negli ultimi tre anni e mezzo, quando il Patto di stabilità era "sospeso", ma con la situazione vigente prima dello scoppio della pandemia. Attivata la clausola generale di salvaguardia del Patto, infatti, per tre anni e mezzo non abbiamo avuto alcun limite per la spesa pubblica. Ma se compariamo gli aggiustamenti che saranno formalizzati in autunno alla situazione antecedente, esistente fino al marzo 2020, ci accorgiamo che ciò che la politica di bilancio domandata oggi è meno gravoso di quello che veniva prescritta dalle precedenti regole».

Nello scorso Parlamento europeo, nessun partito italiano ha votato a favore della riforma del Patto. Spera in un ripensamento, magari tra qualche anno?

«Ognuno ha le proprie idee e io le rispetto tutte, ma le regole sono ormai entrate in vigore. Però, da un punto di vista politico, ciò che per l'Italia è importante è conciliare la necessità di avere politiche a sostegno della crescita con politiche di bilancio prudenti. La spesa corrente non è certo sufficiente per sostenere una crescita forte e duratura, e livelli molto alti di deficit e deficit non possono più essere considerati così accettabili. È un mix complesso, ma abbiamo tanto bisogno dell'aggiustamento di bilancio quanto anche di investimenti e politiche a sostegno della crescita. Perché, dopotutto, senza crescita non possiamo avere risanamento dei conti».

Non è problematico che la decisione di avviare la procedura sia arrivata ad appena dieci giorni dal primo round delle legislative anticipate in Francia, anch'essa oggetto della procedura?

«La tempistica era stata ampiamente annunciata ed era attesa dai mercati e dai politici. L'opposto, semmai, sarebbe stato alquanto strano».

Eppure, nei giorni scorsi, non sono mancate fibrillazioni sui mercati dopo lo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

«Non vedo, a parte l'incertezza politica, alcuna ragione per temere instabilità finanziaria. L'economia Ue sta facendo passi avanti, l'inflazione si sta riducendo, la politica monetaria della Bce è definita, pur non conoscendo ancora la velocità del taglio dei tassi. Il nostro è un messaggio di fiducia, perché in fin dei conti le regole di bilancio servono a garantire stabilità e a rassicurare mercati e investitori. Il fatto che abbiamo aperto una procedura per deficit eccessivo non dovrebbe essere motivo di instabilità per i mercati».

Il nostro è tra i 7 Paesi, su 32 membri della Nato, a mancare il target comune del 2% del Pil in spesa pubblica per la difesa. La procedura Ue per deficit eccessivo rischia di rappresentare un ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo?

«L'aumento degli investimenti per la difesa rientra tra i cosiddetti "fattori rilevanti" che consentono di "interpretare" il rapporto deficit/Pil fissato al 3%. Ma ciò vale in particolare nel caso di quei Paesi che si distanziano di poco da questo valore di riferimento. Più difficile sostenere un tale ragionamento quando, come l'Italia nel 2023, il deficit è stato del 7,4%».

Il governo conserva un sufficiente spazio di manovra per i suoi piani di bilancio?

«Sì. La sfida è promuovere la crescita e sostenere le entrate pubbliche. Credo che, in questo senso, sia importante guardare alle raccomandazioni sui conti italiani appena adottate dalla Commissione europea. In particolare, direi, quelle relative a un potenziamento delle misure di contrasto dell'evasione fiscale».

A proposito delle raccomandazioni specifiche per Paese, come quella che ha appena citato, che la Commissione adotta ogni primavera. Pensa che saranno seguite?

«Le statistiche ci dicono che lo sono per oltre il 70%. Credo che Next Generation Eu abbia rappresentato un punto di svolta nell'attuazione delle raccomandazioni, perché ha creato un piano condiviso negoziato tra i governi, che ne conservano la titolarità, e la Commissione, un modello di dialogo che spero venga replicato anche in questo caso. Venerdì la Commissione condividerà con gli Stati una traiettoria di riferimento, non un diktat perentorio, per la spesa primaria netta. Suggeriremo, cioè, un percorso agli Stati, che poi identificheranno le loro priorità nei piani a 4 o 7 anni».

Le raccomandazioni esortano anche a fare presto con il Pnrr.

«Sul Pnrr vediamo dei rischi emergenti di ritardo nell'attuazione. Non sono eccessivamente allarmanti, ma non dobbiamo sottostimarli: l'ultima domanda, ad esempio, è stata presentata a dicembre, ed è ancora in valutazione. In generale l'Italia, al pari della Spagna insieme a cui rappresenta la metà delle risorse del Next Generation Eu, è sul binario giusto. Stiamo esaminando la quinta richiesta di pagamento mentre per altri Paesi, ad esempio il Belgio, siamo ancora fermi alla prima. I ritardi sono sperimentati dalla maggioranza Stati membri; abbiamo notato che l'indicazione iniziale che c'eravamo dati, pari a due mesi tempo tra richiesta ed esborso, è difficile da rispettare, e per questo abbiamo creato un meccanismo per sospendere il decorso dei termini».

L'Italia, nelle vostre pagelle, è passata da uno squilibrio macroeconomico eccessivo a uno squilibrio macroeconomico. Cosa vuol dire?

«Che sono stati fatti progressi, ma che comunque non c'è una totale schiarita. La situazione migliore grazie all'occupazione a livelli record, ma altre difficoltà permangono, come la presenza femminile sul mercato del lavoro e i divari tra nord e sud. Nel nostro esame non ci riferiamo solo ai Paesi con alto deficit e debito, ma a difficoltà e sfide strutturali. Anche la Germania, ad esempio, si trova in una situazione di squilibrio macroeconomico».

Un'ultima battuta sul futuro dell'Ue. Che profilo si aspetta dal suo successore, che sarà incaricato di portare avanti queste procedure? E ritiene che l'Italia sia stata messa da parte nei negoziati sui futuri vertici Ue?

«La cornice normativa è stata fissata, non entro nel merito del lavoro di chi verrà dopo di me. Né nel "fantastico" discorso sui nuovi vertici. Però dobbiamo evitare di essere troppo compiacenti con noi stessi: le elezioni europee hanno sì visto prevalere le forze tradizionali, e tocca a loro formare la nuova maggioranza; ma hanno pur inviato segnali contraddittori perché i partiti all'opposto si sono affermati in Paesi anche molto importanti».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFETTO FRANCIA SUI MERCATI? NON VEDO, A PARTE L'INSTABILITÀ POLITICA, ALCUNA RAGIONE PER TEMERE DIFFICOLTÀ FINANZIARIE

SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RESILIENZA L'ITALIA RISCHIA RITARDI DA NON SOTTOVALUTARE, MA IL PAESE È ANCORA SUL BINARIO GIUSTO

DIVENTA SEMPRE PIÙ IMPORTANTE UN POTENZIAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE

Banche, arrivano le norme di Basilea 3 sventata la stretta sui prestiti all'economia

LA SVOLTA

ROMA Le nuove regole sull'adeguatezza patrimoniale delle banche, note come di Basilea 3 esorcizzano il fantasma di una stretta su un pacchetto di norme varato nel dopo Lehman Brothers. In Italia come in Europa, gli istituti, dopo un periodo in cui hanno adeguato i coefficienti di capitale grazie alla Vigilanza Bce, possono guardare con favore ai compromessi frutto di una gestazione durata sette anni, al netto di qualche «appesantimento» come lo definisce l'Abi.

Nella Gazzetta Ufficiale Ue sono stati pubblicati, dopo l'adozione da parte del Consiglio Ue a fine maggio, un Regolamento (Crr 3) che modifica i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor. E una Direttiva (Crd 6) su poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

Le nuove regole di Basilea 3+ sulle banche «rappresentano un piccolo passo in avanti positivo per il nostro sistema e agevolano i sistemi di credito all'economia», ha detto ieri Giancarlo Giorgetti, dopo il varo definitivo delle nuove regole in vigore dal prossimo anno. Tra «gli aspetti positivi degni di nota» il ministro dell'economia cita «la conferma del Pmi supporting factor, i terreni agricoli che diventano garanzie valide ai fini di Basilea» ma anche la riduzione degli assorbimenti di capitale sui mutui prima casa, la conferma della riduzione dell'assorbimento patrimoniale a fronte della cessione del quinto dello stipendio «che favorisce il credito al consumo». Giorgetti in una nota aggiunge: «Ora bisogna andare avanti su questo percorso: la posizione del governo italiano continua a essere volta a migliorare l'approccio del sistema di credito verso l economia reale».

PALETTI PIÙ MITI

Obiettivo complessivo, aumentare la resilienza delle banche, rafforzare la vigilanza e la gestione dei rischi. Nell'insieme sono state recepite molte delle istanze avanzate dalle banche, e dalla politica, per mitigare la stretta patrimoniale e, a cascata, sulle imprese, con l'ulteriore beneficio che le nuove regole non entrano immediatamente in vigore: saranno introdotte gradualmente a partire dal 2025.

Le nuove regole di Basilea3+ accolgono «numerose istanze dell'Abi» e confermano misure positive già vigenti come il fattore di supporto per le pmi (SMEs Supporting Factor) e la ponderazione più favorevole per prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione. E' quanto sottolineano i vertici dell'Abi - il presidente Antonio Patuelli e il vicedirettore generale vicario Gianfranco Torriero -, condividendo il giudizio positivo per l'Italia per gran parte delle nuove regole, come espresso anche dal ministro Giorgetti.

Uno degli elementi-chiave è l'output floor, un limite minimo ai requisiti patrimoniali che le banche possono determinare ricorrendo ai modelli interni, che non possono essere inferiori al 72,5% dei requisiti patrimoniali che si applicherebbero se gli istituti utilizzassero misurazioni standardizzate.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGETTI: «È UN PICCOLO PASSO IN AVANTI PER IL SISTEMA CHE AGEVOLA IL CREDITO PER TUTTI»

Sede della Bce a Francoforte

PATUELLI E TORRIERO: «ACCOLTE LE ISTANZE DELL'ABI CON UNA PONDERAZIONE SUI FINANZIAMENTI GARANTITI»

Un altro vitalizio pignorato anche Cavaliere fa ricorso

▶L'ex deputato e presidente del consiglio veneto coinvolto nelle inchieste sulla Lega

▶Il primo a riottenere l'assegno è stato l'ex assessore Chisso: tutti difesi da Paniz

IL CASO

VENEZIA Dopo Renato Chisso, tocca a Enrico Cavaliere. L'ex deputato e presidente leghista del consiglio regionale del Veneto, condannato tredici anni fa per bancarotta fraudolenta per un villaggio turistico in Croazia e successivamente indagato per una maxi-tangente, ha chiesto di rientrare in possesso del vitalizio e che gli venga sequestrato, come prevede la nuova norma, soltanto un quinto della somma. Nel ricorso al Tribunale di Venezia, Cavaliere ha chiamato in causa anche Palazzo Ferro Fini. Che ha deciso di costituirsi in giudizio.

A rappresentare l'ex parlamentare (dal 1994 al 2000) ed presidente dell'assemblea legislativa veneta (dal 2000 al 2005) è l'avvocato Maurizio Paniz, lo stesso che ha difeso - e fatto vincere - l'ex assessore Renato Chisso e, a quanto pare, ora legale anche dell'ex governatore Giancarlo Galan. Sempre per lo stesso motivo: rientrare in possesso dei quattro quinti del vitalizio. «Indipendentemente dal tipo di condanna - dice Paniz - il vitalizio non può essere interamente sequestrato perché di fatto è un trattamento pensionistico. E la pensione non può essere pignorata del tutto perché permette alle persone di vivere».

I FATTI

La condanna di Cavaliere risale al febbraio 2011. All'esponente leghista era contestato il buco di un miliardo e 875 milioni di lire della Ceit, società creata con l'obiettivo di realizzare "Skipper", un villaggio faraonico sulle coste della Croazia. La società era stata fondata a Montegrotto nel 1998, Cavaliere sedeva nel consiglio di amministrazione. Decine di imprenditori avevano versato somme cospicue per acquistare appartamenti del villaggio, ma l'operazione era naufragata nel 2004, quando la Alpe Adria Hypo Bank aveva chiesto di rientrare del prestito. E la Ceit era fallita. Il dubbio del pm era che "Skipper" fosse un'iniziativa per finanziare il partito della Lega. Tra i sottoscrittori c'erano Manuela Marrone (moglie di Umberto Bossi) e l'ex ministro Giancarlo Pagliarini. Nel novembre 2013, un'altra inchiesta, quella volta corruzione, tra i coinvolti la società Siram, colosso dell'energia, e anche l'ex tesoriere del Carroccio Francesco Belsito.

Fatto sta che nel 2019 Cavaliere ha "perso" il vitalizio maturato durante gli anni di attività a Palazzo Ferro Fini: da allora gli emolumenti mensili vengono infatti pignorati, trattenuti dal consiglio regionale e girati all'Agenzia delle Entrate.

Lo scorso 11 aprile - ma la notizia è stata resa nota con la pubblicazione martedì scorso sul Bur della delibera dell'Ufficio di presidenza del consiglio regionale - a Palazzo Ferro Fini è stato notificato il ricorso di Cavaliere al Tribunale di Venezia. La richiesta è che "venga accertato e dichiarato che le somme spettanti al ricorrente a titolo di vitalizio regionale sono pignorabili nei limiti di cui all'articolo 545, commi 7 ed 8 del codice di procedura civile o, in subordine, nel diverso inferiore limite che fosse ritenuto di giustizia od equità". In pratica, all'Agenzia delle Entrate dovrebbe essere versato solo un quinto del vitalizio. Esattamente come è stato deciso per l'ex assessore Chisso.

L'Ufficio di presidenza del consiglio regionale del Veneto ha fatto però presente che l'assemblea legislativa si configura quale "soggetto terzo" in tutta questa vicenda e cioè trattiene il vitalizio, così come avveniva per Chisso e come avviene tuttora per l'ex governatore Galan, in virtù di un provvedimento giudiziario. Ma essendo stato chiamato in causa nel ricorso al Tribunale, il consiglio regionale ha deciso di costituirsi in giudizio. "Nessun obbligo - recita la delibera di Palazzo Ferro Fini - in termini di condanna, e a non meglio definite prestazioni, tantomeno ad effetto retroattivo, può configurarsi in capo ad un ente, quale il consiglio regionale del Veneto, che ha puntualmente adempiuto in termini di terzo pignorato, per effetto di una ordinanza di assegnazione di data 2 gennaio 2019 emessa all'esito di un procedimento di pignoramento presso terzi a favore dell'Agenzia delle entrate".

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale del Veneto. Dell'assemblea legislativa Enrico Cavaliere (nel tondo) è stato presidente dal 2000 al 2005

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DI PALAZZO FERRO FINI HA DECISO LA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO

Il processo

Regeni, l'Egitto "nasconde" i testimoni

Nuovo schiaffo dalle autorità egiziane all'Italia dove si sta cercando di arrivare ad una verità sulla morte di Giulio Regeni. Nell'udienza del processo a carico di quattro 007 accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso il ricercatore friulano, la Farnesina ha trasmesso ai pm di Roma una nota della Procura generale del Cairo in cui si afferma che è «impossibile eseguire le richieste di assistenza giudiziaria» per fare ascoltare quattro testimoni egiziani nel processo. Il procuratore aggiunto, Sergio Colaiocco, aveva infatti citato il sindacalista Said Abdallah, la coordinatrice di un Centro per i diritti economici e sociali, Hoda Kamel Hussein, e la tutor di Regeni al Cairo, Rabab Ai-Mahdi. La Procura capitolina ha così chiesto di acquisire le testimonianze raccolte nel corso delle indagini. Per i genitori del ricercatore friulano è «innegabile l'ostruzionismo egiziano che pare a questo punto insormontabile».

Caterina Zanirato

ITINERARI SPORTIVI IN BICICLETTA
Guida ai migliori percorsi per gravel, e-bike e MTB in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino

BORGHI FANTASMA e villaggi solitari
IN VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE

L'ESTATE TI ASPETTA

Itinerari sportivi in bicicletta
Borghi fantasma e villaggi solitari

L'estate è in arrivo! Vivila all'aria aperta, con le **Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto** per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e dello sport. **Nella prima guida "Itinerari sportivi in bicicletta"** troverai i migliori percorsi per mountain-bike, e-bike e gravel. **La seconda guida "Borghi fantasma e villaggi solitari"** vi accompagnerà in un viaggio indimenticabile tra le "memorie di pietra" delle nostre regioni.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €7,90* con

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

overpost.biz

Bidello va a scuola 9 giorni in 3 anni: noleggiava auto

▶Assenteista seriale nelle scuole di Pordenone: grazie a certificati rilasciati da medici compiacenti ritornava in Calabria dove aveva un'attività in nero

LA FRODE

PORDENONE Un assenteista seriale, un finto malato in grado di lavorare nove giorni in tre anni e percepire 40mila euro tra stipendi e indennità mensili di disoccupazione, continuando però a fare il noleggiatore in nero, attività che gli avrebbe permesso di mettere da parte un tesoretto di 300mila euro. Siamo in Calabria, a Locri, ma le scuole in cui l'aspirante bidello aveva ottenuto i contratti annuali per essere inserito nel personale Ata sono a Pordenone, la città da cui è partita una segnalazione alla Guardia di finanza. L'uomo, 40 anni, è indagato per truffa e uso di atto falso. A cascata dovranno rispondere per ipotesi di falso anche i cinque medici che avevano certificato falsamente malattie invalidanti, tali da non permettergli di trasferirsi in Friuli per lavorare all'istituto tecnico Kennedy e all'istituto professionale Zanussi di Pordenone, ma anche al Torricelli di Maniago. La patologia? In alcuni casi si trattava di psoriasi reumatica, in altri di insufficienza renale.

LE SCUOLE I tre istituti beffati dal bidello: sopra il Kennedy, a sinistra lo Zanussi, a destra il Torricelli

LA SEGNALAZIONE

È stata la dirigenza delle tre scuole friulane a segnalare l'anomalia del dipendente che lavorava tre giorni e poi si ammalava per il resto dell'anno scolastico. Si trattava di contratti annuali, necessari per raggiungere un certo punteggio che poi avrebbe consentito di entrare in graduatoria e aspirare al tanto agognato posto fisso nella pubblica amministrazione. I finanzieri del Comando provinciale di Pordenone, coordinati dal colonnello Davide Cardia, hanno cominciato a incrociare le informazioni raccolte nelle varie banche dati. Ciò che le tre scuole lamentavano sarebbe stato puntualmente riscontrato, compresi stipendi e Naspi per oltre 40mila euro. «Il modus operandi era sempre lo stesso - spiegano le Fiamme Gialle in una nota -. Dopo aver risposto alla chiamata dell'istituto scolastico, l'uomo si presentava in segreteria, firmava il contratto di lavoro e dopo tre giorni di servizio ritornava al paese d'origine, in provincia di Reggio Calabria, per svolgere in tutta tranquillità un'altra attività lavorativa, inviando falsi certificati medici emessi da professionisti compiacenti».

IL NOLEGGIO

La Finanza ha spiegato che, grazie a quei certificati, l'uomo riusciva a rientrare a Locri senza essere sottoposto a visita fiscale, ma anche di percepire il 100 per cento della retribuzione continuando ad accumulare punteggio per l'avanzamento in graduatoria. Un sistema di frode durato tre anni. Una volta ricostruito sulla carta, gli investigatori sono andati oltre. Che cosa faceva a Locri l'aspirante dipendente Ata mentre era assente per malattia? Dalle verifiche è emerso che, senza alcuna autorizzazione, svolgeva l'attività di broker nel campo del noleggio auto a lungo termine. Un lavoro che gli permetteva di spostarsi in Italia ed all'estero sia per lavoro che per andare in vacanza.

LA PERQUISIZIONE

L'informativa dei finanzieri ha spinto il sostituto procuratore Marco Faion a emettere un decreto di perquisizione a Locri, dove il quarantenne risiede. Oltre a un pacco di documentazione che ricostruisce i tre anni di malattie, certificati considerati fasulli e la prova del doppio lavoro svolto dal quarantenne, i finanzieri sono tornati dalla Calabria con 300mila euro in contanti, trovati nell'abitazione dell'indagato. Si tratterebbe delle somme percepite noleggiando auto e che sono state poste sotto sequestro. Le indagini non sono ancora arrivate al capolinea. «Siamo ancora nella fase preliminare», osserva la difesa, rappresentata dagli avvocati Francesca Chinè e Domenico Leone, specificando di non aver ancora potuto avere accesso agli atti e, di conseguenza, impostare una strategia difensiva.

Denunciati anche i cinque medici che firmando certificati falsi hanno indotto in errore i dirigenti dei tre istituti scolastici del Friuli Occidentale, che a loro volta, inconsapevolmente, hanno prodotto atti ideologicamente falsi permettendo al quarantenne calabrese di percepire regolarmente la retribuzione durante la lunga malattia.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz ecologista in Inghilterra

ARANCIONE Il colorante spruzzato a Stonehenge

Imbrattano i monoliti di Stonehenge Arrestati due attivisti per il clima

LONDRA La polizia britannica ha arrestato due attivisti del gruppo ecologista Just Stop Oil per aver spruzzato vernice arancione contro alcuni monoliti di Stonehenge, il famoso sito preistorico nel sud dell'Inghilterra protetto dall'Unesco. Prima dell'intervento degli agenti alcuni dei visitatori, in particolare una donna, avevano cercato di fermare i manifestanti. In manette sono finiti Niamh Lynch, 21 anni, studente dell'università di Oxford, e Rajan Naidu, 73 anni, di Birmingham. Diversi monoliti sono stati sporcati dalla sostanza spruzzata dagli ecologisti. Il premier Rishi Sunak ha condannato l'azione definendola un «vergognoso atto di vandalismo nei confronti di uno dei monumenti più antichi e importanti del Regno Unito e del mondo». In una nota Just Stop Oil, organizzazione protagonista di molte azioni dimostrative di questo tipo, ha assicurato che la sostanza arancione usata è lavabile ed è destinata a scomparire del tutto alla prima pioggia. Inoltre, in vista delle elezioni del 4 luglio nel Regno Unito, ha rinnovato la sua richiesta di porre fine all'uso dei carburanti fossili. L'azione del gruppo ecologista è avvenuta mentre a Stonehenge ci si prepara alle consuete celebrazioni del solstizio d'estate, con frotte di visitatori pronti ad ammirare pittoreschi rituali pagani e forme di misticismo new age.

Orizzonte Impresa

Imprese Vincenti
Valorizziamo l'eccellenza italiana

IMPRESE VINCENTI

Imprese Vincenti è in tour con la 5° edizione. Una vetrina itinerante per le imprese italiane che hanno attuato con successo strategie di crescita e politiche di sviluppo aziendale. Scopri di più sul sito intesasanpaolo.com.

IL TUO FUTURO È LA NOSTRA IMPRESA

Campagna realizzata con il supporto di VISA

Messaggio pubblicitario.

intesasanpaolo.com

INTESA SANPAOLO

IL FENOMENO

PADOVA L'ultimo, martedì pomeriggio, è stato un 17enne, arrestato dalla squadra Mobile di Padova che hanno interrotto il suo girio di spaccio. Ma che gli agenti della Questura della città del Santo abbiano sempre più a che fare con il fenomeno dei baby-spacciatori è un dato di fatto. Come lo è l'età sempre più bassa - fino anche a minori di 14 anni - dei pusher arruolati e messi in strada da chi gestisce il racket e sa che di fronte a un minorenne la legge poco può fare.

IL GRIDO D'ALLARME

Che la situazione sia al limite lo spiega il questore Marco Odorisio. Con l'operazione di martedì il pallottoliere dei minori arrestati o denunciati per reati si è aggiornato toccando quota 45 da inizio anno: «Sono i minori autori di reato individuati dai poliziotti - spiega Odorisio - per lo più coinvolti nello spaccio di stupefacenti». I dati li sgrana lo stesso numero uno di piazzetta Palatucci: «Venti di questi 45 sono minori stranieri non accompagnati, altri 16 sono stranieri di seconda generazione - puntualizza Odorisio - A destare maggior preoccupazione il dato legato non solo all'aumento del numero di ragazzini coinvolti, che sono già oltre il doppio del totale dello stesso periodo del 2023, ma - continua il questore - spaventa soprattutto il numero di ragazzi al di sotto dei 14anni: in questi sei mesi ci sono state

QUASI LA METÀ DEI BABY PUSHER SONO MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, ALTRI 16 SONO DI SECONDA GENERAZIONE

5 ITALIANI DI SECONDA GENERAZIONE DENUNCIATI PER AVER MANDATO UN AUTISTA DI ATVO ALL'OSPEDALE

Alle prime luci dell'alba dello scorso 26 maggio avevano aggredito a pugni un autista della linea Noale-Venezia, mandandolo in ospedale con una prognosi di otto giorni. Ora i carabinieri di Scorzé hanno denunciato cinque giovani, italiani di seconda generazione, di cui uno minorenne, per aggressione, lesioni, resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio. Fondamentali nell'individuazione le immagini delle telecamere e le testimonianze degli altri passeggeri. «Attenzione massima al fenomeno delle bande giovanili, noi ci siamo per proteggere i lavoratori e dare una risposta alla società civile», commenta il comandante provinciale Nicola Conforti. Nella foto, guardie giurate controllano i passeggeri a una fermata dell'ATVO

Droga a Padova, l'assalto degli spacciatori ragazzini: 45 fermati da inizio anno

▶Il questore Odorisio: «Spaventa il numero di chi ha meno di 14 anni»

▶La nuova tendenza del racket: dati più che raddoppiati rispetto al 2023

13 segnalazioni contro sole 2 dell'analogo periodo dell'anno precedente. È una situazione che ci spinge a fare di più, in ambito di prevenzione e controllo del territorio per rallentare questo fenomeno», conclude Odorisio.

IL BLITZ

Il 17enne è stato arrestato mentre attendeva l'arrivo di un suo cliente all'interno di una zona verde in via Ceron, a Padova. In un cespuglio del parco il minorenne tunisino - arrivato in Italia a inizio anno, scappato da una struttura per minori a Trapani e poi rintracciato a maggio a Selvazzano - aveva nascosto 20 dosi di cocaina, 15 grammi in tutto.

Li aveva messi tra i rami e poi si era seduto su una panchina ad aspettare l'arrivo dei clienti che in lui avevano trovato uno spacciatore sicuro: sapevano dov'era lo stupefacente e a loro bastava passare alla sua panchina e consegnargli il denaro pattuito. Poi, quel cespuglio, diventava una sorta di distributore automatico di cocaina. Così è stato anche martedì: gli agenti della Mobile sono intervenuti quando un 57enne - che alla polizia ha detto di essere un cliente abituale del giovane, a cui si è rivolto cinque volte negli ultimi 10 giorni - si è avvicinato all'adolescente. A quel punto il baby pusher si è accorto dell'arrivo della polizia e ha gettato a terra alcuni involucri vuoti mentre in tasca gli sono stati trovati 340 euro. La droga è stata invece scoperta nel cespuglio. Dopo l'arresto, il 17enne è stato portato in un centro di prima accoglienza di Treviso.

Nella stessa zona è stato identificato anche un 22enne tunisino: su di lui pendevano due ricerche dei paesi di area Schengen in cui era segnalato con pericolosità sociale.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

L'autovelox era fisso, statico o mobile? Manca la specifica, annullata la multa

CHIOGGIA È stata la mancanza di una frase, nel verbale relativo alla contravvenzione stradale da autovelox, a "salvare" un cittadino che aveva presentato ricorso al Giudice di pace di Chioggia contro una sanzione che gli era stata comminata nel 2022. Il ricorso è stato discusso a giugno 2023 e ha visto il Comune di Chioggia soccombente e condannato a pagare le spese legali pari a 401,53 euro. La sentenza non è ancora stata depositata e, quindi, "ufficialmente" il Comune non la conosce (è noto solo il dispositivo, ovvero la parte finale della sentenza che quantifica la somma da versare) ma in realtà il Giudice, leggendo in aula il dispositivo, ha anche motivato la sua decisione, affermando che «il verbale non specificava se l'autovelox era fermo, statico o mobile» e, pertanto, lo ha ritenuto inefficace per stabilire l'eventuale colpa del presunto trasgressore.

CONSIGLIO

Sembra una questione di lana caprina, ma spesso le sanzioni da autovelox lo sono e, comunque, l'avvocatura civica avrebbe consigliato l'amministrazione comunale di non proporre ulteriori ricorsi, che saranno possibili quando sarà ricevuta la sentenza, ma di provvedere invece a "correggere" i verbali, in modo da non incorrere più in simili situazioni. Cosa che è già stata fatta e ha tolto, quindi, agli automobilisti questa possibile scappatoia. Ma i 400 euro sono finiti in consiglio come debito fuori bilancio, da approvare e hanno causato ulteriori polemiche, legate proprio alla tempistica. Per quanto questo debito fuori bilancio sia di entità minima, infatti, esso è pur sempre un "costo" anche per i passaggi burocratici necessari al riconoscimento formale. Per questo un consigliere comunale di Chioggia, Maurizio Salvagno, ha chiesto conto del perché questo debito, noto a giugno 2023, non sia stato inserito nel bilancio di previsione approvato a dicembre dello stesso anno, in modo da non risultare più "fuori bilancio" e da non gravare più del dovuto. Gli ha riposto il consigliere di maggioranza Davide Vianello, avvocato, spiegandogli che «il debito si forma nel momento in cui ne viene richiesto il pagamento» e poiché ciò è avvenuto a gennaio 2024, quando l'avvocato del ricorrente si è fatto sentire per chiedere la sua parte di quei 400 euro, il debito si è concretizzato dopo l'approvazione del bilancio di previsione e, pertanto, non poteva esservi inserito.

Diego Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLI Le multe devono specificare il modello di autovelox usato

«Abusi alla minore disabile» Ma l'oss è ancora in servizio

▶Padova, operatore a processo per violenza sessuale e materiale pedopornografico Parte civile una 17enne con disturbi psichici. Il 50enne è stato solo spostato di reparto

IL CASO

VENEZIA Violenza sessuale, abuso di minore, produzione di materiale pedopornografico: queste le pesantissime accuse per cui verrà processato con rito abbreviato, mercoledì 3 luglio, un operatore socio sanitario del Padovano. Stando alle indagini delle forze dell'ordine della città del Santo, infatti, l'uomo avrebbe circuito una 17enne, paziente con problemi psichici ricoverata nell'ospedale in cui lavora, avrebbe avuto dei rapporti sessuali con lei e li avrebbe filmati con il cellulare. L'uomo, difeso dall'avvocato Massimo Pavan, ha negato le accuse: ieri, in Tribunale a Venezia (la competenza per la tipologia di reato è distrettuale), il legale ha presentato un'istanza per accedere alle forme di giustizia riparativa previste dalla riforma Cartabia. Il giudice Alberto Scaramuzza, probabilmente considerata la gravità dei reati contestati, ha rifiutato questa eventualità, concedendo però la possibilità del rito abbreviato.

MESSAGGI E CONFIDENZE

La vicenda risale al 2022, quando all'epoca dei fatti la protagonista, che oggi ha 19 anni, era appunto minorenne. La ragazzina, che soffre di patologie psichiche, era ricoverata in una struttura ospedaliera di Padova. Un giorno, confidandosi con la madre, le aveva fatto vedere i messaggi di quell'oss sempre così gentile con lei. «Hai visto? Ci stiamo mandando dei messaggi», aveva raccontato la 17enne con timidezza. La donna, però, in quella relazione aveva visto ben poco di limpido e innocente e aveva deciso di riferire di quella strana situazione alla psicologa dell'ospedale. Era stata lei, dopo alcune sedute, a rendersi conto di quanto stava accadendo e quindi erano state contattate le forze dell'ordine. Partita l'indagine, era scattato anche il sequestro del cellulare del 50enne padovano. Tra le immagini della galleria foto e filmati dei rapporti sessuali con la ragazzina: a quel punto è iniziata la partita in tribunale. La famiglia della ragazza si è costituita parte civile, rappresentata dall'avvocato Leonardo De Luca. Quelle immagini, inutile dirlo, rendono estremamente complicato il quadro accusatorio a carico dell'operatore socio sanitario. In particolar modo se si considerano le aggravanti: la vittima è una minore e, di fatto, disabile considerata la sua patologia. I video, inoltre, non sono solo una prova ma di per sé un reato: detenzione di materiale pedopornografico. Avendoli girati lui, si contesta addirittura la produzione.

AZIENDA OSPEDALIERA

Per l'oss non è stata prevista alcuna misura, né cautelare né interdittiva. L'uomo è ancora al lavoro nella medesima struttura ma la direzione sanitaria l'ha trasferito di reparto. Nessuna dichiarazione ufficiale dall'Azienda ospedaliera, quello che traspare è che però si è deciso di non prendere alcun provvedimento a procedimento in corso e che ogni decisione è stata rimandata a un'eventuale condanna definitiva.

I PRECEDENTI

Nel 2022 c'era stato un altro analogo episodio di orrore in una struttura sociosanitaria, in quel caso al centro delle polemiche era finita la Rsa "Monumento ai Caduti" di San Donà. Ai cinque indagati principali la Procura aveva contestato decine e decine di episodi di maltrattamenti, tra cui anche violenze sessuali. Davide Barresi, dipendente della casa di riposo, è stato condannato a 8 anni per aver abusato sessualmente di quattro anziane. Barresi era stato arrestato a novembre 2022, quando le telecamere installate nella Rsa per indagare sui maltrattamenti all'interno del reparto Viola lo avevano immortalato mentre stuprava tre pazienti. A febbraio, tornando a Padova, era stato prima sospeso e poi licenziato dal direttore generale Giuseppe Dal Ben un infermiere 40enne accusato di pesanti molestie sessuali nei confronti di due tirocinanti. L'uomo, padovano, era stato arrestato a dicembre su segnalazione di una delle due vittime con l'accusa di violenza sessuale pluriaggravata: il 40enne l'avrebbe palpeggiata più volte nell'arco di un turno, arrivando anche a calarsi i pantaloni per cercare di avere un rapporto sessuale con lei. La posizione dell'infermiere si era aggravata quando era spuntata una seconda presunta vittima per fatti accaduti due anni prima.

NO DEL TRIBUNALE DI VENEZIA ALLA RICHIESTA DELL'IMPUTATO DI ACCEDERE A FORME DI GIUSTIZIA RIPARATIVA

Nicola Munaro
Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma La coppia del cinema ha in corso la separazione

Ramazzotti-Virzì, scambio di querele dopo la lite

La prima è stata l'attrice Micaela Ramazzotti: insieme al nuovo compagno, il personal trainer Claudio Pallitto, martedì sera si è presentata dai carabinieri per querelare l'ex marito, il noto regista Paolo Virzì. Poche ore dopo, ieri mattina, si è presentato invece lo stesso regista, che a sua volta ha sporto denuncia contro la ex coniuge. Sono i primi risvolti della lite degenerata lunedì sera in un ristorante di Roma tra la coppia in via di separazione.

Torino

Vieta i bagni alle cassiere, direttrice sospesa

Con toni esasperati invitava le dipendenti a «farsela addosso», piuttosto che andare continuamente in bagno. Un messaggio audio dai toni pesanti, che è costato caro a una direttrice di un punto vendita della catena MD a Brandizzo, nel Torinese. Spedito alle cassiere agli inizi del mese, dentro una chat WhatsApp, quel rimprovero fuori dalle righe è diventata virale e l'azienda è stata costretta a sospendere la donna, mentre il sindacato Uiltucs di Ivrea, che si è occupato del caso, si prepara ora a un presidio davanti al supermercato. La direttrice dice nell'audio che le dipendenti possono andare in bagno solo per motivi urgenti, per evitare «il continuo aprì e chiudi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbandonato con il braccio amputato: muore operaio

LA TRAGEDIA

LATINA Non ce l'ha fatta il bracciante indiano rimasto gravemente ferito a Latina due giorni fa in un incidente sul lavoro in una azienda agricola e che non era stato soccorso malgrado avesse il braccio amputato. Il 31enne è morto ieri mattina al San Camillo di Roma. L'uomo, a cui era stato tranciato il braccio in un macchinario, era stato caricato su un pullmino e anziché essere portato immediatamente in ospedale era stato scaricato davanti alla sua abitazione.

Satnam Singh era soprannominato "Navi" e aveva 31 anni. Viveva con la moglie a Cisterna, in zona Sant'Ilario, dove entrambi lavoravano dall'arrivo in Italia, alcuni anni fa. L'altro pomeriggio stava lavorando con una macchina che avvolge i teli di plastica, quelli utilizzati per le colture in serra. Il suo braccio è rimasto impigliato in un telo e trascinato dentro al macchinario. Le urla disperate, il sangue. Al lavoro c'era anche la moglie. Entrambi sono stati caricati su un pullmino. Lui era in condizioni disperate. L'arto staccato dal corpo è stato messo in una cassetta della frutta.

La donna era convinta che li stessero portando in ospedale, non era così. Il pullmino - i carabinieri stanno ancora cercando di capire con chiarezza chi ci fosse a bordo e chi alla guida - invece ha puntato verso Sant'Ilario. Una volta lì, Satnam Singh è stato letteralmente "scaricato" a terra, lasciato sull'asfalto, sanguinante e ormai privo di conoscenza, insieme alla cassetta con l'arto staccato. La moglie a bordo ha iniziato a urlare disperatamente. Nessuno l'ha ascoltata.

Probabilmente questa storia sarebbe finita così. Un giallo, il cadavere di un bracciante in mezzo alla strada. E chi sa che sorte sarebbe toccata alla donna. Invece il caso ha voluto che un collega dell'uomo, un altro bracciante, abbia visto la scena e non abbia avuto paura di dare l'allarme e chiamare i carabinieri. I pm di Latina indagano, oltre che per omissione di soccorso, anche per omicidio colposo. Il titolare dell'azienda agricola per la quale lavorava la vittima è stato formalmente indagato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violentavano e filmavano le pazienti Arrestati cardiologo e pm onorario

L'INCHIESTA

ROMA Sono accusati di violenza sessuale di gruppo il cardiologo in servizio al Fatebenefratelli di Benevento, Giovanni Vetrone, 60 anni di Foglianise, e l'avvocato Antonio Zito, 58enne della provincia di Taranto, viceprocuratore onorario all'epoca dei fatti in servizio a Lecce. Entrambi ieri sono finiti agli arresti domiciliari. Al medico viene contestata anche l'aggravante di aver compiuto il reato nella veste di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Il suo amico si spacciava per un collega. Insieme avrebbero abusato di diverse pazienti durante delle «apparenti visite cardiologiche», che venivano anche riprese con un telefonino. Le misure cautelari - eseguite dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria di Lecce - arrivano al termine di una lunga vicenda giudiziaria, che si trascina da un anno.

LA VICENDA

Tutto nasce da atti trasmessi alla procura di Benevento da quella di Potenza, che nell'ambito di una diversa inchiesta si era imbattuta nelle condotte del viceprocuratore onorario (vpo), ossia un pubblico ministero non togato. Le indagini, effettuate soprattutto attraverso intercettazioni e l'utilizzo del Trojan, sono state approfondite dagli inquirenti che nel frattempo hanno raccolto anche diverse testimonianze e denunce, tra cui quella di una sessantenne, lo scorso febbraio. Vetrone programmava le visite e contattava l'amico avvocato, che partiva da Pulsano alla volta di Benevento per prendervi parte indossando il camice bianco e fingendosi un suo collega. Per questo gli viene contestato anche il reato di esercizio abusivo della professione medica. Le ignare pazienti, stando alle indagini delle Fiamme gialle, sarebbero state anestetizzate e sottoposte ad abusi per poi essere filmate dai due uomini a turno. Le immagini venivano diffuse su un gruppo Whatsapp: perciò i due arrestati devono rispondere anche di diffusione illecita di immagini e video a sfondo sessuale. Dai telefoni cellulari e dai dispositivi telematici sequestrati dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria di Lecce (che stava indagando sul magistrato onorario per altri presunti reati) sarebbero emersi ulteriori elementi di colpevolezza. Dopo aver appreso dell'inchiesta Zito si era autosospeso, mentre Vetrone ha continuato a svolgere regolarmente il suo incarico in ospedale. Gli accertamenti hanno dunque evidenziato che in un ambulatorio del Fatebenefratelli, il vero e il finto cardiologo avrebbero compiuto «sistemaci atti di violenza sessuale» e molestie nei confronti di «inconsapevoli donne - scrivono gli inquirenti in una nota - sottoposte formalmente a visita medica». Il tutto sarebbe stato poi immortalato con un telefonino, piazzato sotto la scrivania.

La procura di Benevento, diretta da Aldo Policastro, già nel giugno 2023 chiese l'arresto dei due indagati, ma la misura venne respinta dal giudice delle indagini preliminari. Contro questo provvedimento i pm avevano fatto appello e il Tribunale del Riesame di Napoli aveva dato loro ragione, lo scorso febbraio scorso. I legali di Vetrone e Zito hanno quindi fatto ricorso in Cassazione avverso l'ordinanza dei giudici della Libertà. Una mossa che non è andata a buon fine, visto che la Suprema Corte ha respinto l'istanza e, ieri, gli arresti sono stati eseguiti. Ma il tribunale del Riesame di Napoli dovrà anche pronunciarsi su altri addebiti contestati dalla procura di Benevento ai due indagati, vale a dire le accuse, a vario titolo, di esercizio abusivo della professione medica, interferenze illecite nella vita privata e diffusione illecita di immagini e video aventi contenuto sessualmente esplicito. Anche in questo caso, infatti, la richiesta dei pm era stata inizialmente respinta, ma alla fine è stata accolta dalla Cassazione, che ha rinviato al Riesame per la decisione finale.

I REATI AVVENIVANO DURANTE LE VISITE MEDICHE ALL'OSPEDALE DI BENEVENTO. I DUE AMICI SONO ACCUSATI DI STUPRO DI GRUPPO

Val.DiC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano Il pg si oppone ai permessi

Vallanzasca, scontro sulla detenzione

MILANO Renato Vallanzasca non può beneficiare di permessi. È la posizione della Procura generale di Milano alla richiesta della difesa. Gli avvocati citano la relazione dei medici di Bollate, secondo cui il carcere è «carente» nel fornire gli «stimoli cognitivi» di cui il "Bel Renè" ha bisogno.

I social e la guerra i temi preferiti Oggi seconda prova

▶Maturità, tracce promosse da 2 studenti su 3. La più gettonata è stata la riflessione tratta da "Profili, selfie e blog" di Caminito

28,9% gli studenti che hanno scelto il tema social

17,3% i ragazzi che hanno svolto la traccia sulla guerra

14,7% quanti hanno affrontato l'argomento del silenzio

Ieri la prova di Italiano, oggi si svolge quella di indirizzo

IL CASO

ROMA Il diario ai tempi dei social, questa la traccia più quotata ieri per la prova di italiano. Tra gli autori il preferito è stato Pirandello, attesissimo da anni e in vetta a tutti i pronostici pre-esame, mentre a tenere banco tra i temi di approfondimento è stata la Guerra fredda. La maturità è entrata nel vivo e lo ha fatto con tracce accessibili e argomenti di cui i ragazzi hanno potuto parlare dimostrando la preparazione ma anche esprimendo le proprie idee. Il gradimento emerge da un sondaggio effettuato "a caldo" da Skuola.net: le tracce sono state "promosse" da circa 2 studenti su 3, inoltre 6 studenti su 10 assicurano che avrebbero potuto svolgere qualsiasi tema tra quelli proposti. A svettare su tutti, con il 28,9% di preferenze, è stata la "riflessione espositiva e argomentativa" su un brano tratto dal testo "Profili, selfie e blog" di Maurizio Caminito, con un tema ben noto ai ragazzi: blog e profilo sociale. Il diario segreto, da rileggere da soli, non esiste più, ha lasciato il posto al racconto diaristico pubblico: "Il diario dell'era digitale è una rappresentazione di sé rivolta immediatamente agli altri". Su questa tematica i ragazzi della Gen Z hanno molto da dire, evidentemente, visto che è stata la traccia scelta da quasi un maturando su 3. Il picco nei professionali dove è stata scelta dal 42,4% dei candidati, anche nei tecnici è stata la traccia più quotata con il 35,9% mentre nei licei, pur essendo quella che ha avuto le maggiori adesioni, ha convinto "solo" il 20,8% degli studenti. Al secondo posto, con il 17,3% di preferenze, l'analisi del testo tratto da "Storia d'Europa, vol. III, Età contemporanea" di Giuseppe Galasso, con approfondimenti sulla Guerra Fredda, il terrore e il conflitto. Una traccia a metà tra l'approccio storico e l'attualità, su cui gli studenti hanno potuto esprimere anche opinioni sulle responsabilità politiche: "La responsabilità gravante sugli uomini politici e sui governi dei paesi provveduti di armi atomiche - scrive Galasso - superava di gran lunga, nella sua portata e nella sua stessa qualità morale e politica, qualsiasi altro tipo di responsabilità che fino ad allora si fosse potuto contemplare nell'esercizio del potere". Un tema caro soprattutto agli studenti dei tecnici dove la percentuale sale al 21%.

Terza classificata nelle preferenze dei maturandi è l'altra analisi del testo, scelta dal 14,7% degli studenti, su "Riscoprire il silenzio. Arte, musica, poesia, natura fra ascolto e comunicazione" di Nicoletta Polla-Mattiot. Anche in questo caso i candidati hanno potuto parlare di temi di diversa natura dall'arte alla poesia alla natura tenendo come punto di riferimento il tema del silenzio: "Il pensiero ha bisogno non solo di tempo, ma di spazi e, come il linguaggio, prende forma secondo un ritmo scandito da pieni e vuoti - scrive Nicoletta Polla-Mattiot - è questo respiro a renderlo intelligibile e condivisibile con altri. Il silenzio è poi condizione dell'ascolto". Traccia particolarmente gradita nei professionali dove ha raggiunto il 17,4% di preferenze contro il 14,3% dei licei e il 13,8% dei tecnici.

IL RITORNO

Tra gli autori dell'analisi del testo, invece, quest'anno ha svettato con il 13,1% l'attesissimo Luigi Pirandello, con un picco nei licei dove lo ha scelto un candidato su 5: gli studenti, che hanno dovuto analizzare un brano tratto dai "Quaderni di Serafino Gubbio operatore", aspettavano l'autore siciliano da circa 20 anni. Segue Giuseppe Ungaretti, con l'11,1% di preferenze per la sua "Pellegrinaggio" in Vita d'un uomo. Tutte le poesie: anche in questo caso la percentuale sale tra i ragazzi del liceo e raggiunge il 15%. Archiviata la prova di italiano, oggi si svolge la seconda prova scritta, quella di indirizzo. Al classico i candidati dovranno affrontare la versione di greco, il compito di matematica allo scientifico, economia aziendale per gli Istituti tecnici e topografia per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio".

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANALISI DEL TESTO SUL TEMA DEL SILENZIO TERZA CLASSIFICATA E DOPO VENTI ANNI TORNA PIRANDELLO: ATTESISSIMO NEI LICEI

---

di Matteo Collura

Il silenzio valore da riscoprire nella bolgia di suoni

Riscoprire il silenzio, ridargli l'importanza che esso ha nella vita di ognuno di noi. È una traccia bellissima, questa, per un tema agli esami di maturità. Una sorpresa in un tempo in cui una bolgia di suoni ci circonda, scandendo passo passo le nostre giornate. Mi auguro che non pochi studenti abbiano scelto questo tema, perché se così fosse, ci sarebbe ancora speranza in un futuro in cui il silenzio aiuterebbe le parole a nascere e a irrobustirsi. Leonardo Sciascia andava fiero del motto che anticamente gli antenati avevano scelto per lo stemma del suo paese: "Nel silenzio mi fortificai". E dal silenzio nasce la scrittura, l'unico prodotto dell'intelligenza umana che dice le cose, le spiega meglio di quanto possa farlo la parola sonora. "Queste cose te le scrivo, perché sotto la cupola del nostro silenzio certe cose si possono ancora scrivere, ma dirle mai", annota Alberto Savinio nella sua ingegnosa "Enciclopedia". "La cupola del silenzio": bellissima espressione che ci fa immaginare una balsamica pausa in questo nostro babilonico teatro del frastuono. Ma sappiamo anche che si può urlare tacendo. E questo lo dico perché bisogna distinguere tra silenzio e silenzio. "Il cielo sopra di noi era silenzioso e vuoto... e noi ci guardavamo senza parola", scrisse Primo Levi, ricordando il suo sacrificio. Quante parole possono esserci dietro un silenzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCRITTORE: «BALSAMICA PAUSA, AIUTA LE PAROLE A NASCERE E IRROBUSTIRSI»

---

di Greta Cristini

I giovani siano consapevoli nell'era del riarmo

Urgente e coraggiosa la scelta di coinvolgere nel dibattito sullo spettro dell'Atomica e sulla crisi della deterrenza nucleare i diciottenni italiani, cresciuti nell'idea ormai anacronistica che la pace sia il fine ineluttabile della Storia. Tutt'altro. Sono queste le ore in cui dall'Indo-Pacifico trapela che la Cina sta intensificando il suo riarmo atomico (da 410 a 500 testate negli ultimi mesi, 1000 entro il 2030), in cui la Russia conduce esercitazioni con armi nucleari tattiche ai confini della Nato, e in cui i paesi membri di "un'alleanza atomica" – lo ricorda il Segretario Stoltenberg – discutono sul necessario schieramento di più armi nucleari in stato di allerta a fini dissuasivi. Un'applicazione concreta di quell'"equilibrio del terrore" sorto durante la guerra fredda e al centro del brano tratto da Storia d'Europa di Giuseppe Galasso proposto ai nostri maturandi. Concetto oggi sempre più fluido e che pertanto va storicizzato perché, a differenza di allora, non più assimilato nelle menti delle nuove generazioni. Se è vero che alle nostre latitudini la gran parte dei giovani è favorevole al disarmo, è ancor più vero che non percepisce la guerra e la minaccia atomica come un pericolo tangibile. Una mancata sensibilità che rischia di diventare minoranza, o peggio eccezione, pure in Europa, dove popoli e governi si affrettano ad accettare il riarmo, incluso quello nucleare, come un male necessario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISTA: «LE NUOVE GENERAZIONI NON AVVERTONO IL PERICOLO DELL'ATOMICA»

---

di Cecilia Lavatore

Imperfetti e felici: la lezione utile ai ragazzi

Imperfetti e felici, l'imperfezione come fonte inesauribile di gioia: questa una delle tracce di attualità proposte ai maturandi nel giorno della prima prova. A partire dall'Elogio dell'imperfezione della neurologa e premio Nobel Rita Levi Montalcini, gli studenti sono stati invitati a riflettere su ciò che ancora resta da migliorare, su ciò che ha significato e valore proprio perché fallibile ed impreciso, ma anche duttile e creativo, come la natura umana. Per una generazione cresciuta con il mito della perfomance, in una società iper efficiente che fa fatica ad ammettere il fallimento, la fragilità e lo sconforto, le parole della Montalcini risultano serenamente in contrasto con la ricerca ossessiva (e puntualmente disattesa) della perfezione e incoraggiano a "maturare" una piena accettazione dei propri limiti, a percepirli come risorsa piuttosto che come barriera. Per raggiungere i propri traguardi non serve essere impeccabili, non serve essere potenti come le tecnologie che ci circondano, occorre essere determinati: né il grado di intelligenza né la capacità di portare a termine con efficacia un compito intrapreso sono, infatti, secondo la scienziata, fattori essenziali del successo, ma piuttosto lo sono la dedizione e l'attitudine aperta ad affrontare le crisi e gli ostacoli. Il termine "perfezione" proviene dal latino perficio: "finire". "Perfetto", quindi, significa letteralmente "compiuto". Quale migliore augurio, allora, per questi ragazzi se non quello di non finire mai... di non finire mai di porsi domande, di crescere e di imparare?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INSEGNANTE: «DAL MESSAGGIO DI MONTALCINI L'INVITO AD ACCETTARE I LIMITI E FARNE TESORO»

---

di Roberto Celestri

Viva il diario Lasciate il digitale, scegliete la carta

Il mio primo smartphone l'ho avuto a 15 anni: sono un nativo digitale, ma la mia infanzia e la preadolescenza sono state analogiche. E dunque anche il mio primo diario è stato di carta. Ecco, se ieri fossi stato uno di quei ragazzi alle prese con il tema sui diari digitali, sarei partito proprio da qui: dall'importanza dello scrivere su carta. Poter "toccare" quello che scrivi ti dà una sensazione unica di connessione alla realtà. Il diario digitale è veloce, istantaneo, immediato. Il diario di carta è lento, riflessivo, ponderato. È più "vero". Penso anche al contenuto. Quando ero piccolo, cosa scrivevo sui miei diari? All'inizio facevo dei piccoli temi: la spesa con mamma, la gita con i genitori, mi limitavo a raccontare con precisione i dettagli di quello che mi capitava. Non era un esercizio introspettivo, piuttosto un allenamento alla scrittura. Non cercavo la condivisione, non volevo un like: scrivevo per me, e basta. Poi sono diventato più grande, e il diario era il mio sfogo: scrivevo se ero triste, se qualcosa non andava bene, se mi sentivo giù di morale. Cose completamente scomparse dalla narrazione di se stessi sui social, dove tutto è bellissimo per forza: sul diario digitale si posta il nuovo acquisto, lo shopping, la vacanza da sogno. Si cerca di dare l'illusione di una vita magnifica. È un culto narcisistico, che alla lunga crea frustrazione. Fate come me: staccatevi dal diario digitale, almeno per un po', e tornate a usare la carta. Purché resistiate alla tentazione di postare la pagina appena l'avete scritta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFLUENCER: «IMPORTANTE SCRIVERE SENZA PENSARE A CONDIVISIONI E LIKE»

overpost.biz

Uno stupro antisemita scuote il voto francese: «Ora lezioni nelle scuole»

▶Proposta di Macron dopo la denuncia della 12enne violentata da 3 ragazzi «Necessaria una campagna per insegnare la tolleranza, iniziamo subito»

IL CASO

PARIGI I giornali francesi hanno scelto di proteggerla dietro un nome d'invenzione, Yaelle. Ma il resto è tutto vero: la sua età, 12 anni, quello che ha vissuto, descritto minuto per minuto nella denuncia presentata al commissariato di Courbevoie sabato sera, le reazioni a catena che scuotono la politica e la società francese a dieci giorni da un voto ad alta tensione. L'antisemitismo, esploso in Francia negli ultimo mesi, si abbatte su questa campagna elettorale a blocchi contrapposti e belligeranti. «Sporca ebrea» le hanno detto, prima di violentarla, due suoi coetanei di 13 anni, mentre un altro, dodicenne, filmava tutto. Ieri era una folla a manifestare nella square Rignault: dei giardinetti ben tenuti, incastrati in mezzo a «torri» di abitazioni, a due passi dai grattacieli della Défense. L'Arco di Trionfo è a un quarto d'ora di metro. Yaelle abita qui. Quartiere popolare, misto, pieno di bambini e ragazzi. «Qui c'è di tutto, ma si vive bene, inimmaginabile che sia accaduta una cosa del genere», dice una giovane mamma spingendo il passeggino.

LA RICOSTRUZIONE

Sabato Yaelle passa il pomeriggio con un amico. Torna verso casa intorno alle 17 quando due coetanei - uno piccolino, biondo, costose Nike ai piedi, un altro che conosce solo di vista - la fermano. La avvertono che sua madre si preoccuperà «perché sta per fare tardi...». La tirano per le braccia e la portano a due minuti da lì, dentro i locali abbandonati di un asilo. Si chiamava l'asilo delle "Piccole felicità", ora è una specie di garage da mille metri quadri di cemento, con pozze d'acqua a calcinacci. Arriva un terzo ragazzino, un suo ex fidanzatino, e comincia il supplizio. Le chiedono perché «non ha mai detto di essere ebrea». Lei risponde: «per proteggermi». Le tirano i capelli, la buttano per terra, la picchiano, le rovesciano acqua addosso, poi le avvicinano la fiamma di un accendino alla faccia, la costringono a sedersi su un sacco che brucia. Le fanno domande su Israele. Le dicono che le capita tutto questo «per come ha parlato della Palestina». Poi le violenze sessuali, ripetute: due a turno la violentano mentre il terzo filma con la luce del flash accesa. Alla fine la avvertono: deve stare zitta e portare il giorno dopo 200 euro. Lei torna a casa, racconta tutto ai genitori e parte la denuncia. I tre sono identificati e fermati lunedì. Ammettono tutto, esprimono un vago pentimento. Secondo un agente «c'è un miscuglio di cose, antisemitismo, ricatto, vendetta, e soprattutto una violenza totalmente disinibita». I due tredicenni sono ora detenuti i due diversi penitenziari minorili, il dodicenne è sottoposto a una misura educativa provvisoria. I due sono accusati di «stupro di gruppo, minacce di morte, ingiurie e violenze antisemite».

IL CACCIATORE DEI NAZISTI KLARSFELD HA DETTO CHE IN CASO DI BALLOTTAGGIO TRA ESTREMA SINISTRA E DESTRA VOTERÀ LE PEN

La notizia si è riversata nel mezzo della campagna elettorale. Nel mirino i radicali della France Insoumise, maggior forza del Fronte Popolare di sinistra, ripetutamente accusati di antisemitismo, in particolare il leader Mélenchon, che qualche tempo fa ha parlato di un antisemitismo solo «residuale» in Francia provocando la rivolta delle comunità ebraiche, dopo mesi in cui le azioni antisemite sono esplose, aumentando di oltre il 300% dallo scoppio della guerra a Gaza. Su X Mélenchon ha subito deplorato «il razzismo antisemita», mentre Marine Le Pen ha attaccato frontalmente «l'estrema sinistra» denunciando a sua volta «una stigmatizzazione degli ebrei da mesi attraverso la strumentalizzazione del conflitto israelo-palestinese». Se il Fronte Nazionale del padre Jean Marie Le Pen aveva definito «un dettaglio della storia» i forni crematori, il Rassemblement di Marine si è rifatto una reputazione, tanto che il cacciatore di nazisti e custode della memoria della Shoah Serge Klarsfeld ha dichiarato che in caso di ballottaggio estrema destra-estrema sinistra, voterebbe Le Pen. Anche il presidente Macron è sceso in campo e in Consiglio dei Ministri ha chiesto che la prossima settimana nelle scuole sia organizzata un'ora di discussione su razzismo e antisemitismo, decisione condannata dalla maggior parte del corpo insegnante che ha criticato «la strumentalizzazione di un dramma in un contesto di crisi politica e democratica».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corea del Nord Il presidente russo in visita

Putin a braccetto con il «compagno Kim» Siglato un patto di assistenza reciproca

Un patto di assistenza reciproca in caso di aggressione a uno dei due Paesi e l'impegno comune a combattere «le pratiche neocolonialiste» dell'Occidente, a partire dalle sanzioni. La visita di Vladimir Putin a Pyongyang, conclusa da un invito al «caro compagno Kim Jong-un» a recarsi a Mosca, riporta alla memoria il mondo diviso in due dalla Guerra Fredda. Con il 38esimo parallelo che torna ad essere una delle frontiere della sfida tra Mosca, impegnata a sostenere la Corea del Nord, e Washington, alleata del Sud.

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

OPPORTUNITÀ PER 100 PERSONE IN FVG E VENETO: PROVA GRATIS GLI APPARECCHI ACUSTICI CON CONNETTIVITÀ AMPLIFICATA

Parte ufficialmente a Giugno la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024, che permetterà a 100 persone con problemi di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici e beneficiare di importanti agevolazioni. Grazie allo studio condotto da Jespersen et al. (2022), è emerso un miglioramento di 4,36 dB nel rapporto segnale-rumore rispetto alle precedenti generazioni di apparecchi acustici. I nuovi dispositivi aumentano del 150% la comprensione del parlato nel rumore, offrendo una qualità d'ascolto eccezionale e facilitando le conversazioni anche in ambienti rumorosi.

«Molte persone non si accorgono del calo di udito perché percepiscono tutti i suoni, ma perdono per strada molte parole. Credono di sentire bene e attribuiscono la mancanza di comprensione a fattori esterni, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È un inganno psicologico: pochi sospettano che sia un problema di udito che peggiora con il tempo» spiega il Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista e creatore del primo protocollo italiano sviluppato su misura per combattere questo problema.

Il metodo del Dott. Pontoni, che personalizza e adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle persone per migliorare la comprensione delle parole, ora ha un nuovo alleato. «Le case più tecnologiche stanno affrontando il problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici che aumentano la quantità di parole comprese. Per il 2024 è in arrivo un apparecchio acustico che permetterà di migliorare la comprensione del parlato nel rumore fino al 150%. Inoltre grazie alla connettività avanzata le prestazioni sono state giudicate due volte più efficaci rispetto ai modelli precedenti regalando un'esperienza d'ascolto potenziata per telefonate, musica e altro.
Viste le incredibili premesse, abbiamo quindi deciso di lanciare una campagna di ricerca per verificarne i risultati sul campo.»
Nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia, sono stati predisposti 100 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici e ottenere risultati rapidi con un'affidabilità senza precedenti. Partecipare sarà totalmente gratuito e senza vincoli. Inoltre ti permetterà di effettuare una serie di esami dell'udito accurati, senza alcun costo aggiuntivo, e di beneficiare di ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti.

Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire. Chiama il Numero Verde 800-314416 o visita un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

UNISCITI ALLA RIVOLUZIONE DELL'UDITO

PROVA GRATIS i nuovi Apparecchi Acustici con connettività amplificata e comprendi fino al 150% di parole in più nel rumore*

CHIAMA PER PARTECIPARE
NUMERO VERDE 800-314416
Offerta valida fino all'esaurimento dei 100 posti.
*Studio condotto da Jespersen et al. (2022)

PONTONI udito & tecnologia

Mestre Via Torre Belfredo, 150/152 S. Stino Di Livenza Via Della Stazione, 3 S. Donà di Piave Via Battisti, 14 Spinea Via Roma, 141, Mirano Via XX Settembre, 3 Portogruaro Via Manin, 67 Treviso Piazza San Leonardo, 8 Oderzo Via Francesco Dall'Ongaro, 6 Castelfranco Veneto Via Filzi, 33 Conegliano Via Spellanzon, 75 Pordenone P.le E. Ellero dei Mille, 3 S. Vito al Tagliamento Via Pomponio Amalteo, 4 Cordenons Via Cervel, 1/A Azzano Decimo Via XXV Aprile, 29 Sacile Piazza Del Popolo, 5 Maniago Via Roma, 32.

Usa bloccano 50 nuovi jet destinati a Israele

LO SCONTRO

TEL AVIV Armi e munizioni americane «stanno per essere consegnate». Lo scrive il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, su X dopo aver sostenuto in un video, l'altro ieri sempre su X, l'esatto contrario, ovvero che il presidente Biden starebbe rallentando le spedizioni di forniture previste. Lo scambio di accuse, o almeno di equivoci, tra Washington e Tel Aviv rientra nel "tira e molla" diplomatico tra Biden e Netanyahu, nel difficile rapporto che si è instaurato tra i due leader per le pressioni del primo per un cessate il fuoco duraturo e per l'ostinazione con cui invece il secondo insiste, anche a costo di entrare in collisione coi propri vertici militari inclini alla prudenza, per portare avanti senza pause e senza esitazioni la campagna di Gaza. E così, la leva che usa Washington per frenare gli attacchi a Rafah e l'esuberanza israeliana sul fronte libanese, dopo l'approvazione l'altra sera dei "piani di battaglia" e la messa in prontezza delle truppe, è proprio quella di non dare per scontato l'invio dei sistemi d'arma e delle munizioni di cui Israele ha bisogno per proseguire l'offensiva «fino alla totale distruzione di Hamas», come ha promesso Netanyahu.

Le forniture sospese, in realtà, sarebbero due. La prima è quella a cui si riferisce il premier israeliano su X, ossia la sospensione della spedizione via mare di 1800 bombe da 2000 libbre (quasi una tonnellata) e 1700 da 500 libbre, in tutto 3500. La conferma dello sblocco sarebbe arrivata a Netanyahu direttamente dall'ambasciatore Usa a Tel Aviv, Jack Lew. Ma non ci sono solo le munizioni sul tavolo delle trattative e degli scambi fra Stati Uniti e Israele.

L'amministrazione Biden non avrebbe dato seguito al via libera, anch'esso tormentato, del Congresso alla vendita a Israele di 50 caccia F-15 per l'enorme valore di 18 miliardi di dollari, con consegna prevista nei prossimi cinque anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 19/6/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.220	-0,29%	Londra (Ft100)	8.205	+0,17%	NewYork (Dow Jones)*	38.834	+0,15%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.060	+0,11%	Parigi (Cac 40)	7.570	-0,77%	NewYork (Nasdaq)*	17.862	0,00%
Francoforte (Dax)	18.067	-0,35%	Tokio (Nikkei)	38.570	+0,03%	Hong Kong (Hang Seng)	18.430	+2,99%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **154**

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▲
Sterlina	0,84	▼
Yen	157,90	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,64	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,510%
3 m	3,463%
6 m	3,555%
1 a	3,545%
3 a	3,365%
10 a	3,949%

METALLI

	Gr
Oro	69,69 €
Argento	0,89 €
Platino	29,30 €
Litio	12,37 €/Kg
Silicio	1.637,43 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.257
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.720

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	85,11 €	▼
Petr. WTI	80,55 $	▼
Energia (MW)	116,38 €	▲
Gas (MW)	35,35 €	▼

L'economia del Veneto rallenta, aziende e famiglie restano ricche

▶Dopo il + 1,1% del Pil nel 2023 le analisi della Banca d'Italia segnalano un indebolimento dovuto anche al calo dell'export (crollo in Germania) ma quasi 9 imprese su 10 hanno chiuso i bilanci in utile o in pari

IL RAPPORTO

VENEZIA Rallenta l'economia del Veneto nel 2024 dopo il + 1,1% del Pil regionale l'anno scorso. Ma le imprese restano positive malgrado il calo della produzione e dell'export (- 4,4% a inizio anno): quasi 9 su 10 prevedono di chiudere il 2023 in utile o in pareggio. «Abbiamo registrato un indebolimento dell'economia veneta dovuto al calo dell'economia mondiale, agli alti tassi di interesse e all'erosione del risparmio delle famiglie a causa dell'inflazione, che comunque sta registrando un calo col + 1,3% in maggio - commenta il direttore della Banca d'Italia sede di Venezia Pier Luigi Ruggiero - questo inizio del 2024 è caratterizzato da grande incertezza». Continua la crescita dell'occupazione (+ 3,7%) ma si investe sempre meno e la grande patrimonializzazione delle aziende permette di ridurre il ricorso ai prestiti delle banche (ulteriore calo del 6,6% in aprile 2024, anche le banche fanno selezione). In Veneto regna insomma la prudenza, le famiglie fanno molti meno mutui per acquistare abitazioni (- 21,2% nel primo trimestre 2024), chiedono più prestiti al consumo e investono in titoli di Stato (raddoppiati a quasi 22 miliardi nel marzo 2024, ancora in deposito 101 miliardi) mentre il turismo fa nuovi record grazie soprattutto agli stranieri: «Il calo del reddito reale dovuto all'inflazione ha probabilmente portato a una riduzione della spesa per le vacanze degli italiani», sottolinea Vanni Mengotto, direttore dell'ufficio studi Bankitalia Venezia, che nel suo consueto report sull'economia veneta fa anche un'analisi approfondita sulle conseguenze del calo della popolazione, un rischio per lo sviluppo futuro: mancano addetti oggi, figurarsi domani, e la produttività delle imprese resta bassa (come gli stipendi) rispetto alle regioni europee più avanzate. Con questo scenario di invecchiamento e spopolamento chi pagherà il welfare e chi lavorerà nella sanità?

I PRIVATI HANNO RADDOPPIATO I LORO INVESTIMENTI IN TITOLI DI STATO ITALIANI PORTANDOLI A QUASI 22 MILIARDI

Commercio estero veneto per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

	Esportazioni			Importazioni		
		Variazioni			Variazioni	
	1° trim. 2024	2023	1° trim. 2024	1° trim. 2024	2023	1° trim. 2024
Paesi UE	11.893	0,7	-5,5	10.773	0,7	-4,4
Area dell'euro	9.494	1,3	-5,8	8.652	-0,6	-4,2
di cui: Francia	2.348	3,7	-3,7	1.101	6,3	3,5
Germania	2.714	0,5	-11,3	3.330	2,5	-2,9
Spagna	1.034	1,5	-3,1	1.060	1,3	3,5
Altri paesi UE	2.399	-1,5	-4,5	2.121	6,3	-5,1
Paesi extra UE	8.048	-1,6	-4,6	4.518	-29,7	-24,9
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	589	-0,5	-5,8	253	-43,1	-44,5
Altri paesi europei	1.975	1,6	-1,6	599	-11,5	9,7
di cui: Regno Unito	835	-3,7	-5,0	97	0,6	7,1
America settentrionale	1.940	-5,8	-5,8	423	-27,4	3,9
di cui: Stati Uniti	1.726	-5,8	-6,6	392	-25,7	13,1
America centro-meridionale	621	6,1	-2,2	269	-27,9	-2,0
Asia	2.242	-3,1	-2,7	2.704	-31,0	-30,3
di cui: Cina	359	-11,8	-4,2	1.216	-25,6	-17,9
Giappone	148	-4,4	-2,5	138	-0,9	-46,6
EDA	518	-2,4	2,4	198	-27,0	-23,8
Altri paesi extra UE	681	-0,2	-14,8	270	-27,2	-40,8
TOTALE	**19.941**	-0,3	**-5,1**	**15.291**	-11,8	**-11,6**

Withub

SEGNALI POSITIVI

Nel 2023, secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (Iter) della Banca d'Italia, il Pil regionale è cresciuto in termini reali dell'1,1% (meglio della media nazionale, + 0,9%, meno però della Lombardia e del Sud), ma in forte rallentamento rispetto all'anno precedente (era al + 4,9%). Ven-ICE, indicatore che misura la dinamica di fondo dell'economia regionale, segnalava un calo dell'attività economica da metà 2023. Nei primi tre mesi del 2024 però l'indicatore è tornato positivo. «È un miglioramento rispetto a fine dell'anno scorso ma non segnala una consolidata inversione di tendenza», avverte Mengotto. L'attività produttiva nel 2023 è cresciuta nella meccanica (anche per le produzioni belliche), ha ristagnato negli alimentari e bevande, si è ridotta negli altri principali settori e in particolare nella moda. Giù anche il fatturato a prezzi costanti delle imprese industriali come pure gli investimenti e le esportazioni di beni in volume (- 3%). Nel primo trimestre del 2024 la produzione manifatturiera ha continuato a ridursi in termini tendenziali, anche se a un ritmo più moderato: - 2,4%. Le esportazioni in volume sono diminuite del - 4,4% sullo stesso periodo del 2023, - 5,1% a prezzi correnti. Pesa il forte calo verso la Germania, primo mercato di sbocco: - 11,3%. «Veniamo da un inizio anno difficile - conferma Alessandra Polin, delegata all'internazionalizzazione per Confindustria Veneto Est - ma ora ci sono segnali di nuovo positivi forse anche grazie al taglio dei tassi». L'edilizia spera nel Pnrr e resta il problema della competitività, appesantita da un costo dell'energia tra i più alti d'Europa. Sottolinea la Fondazione Think Tank Nord Est: «Aumenta il gap con Germania, Francia e Spagna».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIMINUISCONO DECISAMENTE I MUTUI MENTRE RESTA BASSA LA PRODUTTIVITÀ E IL GAP DEMOGRAFICO PESA SUL FUTURO

Crescita, nel 2023 il Sud batte il Nord: +1,3%

SVIMEZ

ROMA I cantieri del Pnrr spingono la crescita nel Mezzogiorno. La crisi della Germania e l'aumento delle materie prime ha frenato la produzione e l'export nelle industrie settentrionali. Risultato? Lo Svimez ha calcolato che nel 2023 il Sud ha corso di più e ha "battuto" il Nord in termini di crescita: +1,3% del Pil contro il + 1% del Nordovest e del + 0,9% del Nordest. Campanello d'allarme per il Centro: eccezione fatta per il Lazio (+ 1,1%) il prodotto interno è salito soltanto dello 0,4%. Male la Toscana (-0,4), che sconta ancora le alluvioni e le Marche (-0,2), mentre l'Umbria è a + 0,3 lo scorso anno.

OCCUPAZIONE

Sempre il Mezzogiorno supera in termini occupazionali anche le altri parti del Paese: + 2,6% contro il + 1,5 del Nordovest, +1,9 del Nordest e +1,2 del Centro. Secondo il premier Giorgia Meloni, le perfomance del Sud sono legate a «un nuovo Pnrr, che ci vede al primo posto per avanzamento finanziario ed obiettivi raggiunti, abbiamo riformato le politiche di coesione, istituito la nuova Governance del Pnrr Zes unica del Mezzogiorno, nella consapevolezza della voglia di riscatto culturale ed imprenditoriale del sistema produttivo del Sud e dell'esigenza di promuovere occupazione stabile».

In questo + 1,3 per cento di Pil del Sud c'è anche un elemento di natura più "contabile": quest'area recupera terreno anche perché arretrano gli altri territori del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,840**	0,08	1,621	2,020	6510764
Azimut H.	**22,39**	-1,67	22,50	27,19	522004
Banca Generali	**36,92**	-0,91	33,32	40,64	86772
Banca Mediolanum	**10,360**	-1,24	8,576	10,913	909155
Banco Bpm	**6,086**	0,93	4,676	6,671	6220029
Bper Banca	**4,569**	-0,22	3,113	5,248	7908894
Buzzi Unicem	**38,64**	-0,46	27,24	39,84	190061
Campari	**9,506**	-1,21	8,927	10,055	1853046
Enel	**6,400**	-0,78	5,715	6,845	18578404
Eni	**13,898**	0,83	13,560	15,662	7822157
Ferrari	**385,60**	0,50	305,05	407,03	186826
Finecobank	**14,025**	-1,85	12,799	15,655	1365134
Generali	**23,06**	0,00	19,366	24,87	1743425
Intesa Sanpaolo	**3,460**	1,20	2,688	3,748	62534285
Italgas	**4,752**	-1,86	4,762	5,418	3610349
Leonardo	**22,64**	1,03	15,317	24,41	1610561
Mediobanca	**13,585**	-0,77	11,112	15,231	1675836
Monte Paschi Si	**4,567**	0,77	3,110	5,277	13574114
Piaggio	**2,778**	0,58	2,675	3,195	316862
Poste Italiane	**12,425**	0,04	9,799	12,952	1918170
Recordati	**47,84**	-1,16	47,48	52,97	165784
S. Ferragamo	**8,925**	0,62	8,706	12,881	215420
Saipen	**2,090**	0,00	1,257	2,422	22290014
Snam	**4,284**	-0,81	4,204	4,877	6943248
Stellantis	**18,980**	-0,24	18,971	27,08	8975549
Stmicroelectr.	**38,20**	-4,67	36,62	44,89	4577289
Telecom Italia	**0,2244**	-2,22	0,2097	0,3001	105588607
Terna	**7,542**	-0,08	7,233	7,927	3858931
Unicredit	**34,07**	-0,06	24,91	36,88	7688326
Unipol	**9,355**	0,38	5,274	9,570	1200869
Unipolsai	**2,530**	0,08	2,296	2,693	941802
NORDEST					
Ascopiave	**2,235**	0,00	2,165	2,484	195011
Banca Ifis	**19,410**	0,10	15,526	21,45	74020
Carel Industries	**16,920**	-1,86	17,010	24,12	104928
Danieli	**38,20**	-0,13	28,90	38,48	81603
De' Longhi	**31,76**	-1,98	27,88	33,69	57274
Eurotech	**1,130**	-3,91	1,141	2,431	360125
Geox	**0,5970**	-1,97	0,5965	0,7731	207239
Hera	**3,288**	-0,30	2,895	3,546	2519862
Italian Exhibition	**5,400**	3,05	3,101	5,337	18080
Moncler	**56,54**	-1,81	51,12	70,19	1008451
Ovs	**2,692**	-2,32	2,007	2,837	864476
Piovan	**11,650**	1,75	9,739	12,512	16523
Safilo Group	**1,058**	-0,94	0,8975	1,243	116080
Sit	**1,850**	-2,63	1,511	3,318	43329
Somec	**15,350**	-0,97	13,457	28,73	475
Zignago Vetro	**11,600**	-1,53	11,433	14,315	60292

overpost.biz

Mediaset conferma i vertici pubblicità cresce a due cifre

▶Ieri ad Amsterdam assemblea e cda: restano Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi
Sì al bilancio 2023 e al dividendo di 0,25 euro per ciascuna azione di tipo «A» e «B»

GOVERNANCE

ROMA MFE Mediaset conferma i vertici e si accinge a chiudere un semestre positivo trascinato da una raccolta pubblicitaria in crescita a doppia cifra. Ieri ad Amsterdam si sono svolti l'assemblea dei soci e il cda. Il Consiglio di amministrazione di Mfe - Mediaforeurope, eletto dalla riunione degli azionisti, ha confermato Pier Silvio Berlusconi come amministratore delegato e Fedele Confalonieri come presidente per il prossimo triennio. Contestualmente, è stato costituito il Comitato Esecutivo composto da cinque membri: Berlusconi jr, Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci e Stefano Sala. Il cda ha confermato il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance dei Paesi Bassi da parte dei seguenti Consiglieri: Stefania Bariatti, Marina Brogi, Giulio Gallazzi, Alessandra Piccinino, Patrizia Arienti, Consuelo Crespo Bofill e Javier Diez de Polanco. Questi ultimi due sono new entry a seguito della fusione di Mediaset España.

Sono quindi stati costituiti il Comitato Audit and Sustainability, composto dai consiglieri Piccinino (presidente), Arienti, Brogi e de Polanco; e il Comitato Nomination and Remuneration, composto dai consiglieriBariatti (presidente), Crespo Bofill e Gallazzi.

L'assemblea Mfe-Mediaforeurope ha inoltre approvato il bilancio d'esercizio 2023. Il dividendo è di 0,25 euro per ciascuna azione ordinaria «A» e «B». Approvate anche tutte le altre proposte all'ordine del giorno. Il dividendo sarà messo in pagamento il 24 luglio, con data di stacco (cedola n. 1 per le azioni ordinarie «A» e cedola n. 1 per le azioni ordinarie «B») il 22 luglio e record date il 23 luglio . Al fine di assicurare la copertura dei piani di remunerazione attuali e futuri, nonché di eventuali strumenti finanziari di debito convertibili in strumenti di capitale e per consentire alla Società di finanziare operazioni (M&A) e, più in generale, per consentire al CdA di realizzare programmi di acquisto di azioni proprie, l'AGM ha quindi autorizzato il CdA, per un periodo di 18 mesi a partire dall'Assemblea, ossia fino al 19 dicembre 2025, a riacquistare, in una o più tranche, un numero massimo di azioni (indipendentemente dalla loro categoria) fino al 20% del capitale sociale emesso al momento delle relative transazioni.

Fedele Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi

24
Luglio è il giorno del pagamento della cedola del passato esercizio

DIRITTO DI ACQUISTO

Infine, l'AGM ha deliberato di autorizzare il CdA, per un periodo di diciotto (18) mesi a partire dalla data dell'Assemblea, ad emettere fino a 600.000 azioni ordinarie «A» e ad assegnare diritti di sottoscrizione di azioni ordinarie «A» (e, in relazione a ciò, a limitare o escludere i diritti di prelazione di tutti gli azionisti di MFE) al fine di emettere tali azioni per coloro che erano azionisti alla record date dell'Assemblea straordinaria (EGM) 2021 (nella misura in cui non ancora emesse) e per coloro che alla record date dell'Assemblea generale del 2024 detengono diritti di acquisto di azioni del capitale della Società.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi pensione, salgono i rendimenti e gli iscritti sfiorano i dieci milioni

LA RELAZIONE

ROMA Aumenta il numero di iscritti ai fondi pensione e salgono i rendimenti. Inoltre la presenza dei giovani cresce rispetto al passato, pur restando comunque abbastanza esigua, mentre il gender gap continua a farsi sentire. È la fotografia sintetica del mondo dei fondi pensione in Italia scattata dalla Relazione annuale della Covip, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

Alla fine dello scorso anno il totale degli iscritti alla previdenza complementare ha sfiorato i 10 milioni (9,6 milioni), con un incremento del 3,7% rispetto al 2022: un dato che rappresenta il 36,9% delle forze di lavoro in Italia. Su un totale di 302 fondi pensione, 33 sono negoziali, 40 fondi aperti, 68 piani individuali pensionistici (Pip) e 161 fondi pensione preesistenti. In particolare, i fondi negoziali contano 3,9 milioni di iscritti (+5,4% rispetto al 2022). Sono invece 1,9 milioni gli iscritti ai fondi aperti (+5,9%) e 3,9 milioni ai Pip (+1,7%); 656mila ai fondi preesistenti.

Con un patrimonio delle casse salito a 114,3 miliardi dai 103,8 dell'anno precedente, il 2023 ha visto la dinamica positiva dei mercati finanziari riflettersi anche sui rendimenti di tutte le tipologie di linee di investimento, recuperando così le perdite del 2022. Secondo la Covip, i comparti azionari hanno registrato le performance migliori, con rendimenti nell'anno in media pari al 10,2% nei fondi negoziali, all'11,3% nei fondi aperti e all'11,5% nei Pip. E nei 10 anni da fine 2013 a fine 2023 i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano, per tutte le tipologie di forme pensionistiche, tra il 4,2 e il 4,5%, superiori perciò anche al tasso di rivalutazione del Tfr, che nel decennio è stato pari al 2,4%.

Donne, under 35 e lavoratori del Sud sono tuttavia ancora poco presenti nel sistema della previdenza complementare. Gli uomini sono infatti il 61,7% degli iscritti a questi comparti, a fronte delle donne che costituiscono il 42,6% degli iscritti ai fondi aperti e il 46,6% ai Pip. C'è anche un gap generazionale: in base all'età gli iscritti sono infatti prevalentemente concentrati nelle classi intermedie e più prossime al pensionamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friulia

Utile di 121 milioni Più fondi alle Pmi

Friulia chiude il 2023 con utile d'esercizio a 121 milioni e investimenti nelle Pmi del territorio a 51 milioni. L'assemblea dei soci (il 73% è della Regione Friuli Venezia Giulia) ha approvato il bilancio che, si legge in una nota, «non solo vede la realizzazione del trasferimento di Autovie Venete, ma anche un'attività a beneficio delle aziende del territorio senza precedenti». L'operazione sulle autostrade ha registrato un profitto di 117,9 milioni.

Cgil: salari bassi in Veneto e donne molto penalizzate

IL REPORT

VENEZIA Salari bassi e contratti a tempo determinato: questi i risultati dello studio condotto da Ires Veneto e dall'Ufficio Economia Cgil Nazionale su dati Inps sul mercato del lavoro in Veneto presentato ieri. «In Veneto ci sono molti lavoratori poveri – afferma la segretaria regionale Tiziana Basso - perché pur lavorando sono in condizioni di povertà. I dati raccolti nel 2022 riguardanti il salario lordo annuale medio in Veneto mostrano che sono milioni i lavoratori con un salario sotto i 10mila euro, un numero assolutamente non accettabile. Rispetto ai dati dell'Italia, in Veneto tutti i salari divisi per categoria di contratto sono sotto la media nazionale». Il tema della retribuzione diventa ancora più rilevante guardando le differenze di salario tra lavoratore e lavoratrice. Considerando solamente chi ha lavorato tutto l'anno (52 settimane retribuite), nel 2022 si registra una differenza di genere nella retribuzione media annua del 29% in favore degli uomini. La disparità persiste anche nella tipologia di impiego: "impiegati" (23%), "operai" (19%), "dirigenti" (16%) e "quadri" (14%). «I dati mostrano inequivocabilmente l'esistenza di un problema culturale oltre che salariale. C'è necessità di sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica», spiega Basso.

CONTRATTI

Oltre al tema salariale, il report mostra una tendenza importante che riguarda i contratti a termine. Solo il 13% dei lavoratori con licenza di terza media possiede un contratto a tempo indeterminato, mentre l'84% si approccia al mondo del lavoro con un contratto a termine (69% con contratto a tempo determinato e 15% con somministrato). I dati dei livelli (licenza superiore) e 3 (laurea) ricalcano l'andamento del livello 1: crescono i lavoratori con contratto a tempo indeterminato (16% per il livello 2 e 22% per il livello 3), ma rimane consistente la percentuale di lavoratori con contratti a termine (76% per il livello 2 e 73% per il livello 3). Problemi anche demografici. Dopo una crescita, dal 2014 ad oggi la popolazione italiana è diminuita senza mai invertire questa tendenza. Anche la popolazione veneta è calata dal 2014 ad oggi, seppure in maniera meno marcata, con una perdita totale di quasi 54mila abitanti (-1,1%). Inoltre, in Veneto si è assistito a un'inversione di tendenza nell'ultimo biennio: la popolazione è infatti cresciuta dal 2022 al 2024 di circa 4mila unità (+0,1%). E nell'ultimo ventennio la popolazione anziana con almeno 65 anni è aumentata di oltre 322mila unità. Al 2024, risiedono in Veneto 1.186.333 anziani che rappresentano il 24% della popolazione. «Secondo la proiezione Istat, nel 2044 avremo una diminuzione di 500mila persone (-10% rispetto al 2024) tra i 15 e 64 anni - commenta Giacomo Vendrame della Cgil Veneto – che si traduce in una diminuzione della popolazione in età lavorativa, compensata dall'aumento della fascia degli over 65 (+10% rispetto al 2024). Il quadro che va a delinearsi metterà in notevole tensione il mercato del lavoro ma anche il sistema fiscale e il piano socio-sanitario».

Ilaria Carrain

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza

Golden Goose rinuncia alla quotazione

A Piazza Affari soffre il settore del lusso. A frenare il comparto la rinuncia alla quotazione di Golden Goose prevista per il 21 giugno: la società veneziana nota per le sue sneaker di lusso ha dato a sorpresa l'annuncio di stop alla Borsa, dopo un iter che aveva portato a fissare il prezzo dell'Ipo a 9,75 euro per azione, nella parte bassa della forchetta iniziale di prezzo tra 9,5-10,5 euro per azione. Nella nota emessa dal gruppo si parla di un «significativo deterioramento delle condizioni di mercato in seguito alle elezioni del Parlamento europeo di questo mese e alla convocazione delle elezioni politiche in Francia» che hanno influito negativamente sulle performance dei mercati europei «e, in particolare, sul settore del lusso». La società controllata dal fondo Permira ha poi specificato che «un'Ipo per Golden Goose sarà rivalutata a tempo debito».

Aquileia

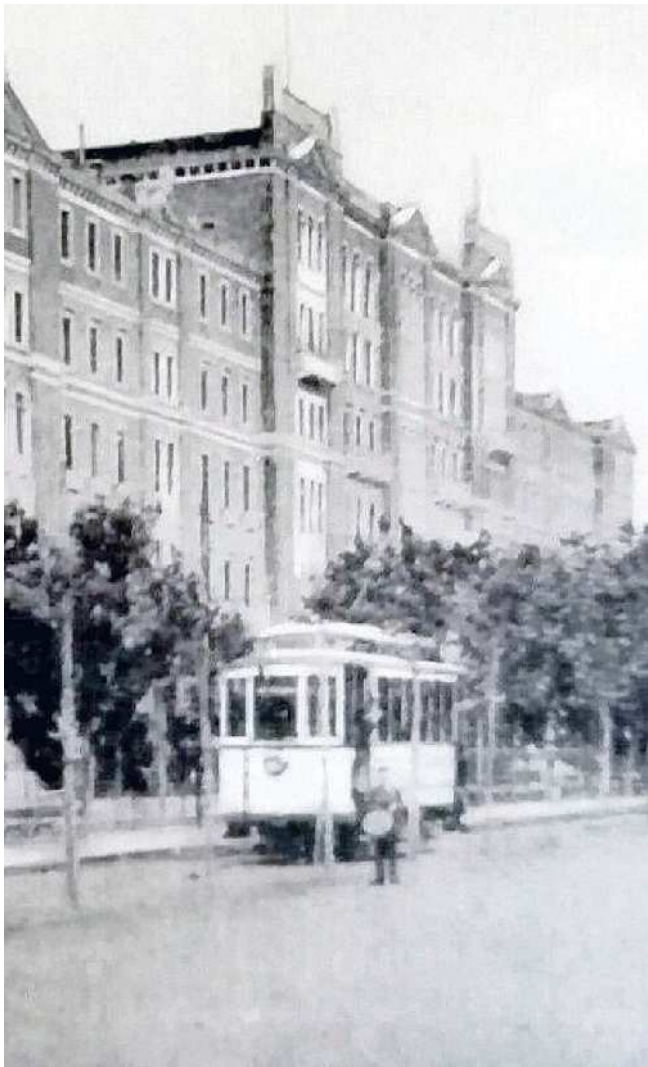
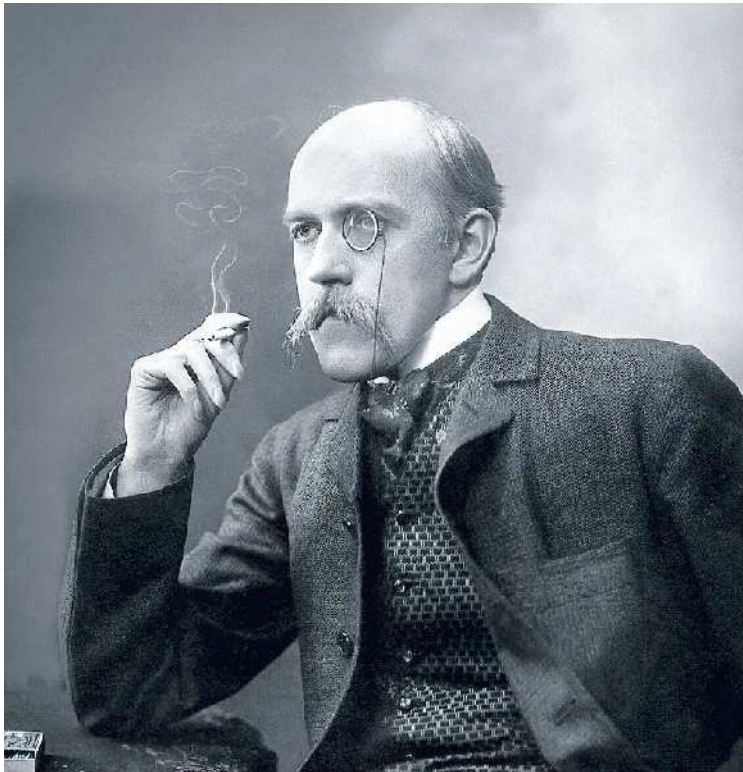
Al via i concerti di musica classica nella Basilica

Con un cartellone internazionale, concepito come "ponte" di musica per la sua dimensione transfrontaliera da sabato 29 giugno fino al 21 settembre, la Basilica Patriarcale di Aquileia, sito Unesco, riaccende i riflettori dei Concerti in Basilica 2024, organizzati dalla Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia (So.Co.Ba) con il Coro Polifonico di Ruda, per la direzione artistica di Pierpaolo Gratton. Otto grandi appuntamenti che toccheranno la Slovenia, con tappa al Santuario del Monte Santo (Sveta Gora), e si chiuderanno nel segno della Esagramma Symphony In_Orchestra, Un filo rosso di eccellenze musicali al femminile scandirà il programma, da Coro EOS, (nella foto) che sabato 29 giugno apre il cartellone, a due "star" internazionali dell'organo, Willeke Smits e Vibeke Astner; e dal Music System World Brass Ensemble al Trio Hermes assieme al mezzosoprano Francesca Gerbasi, alla pianista Martina Frezzotti, allieva di Elisso Virsaladze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto del "grand tour" a Venezia e sulla Riviera del Brenta di Henri de Regnier, aristocratico romanziere e saggista francese che scelse di soggiornare nella celebre Ca' Dario sul Canal Grande illustrando ricchezza e povertà della città tra 1899 e 1924

LA STORIA
A sinistra il Ponte dell'Accademia in ferro prima della trasformazione; a sinistra in alto Henri de Regnier; sotto il tram davanti all'Excelsior al Lido di Venezia

La "Dolce vita" dello scrittore tra calli e campi

IL LIBRO

Dalla Belle époque all'avvento del fascismo, evocato da un'adunata di camicie nere in Piazza San Marco per celebrare il secondo anniversario della Marcia su Roma. Un viaggio lungo un quarto di secolo, fra atmosfere decadenti e intrise di ricordi struggenti, di una Venezia amata ma ormai lontana, che vive negli oggetti acquistati da antiquari e rigattieri e portati nella casa parigina di Henri de Régnier. Lo scrittore e poeta francese è l'autore de "L'Altana" (De Bastiani editore, traduzione di Bruno Longo), romanzo - ma la definizione è impropria - ora viene pubblicato in italiano, che restituisce la testimonianza di una Venezia scomparsa e dei personaggi che la popolavano.

BIANCO E NERO

Giunto per la prima volta in città nel 1899, ospite della contessa Baume-Pluvinel a Ca' Dario, l'autore racconta il suo incontro con Venezia, dall'arrivo notturno in gondola nella storica dimora alle passeggiate quotidiane alla scoperta della città. Dalle pagine emerge un'immagine in bianco e nero della Belle époque lagunare, con i suoi riti - i colpi di cannone sparati a mezzogiorno da San Giorgio Maggiore o l'appuntamento "sotto il Cinese", un ritratto orientaleggiante all'interno del caffè Florian - e i suoi protagonisti.

La visione di Régnier, frequentatore a Parigi di Mallarmé e seguace del simbolismo, è aristocratica: la città che descrive è fatta di povera gente, barcaioli che vendono fragole e mendicanti. In un passo l'autore racconta di un'escursione a Torcello in gondola, preferita al vaporetto che con il rumore delle sue eliche rovina l'atmosfera silenziosa della laguna.

TRA GLI ESPONENTI PIÙ IMPORTANTI DEL SIMBOLISMO PRESE LE DISTANZE DALLA MODERNITÀ VOLUTA IN LAGUNA

Il clima decadente ricorda l'ambientazione della "Morte a Venezia" di Luchino Visconti. Ma questa Venezia finisce per stregare il letterato parigino che a Venezia tornerà con cadenza regolare, scandita dai capitoli del libro nei quali si colgono le trasformazioni della città. All'epoca, per fare un esempio, il ponte dell'Accademia è una struttura in ferro (peraltro disprezzata dall'autore), e il campanile di San Marco, dopo il crollo silenzioso del luglio 1902, fa di Piazza San Marco un cantiere aperto, almeno fino al 1912 quando il "paron de casa" ritorna "dov'era e com'era", formula mutuata un secolo più tardi per la ricostruzione del Teatro La Fenice.

L'ALTANA di Henri de Regnier
De Bastiani
18 euro

I LUOGHI

Ma il racconto restituisce anche una mappa della città del primo Novecento, con descrizioni accurate di palazzi (dalla dimora della contessa Baume-Pluvinel alla vicina Casa Zuliani, dove de Régnier si trasferisce alla morte dalla nobildonna, da palazzo Vendramin ai Carmini a palazzo Carminati a San Stae. Con qualche escursione in terraferma, a Stra per la precisione (allora "un borgo di case malandate") dove l'autore arriva naturalmente in barca, anche se nelle pagine è annotata l'esistenza della tramvia che da Fusina portava a Padova. Il tempo del resto non manca all'ospite parigino che si concede lunghe escursioni al Lido, dove si fa strada il turismo balneare, o al giardino Eden alla Giudecca, ora gestito dalla Fondazione Hundertwasser. Gli itinerari di Régnier sono spesso solitari: nei capitoli non viene mai menzionata la moglie Marie de Hérédia, anch'essa scrittrice con lo pseudonimo Gérard d'Houville, ma la sua vita sociale è particolarmente intensa, fra un caffè al Florian e un pranzo alla Vida.

GLI INCONTRI

L'autore conosce Mariano Fortuny (che nel suo Palazzo di San Beneto colleziona stoffe preziose), lo storico Pompeo Molmenti e Gabriele D'Annunzio, ospitato alla Casetta rossa di San Vidal del principe Hohenlohe. Régnier l'ha visto più volte, dall'altana di Ca' Dario, un punto d'osservazione che domina la città e dove con il guardiano del palazzo una sera del 1915 assiste in diretta a un bombardamento austriaco su Venezia. La guerra ha mandato in pensione la Belle époque e il diario riporta la distruzione del tetto della chiesa di Santa Maria Formosa e di un affresco di Tiepolo agli Scalzi, il salvataggio delle opere d'arte, con l'Assunta del Tiziano trasportata via in barca fino a Padova per metterla al sicuro. Gli amici parigini si informano continuamente delle ferite di guerra patite da Venezia, a testimonianza del legame con la città da parte delle élite francesi. Ma la vita va avanti, la città si riprende e scopre il turismo balneare del Lido. "Una folla di bagnanti, in costumi molto succinti è impegnata ad arrostire sulla sabbia membra e corpi", racconta con una punta di distacco Régnier, piuttosto scettico sul nuovo corso intrapreso dalla città. Nelle ultime pagine descrive senza dilungarsi in commenti la parata del 28 ottobre 1924 per l'anniversario della Marcia su Roma, la sfilata delle camicie nere con il discorso delle autorità e il fatidico colpo di cannone da San Giorgio. Poi, di Venezia, rimarrà soltanto il ricordo negli oggetti portati a Parigi e stipati in una casa che parla ancora dell'amore per la città sorta sull'acqua.

Alberto Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Domani al Parco di San Giuliano a Mestre una grande squadra di artisti: da Alessandra Amoroso a Colapesce-Dimartino, Elettra Lamborghini, Paola & Chiara. Sono attese oltre ventimila persone

105 SUMMER Un'immagine di Baia Domizia dove si è svolta la prima tappa del festival

Diretta su Radio 105 e Tv 105 anche via app e sui principali social

105 Summer Festival ecco la carica dei big

L'APPUNTAMENTO

«Siete in tantissimi a esservi già prenotati. Le eventuali ultime disponibilità vengono messe online continuamente». È la frase che ricorre come un mantra in questi giorni sulla piattaforma di Venezia Unica, tra i 20 mila posti disponibili gratuitamente per il 105 Summer Festival, che si terrà domani, venerdì, alle 21 al Parco San Giuliano, tra Mestre e Venezia. È previsto un cast di big della musica italiana molto amati e seguiti, in ordine alfabetico, Alessandra Amoroso, Anna, Articolo 31, Baby K, Boro, Bresh, Cioffi, Colapesce Dimartino, Elettra Lamborghini, Fred De Palma, Gaia, Gemelli Diversi, Ghali, Kaput, Lda, Leo Gassman, Lil Jolie, Mr Rain, Paola & Chiara, Rocco Hunt, Shade, Silent Bob & Sick Budd, Sophie and the Giants e The Ramona Flowers. Da "Festa totale" di Paola & Chiara, un invito alla spensieratezza che ben si sposa con questa stagione, velocemente balzata in testa alla classifica iTunes dei singoli più venduti in Italia, alle hit romantiche in versione duetto, come "Storie brevi" di Tananai e Annalisa. Dall'ipnotica "Mezzo Rotto" di Alessandra Amoroso e Big Mama, di cui è appena uscito il video ufficiale, al brano "30°C", di Anna, l'artista donna più ascoltata in Italia su Spotify.

IL PROGRAMMA

Anche "Innamorarsi perdutamente non è mai un affare" di Colapesce Dimartino, Bresh non potrà non eseguire il suo brano di successo del momento, dal titolo "Torcida". Il cantautore è tornato dopo aver trascorso svariati mesi in Brasile, dove si è allontanato dalla routine per lasciarsi ispirare. Da Ghali, 47 dischi di platino e 18 dischi d'oro, maestro nel mescolare musicalità, attivismo e multiculturalità, ci si aspetta di ascoltare "Paprika", ma anche "Casa mia". Ed è possibile che pure gli Articolo 31, re dell'estate 1996 con "Domani", siano ancora sulla cresta dell'onda quasi trent'anni dopo con "Peyote"? Il pubblico scoprirà se verrà cantata insieme a Rocco Hunt, artista presente in cartellone ed anche lui voce protagonista di questo pezzo eseguito in terzetto, completato da Fabri Fibra.

Il 105 Summer Festival aprirà i cancelli alle 14. Tutto è pronto per chi arriva in auto, in bicicletta, in moto o a piedi, anche grazie alla collaborazione appena nata tra ParkForFun e Vela spa. Dalle 20 il parco si animerà con un dj set firmato Radio 105. Non mancheranno le aree per il ristoro, con diversi foodtruck e musica a palla durante tutto il pomeriggio. L'evento clou sarà presentato dai conduttori di Radio 105 Mariasole Pollio e Daniele Battaglia. Per il 105 Summer Festival, questa a San Giuliano sarà la seconda delle quattro tappe del tour in giro per l'Italia, concerti che vedranno la partecipazione totale di più di sessanta artisti. La speranza che allarghino lo spazio per il pubblico veneziano e che ci siano ancora posti disponibili non è ancora spenta. Per chi non riuscirà a partecipare, una consolazione: i concerti saranno trasmessi in diretta su Radio 105, Radio 105 Tv (sul canale 66 del digitale terrestre), via App e live sui social di Radio 105.

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CANCELLI DELL'ARENA APERTI DALLE 14 LO SPETTACOLO AL VIA DALLE 20 PREVISTI PARCHEGGI E AREE RISTORO

Tarvisio

Stewart Copeland (Police) a Fusine

Stewart Copeland arriva al No Borders Music Festival 2024 sabato 27 luglio ai Laghi di Fusine tra tra Italia, Austria e Slovenia. Lo storico batterista e fondatore di "The Police" suonerà insieme alla FVG Orchestra per un concerto-progetto "deranged for Orchestra". Leggendario batterista e fondatore di "The Police", uno tra i gruppi che hanno rivoluzionato la musica rock degli anni '80, Stewart Copeland salirà sul palco del No Borders Music Festival 2024 con un nuovo progetto dal vivo che ripercorrerà i successi dei Police, da "Roxanne" a "Message In A Bottle", fino a "Don't Stand Too Close to Me", oltre a momenti iconici della carriera di Copeland, coronati da 40 anni di riconoscimenti. Prezzi dei biglietti: posto unico € 35,00 + diritto di prevendita. Biglietti in vendita a partire dalle 10 di domani online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone. Il concerto è organizzato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Plessi e Sartori, opere d'arte nell'ex cantiere alla Giudecca

LA MOSTRA

I protagonisti della scena artistica internazionale passano anche per la Giudecca. Dopo gli appuntamenti del 2023 in Armenia e a Miami, il festival Cyfest15 farà tappa negli spazi di CREA Cantieri del Contemporaneo fino al 30 agosto prima di partire nuovamente alla volta di New York. La quindicesima edizione di questo festival itinerante, nato nel 2007 dalla volontà di un gruppo di artisti indipendenti di mettere in comunicazione i due mondi dell'arte e della tecnologia, si incentra in particolare sul tema della vulnerabilità, di cui gli artisti si impegnano a risaltare il valore positivo: le nostre inevitabili incertezze sanno renderci più forti e sono in grado di offrirci una visione della vita più piena e complessa. Tra varie esposizioni e performance, Cyfest15 porta in scena numerosi artisti provenienti dai più diversi paesi del mondo, ma c'è anche spazio per un tocco di venezianità, grazie alle opere di Fabrizio Plessi e di Mariateresa Sartori.

INSTALLAZIONI VIDEO

Il lavoro di Plessi, dal titolo "Energy", si presenta come un'installazione video su più schermi che, riproducendo l'immagine di un lampo nel buio della notte, ha lo scopo di far riflettere lo spettatore sul significato di energia facendo dialogare l'elemento tecnologico con quello naturale. L'opera di Mariateresa Sartori, invece, si intitola "Sassi/Stones. Reading the rock" e attraverso tecniche di disegno, di frottage e di fotografia scava all'interno del mondo della geologia per analizzare e trasporre in immagine i più sottili particolari che caratterizzano il microcosmo di ogni singola pietra, dando vita ad una catalogazione che non ha uno scopo scientifico ma si incentra piuttosto sulla consapevolezza empirica che caratterizza la sensibilità umana.

IL PROGETTO

Pier Paolo Scelsi, curatore e fondatore di CREA Cantieri del Contemporaneo, ha parlato così di Cyfest15: «Ci siamo focalizzati su un programma che andasse a intercettare il tema principale della Biennale di quest'anno, quello dell'essere straniero all'interno di un contesto più ampio, e abbiamo voluto mettere in evidenza come le arti contemporanee debbano prendere parte ad una più ampia discussione sul contesto in cui viviamo e debbano avere il coraggio di presentarsi anche ad un pubblico diverso dal solito. L'aspetto della vulnerabilità nel mondo di oggi è evidente – ha concluso – ma va raccontato anche l'altro valore che il termine può assumere, quello positivo». Adesso però le lancette sono puntate sulle 18.30 di sabato 22 giugno, giorno dell'Art Night in cui CREA ospiterà, sempre in collaborazione con Cyfest15, una serie di performance dal titolo "All Forces Balance", in riferimento alla prima legge del moto di Newton. La particolarità dell'evento di sabato è che il team dei curatori – Sara Bizai, Gaia De Santi, Victoria Fadeeva e Filippo Vane – è interamente composto da giovani studenti universitari che, sotto la direzione di Scelsi, proporranno al pubblico le performance di artisti del calibro di Sara Cecconi, Beatrice Donda, Irina Korina, Nao Nishihara e Chiara Sartori.

Lorenzo Miozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPOSIZIONE Uno degli allestimenti di Cyfest15 all'ex cantiere Crea

Roma

Campiello, il primo confronto tra i finalisti

LA PRESENTAZIONE

Il Campiello è arrivato a Roma. Ieri sera sulla Terrazza dell'Associazione Civita in Piazza Venezia, si è tenuto il primo incontro con la cinquina finalista del Premio Campiello 2024 - giunto quest'anno alla 62esima edizione: Antonio Franchini con "Il fuoco che ti porti dentro" (Marsilio), Federica Manzon (nella foto) con "Alma" (Giangiacomo Feltrinelli), Michele Mari con "Locus Desperatus" (Giulio Einaudi editore), Vanni Santoni con "Dilaga ovunque" (Laterza), Emanuele Trevi con "La casa del Mago" (Ponte alle Grazie). All'evento, condotto da Giancarlo Leone, manager televisivo e presidente dell'Associazione produttori audiovisivi – sono intervenuti anche il governatore del Veneto, Luca Zaia, Enrico Carraro, presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, Mariacristina Gribaudi, presidente del comitato di gestione del Campiello, Angelo Camilli, a capo di Unindustria Roma e Simonetta Giordani, segretario generale dell'Associazione Civita.

VENICE GARDENS

«Noi siamo convinti so-

stenitori del Premio Campiello, nato 17 anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale da un gruppo di illuminati imprenditori veneti, convinti che l'impresa dovesse restituire qualcosa anche sul fronte della cultura». Lo ha sottolineato il presidente della Regione Luca Zaia, nel suo intervento: «Il Premio Campiello - ha aggiunto Zaia - è diventato rapidamente nel tempo un punto di riferimento nella cultura nazionale e allo stesso tempo è cresciuto sul territorio e ha coinvolto sempre più i giovani. Va poi ricordato - ha concluso il governatore - che il Campiello è diventato un grande incubatore della cultura in Veneto e questo per noi è un aspetto decisamente importante».

Nei giorni scorsi, sempre nell'ambito delle iniziative collaterali del Campiello erano stati resi noti i tre finalisti del premio Campiello Natura-Venice Gardens Foundation che ha selezionato Ottavio Cappellani con "Il carrubo e l'unità di misura del diamante" (Aboca Edizioni), Emanuela Evangelista con "Amazzonia. Una vita nel cuore della foresta" (Edizioni Gius. Laterza & Figli Spa) e Franco Faggiani con "La compagnia del gelso" (Aboca Edizioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Lunedì prossimo si celebra il santo che trasforma tutti i prodotti della natura in elementi benefici
Intanto continuano le vincite: centrata una bella serie di ambi tra cui il 33-82 sulla ruota di Torino

Le erbe e l'acqua di San Giovanni

LA RUBRICA

Immediatamente venerdì centrato l'ambo 33-82 su Torino dai numeri smorfiati per gli assaggiatori ufficiali del prossimo concorso di "tiramisù" che si svolgerà a Treviso. Subito sabato azzeccato anche l'ambo 1-28 su Roma dalla ricorrenza di Sant'Antonio da Padova. Usciti inoltre sabato gli ambi su ruota secca 23-36 e 3-79 entrambi su Venezia, la ruota dei numeri buoni per tutto il mese di giugno, accompagnati dall'ambo 22-40 uscito invece su Genova. Tra martedì e sabato azzeccati dal curioso nuovo lavoro di "assaggiatore di piscine" da 100.000 dolalri all'anno, gli ambi 1-90 su Roma e 1-16 uscito su Firenze. Azzeccati anche il 6-20 martedì su Firenze dal significato del sognare un cappello e il 10-46 su Torino ancora dalla ricetta delle "sarde- le in pachetin". Infine, ancora tre ambi centrati dalle rubriche precedenti con l'uscita del 27-57 sabato su Napoli nuovamente dalla ricorrenza di Santa Giovanna d'Arco e il 6-12 martedì su Firenze con il 12-25 su Torino ancora una volta dall'originale barbiere che taglia i capelli con un'antica katana di un samurai. Complimenti a tutti i vincitori!

Proprio oggi alle ore 23 circa il sole lascia i gemelli per entrare nel segno zodiacale del cancro governato dalla luna e segno femminile di acqua. I nati sotto questo segno sono di norma molto legati alla famiglia, sensibili e gentili, sono però in genere anche pigri ma pieni di intuito anche se, sempre un po' insicuri. Il colore che si associa a questo segno zodiacale è il bianco con la perla come pietra portafortuna e il lunedì come giorno fortunato. Per tutto il periodo, cioè fino al 22 luglio, buona la giocata astrologica 1-18-56-90, la giocata cabalistica 3-40-81-75 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte più i terni 37-73-82 e 13-52-89 con 6-66 88 con ambo su Venezia, Bari e tutte. Nei prossimi giorni ricorrono due santi molto importanti; domani San Luigi Gonzaga e lunedì San Giovanni Battista, il santo che nella notte di vigilia fa diventare benefiche tutte le erbe spontanee profumate e bagnate dalla rugiada della notte. Si devono raccogliere iperico, lavanda, verbena, ruta, rosmarino, e qualsiasi altra erba profumata a piacere, più i vari fiori del momento. Si mettono a bagno in una ciotola e si lasciano fuori all'aperto tutta la notte perchè assorbano la rugiada. Al mattino quest'acqua magica serve per lavarsi viso e mani, il che proteggerà per un anno da tutte le cose negative. L'acqua di San Giovanni va tenuta e usata tutte le mattine finchè le erbe e i fiori saranno completamente appassiti. Per questo antico rito propiziatorio 7-72-77 e 8-29-15 con 27-17-69 con ambo su Venezia, Firenze e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Polpettine di baccalà Una prelibatezza

LA RICETTA

Nel talismano della felicità, il libro di cucina di Ada Boni del 1950 (il suo primo libro fu edito nel 1928) si insegna a fare le "polpettine di baccalà".

Si lessa per 30 minuti in acqua fredda con un po' di sale, una fetta di limone e due foglie di sedano, mezzo chilo di baccalà precedentemente bagnato.

Una volta cotto si scola, si spina e si mette in una terrina con 2/3 buone acciughe, un po' di prezzemolo, un po' di pepe, una manciata di parmigiano reggiano grattugiato, un uovo e tre bei cucchiai di pappa di pane, cioè mollica di pane cotta in poca acqua e poi scolata e fatta asciugare in un tegame sul fuoco.

Si mescola bene dopo aver tritato finemente l'impasto e si formano delle polpettine più o meno grandi a piacere, un po' schiacciate. Si passano prima nella farina, poi nell'uovo sbattuto e ancora nel pane grattugiato.

Si friggono in olio di semi di arachide o girasole e si servono subito calde con spicchi di limone o salsa di pomodoro: si gioca 3-13-31-74 con ambo e terno su Venezia, Roma e Tutte.

SI SERVONO SUBITO CALDE CON SPICCHI DI LIMONE O SALSA DI POMODORO

Bastone da passeggio, il comando

IL SOGNO

A volte i sogni possono essere ricorrenti e quasi sempre in queste situazioni si riflettono le preoccupazioni del sognatore. La psicologia moderna riconosce nei sogni ricorrenti le questioni che la persona sta cercando di sfuggire per evitare ansie. Uno di questi sogni tra i più comuni è quello di cadere nel vuoto che indica una mancanza di stabilità; il famoso "sentirsi mancare la terra sotto i piedi". Tra i sogni che indicano la ricerca interiore di stabilità c'è sicuramente quello di una persona con il bastone da passeggio, oggetto che rappresenta il comando e il potere. Sognare un bastone pastorale è un invito a diffidare degli altri mentre sognare di trovare un bastone è avvertimento di guardarsi le spalle da nemici che potrebbero avere il sopravvento. Ricevere una bastonata è indice di situazioni confuse da districare soprattutto con amici cari. Secondo Freud, il bastone in sogno si identifica con la validità fisica e la paura di invecchiare. Si gioca 6-36-27-73 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

LA POESIA

"Sentada su la riva co se impissa la luna"

Nei secoli la gondola si è trasformata più volte, già nel 1094 se ne hanno le prime testimonianze come imbarcazione in un decreto del Doge Falier. Diventata nel XVI secolo il mezzo di trasporto più usato, i ricchi e i nobili però facevano a gara per rendere le gondole sempre più appariscenti e lussuose con ori e colori sgargianti a dimostrazione della loro agiatezza e potere. Fu per questo che un magistrato alle pompe alla fine del 1500, per frenare lo sfarzo, impose che tutte le gondole da quel momento fossero uguali e dipinte di nero. Ecco i versi di Wally Narni, La Gondola bruna. "Sentada su la riva, co se impissa la luna, la vardo passar... sta gondola bruna. La sbrissa lezera, la sbrissa in laguna, la sbrissa sicura al ciaro de luna. La svola come fusse na piuma. La se move sue onde, quando el remo superbo, tra el bianco dea s'ciuma ne l'acqua se fonde. De Venessia la vera matrona! De tanta belessa la ....eterna parona!" 8-10-53-83 con ambo e terno su Venezia, Roma e tutte.

IL GAZZETTINO
MATCHBALL!!
sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA
Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

overpost.biz

METEO

Rovesci al Nord Ovest, sole e caldo sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
Tempo inizialmente stabile ma con frequenti velature di passaggio. Peggioramento dalla serata sui settori alpini e prealpini con acquazzoni e temporali.

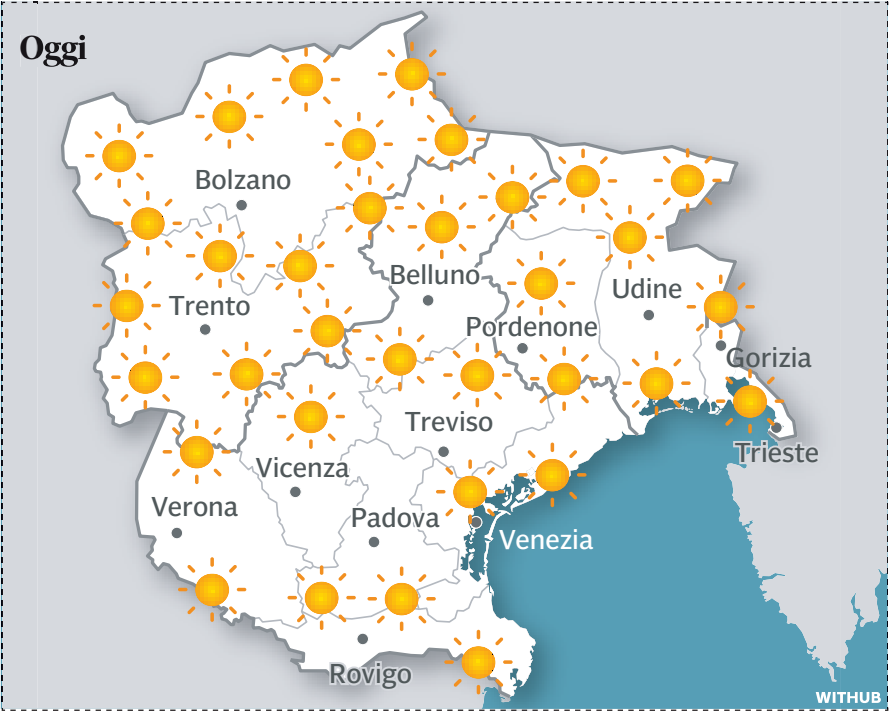
TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente stabile sulla regione ma con frequenti velature di passaggio e clima sempre caldo. Un peggioramento si avvicina dalla serata con rovesci e temporali a partire da ovest, anche forti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato sulla regione con velature di passaggio e clima sempre caldo.

Oggi

Bolzano · Trento · Belluno · Udine · Pordenone · Gorizia · Treviso · Trieste · Vicenza · Verona · Padova · Venezia · Rovigo

WITHUB

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	22	34	Ancona	23	38
Bolzano	21	33	Bari	25	30
Gorizia	20	34	Bologna	23	38
Padova	25	34	Cagliari	21	32
Pordenone	25	33	Firenze	22	38
Rovigo	21	34	Genova	21	33
Trento	21	31	Milano	24	30
Treviso	24	34	Napoli	24	34
Trieste	27	31	Palermo	24	35
Udine	22	33	Perugia	23	38
Venezia	23	31	Reggio Calabria	27	34
Verona	23	31	Roma Fiumicino	23	33
Vicenza	22	33	Torino	19	28

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **TG1** Informazione
- 6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.00 **Unomattina Estate** Attualità
- 11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
- 12.00 **Camper** Viaggi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
- 16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
- 20.00 **TG1** Informazione
- 20.30 **Spagna - Italia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
- 23.10 **Notti Europee** Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
- 23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.45 **Spagna - Italia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio

Rai 2
- 11.05 **Tg2 Flash** Informazione
- 11.10 **Tg Sport** Informazione
- 11.20 **La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Dribbling Europei** Calcio
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **Il commissario Voss** Serie Tv
- 16.35 **Tg 2** Informazione
- 16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 17.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 17.10 **Danimarca - Inghilterra. Campionati Europei** Calcio
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Il vigneto dell`amore** Film Commedia. Di David Weaver. Con Laura Osnes, Juan Pablo Di Pace, Matthew James Dowden
- 22.50 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
- 23.50 **Punti di vista** Attualità. Condotto da Luca Mazzà
- 0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
- 8.00 **Agorà Estate** Attualità
- 10.00 **Elisir** Attualità
- 11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 15.00 **Piazza Affari** Attualità
- 15.20 **Il Provinciale** Documentario
- 16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
- 17.00 **Presentazione della relazione annuale al Parlamento del Garante per l'infanzia e l'adolescenza** Attualità
- 18.00 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Ribelli** Film Commedia. Di Allan Mauduit. Con Cécile De France, Audrey Lamy
- 22.50 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario.

Rai 4
- 6.20 **Senza traccia** Serie Tv
- 7.45 **Elementary** Serie Tv
- 9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 10.40 **Senza traccia** Serie Tv
- 12.05 **Bones** Serie Tv
- 13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.20 **The Good Fight** Serie Tv
- 16.00 **LOL :-)** Serie Tv
- 16.05 **Elementary** Serie Tv
- 17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.05 **Bones** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
- 22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 23.35 **Jailbirds** Film Drammatico
- 1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
- 2.05 **Supernatural** Serie Tv
- 2.45 **Senza traccia** Serie Tv
- 4.10 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
- 6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
- 6.10 **Arte all'arte** Documentario
- 6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 7.35 **Arte all'arte** Documentario
- 8.05 **Il volto e l'anima** Doc.
- 9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
- 10.00 **Rigoletto dal Circo Massimo** Musicale
- 12.00 **Prima Della Prima** Doc.
- 12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
- 13.30 **Arte all'arte** Documentario
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Frana allo scalo nord** Teatro
- 17.45 **Concerto Del Centenario Dell'Orchestra** Musicale
- 18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Lucio Amelio** Documentario
- 20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
- 21.15 **Le vie dell'Amicizia** Musicale
- 22.45 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
- 23.15 **Buddy Guy, The Torch** Doc.

Rete 4
- 6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Prima di Domani** Attualità
- 7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
- 8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
- 9.45 **Tempesta d'amore** Soap
- 10.55 **Mattino 4** Attualità
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.40 **L'affare Blindfold** Film Avventura
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.35 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **Terra Amara** Serie Tv
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
- 21.25 **The Terminal** Film Commedia. Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Catherine Zeta-Jones, Stanley Tucci
- 0.10 **Presunto innocente** Film Thriller

Canale 5
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Att.
- 10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 10.55 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Endless Love** Telenovela
- 14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
- 15.45 **La promessa** Telenovela
- 16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Ghost - Fantasma** Film Drammatico. Di Jerry Zucker. Con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg
- 23.50 **X-Style** Attualità
- 0.15 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.50 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
- 6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
- 8.35 **Station 19** Serie Tv
- 10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **The Simpson** Cartoni
- 15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 17.10 **The mentalist** Serie Tv
- 18.00 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Tutti pazzi per l'oro** Film Commedia. Di Andy Tennant. Con Matthew McConaughey, Kate Hudson, Donald Sutherland
- 23.45 **Virus letale** Film Drammatico
- 2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
- 2.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 2.35 **Engineered** Documentario

Iris
- 6.35 **Via zanardi, 33** Serie Tv
- 6.55 **Ciaknews** Attualità
- 7.00 **CHIPs** Serie Tv
- 7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.35 **Contro 4 bandiere** Film Guerra
- 10.45 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
- 13.20 **La zona morta** Film Drammatico
- 15.25 **Travolti dal destino** Film Commedia
- 17.25 **To Rome with Love** Film Commedia
- 19.40 **CHIPs** Serie Tv
- 20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.10 **Civiltà perduta** Film Avventura. Di James Gray. Con Charlie Hunnam, Robert Pattinson, Sienna Miller
- 24.00 **Space Cowboys** Film Avventura
- 2.30 **Travolti dal destino** Film Commedia
- 3.55 **Ciaknews** Attualità
- 4.00 **La zona morta** Film Drammatico

Cielo
- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 7.00 **Ospitalità insolita** Società
- 7.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 8.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 9.45 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
- 9.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 10.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
- 13.35 **MasterChef Italia** Talent
- 16.30 **Fratelli in affari** Reality
- 17.30 **Buying & Selling** Reality
- 18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.55 **Affari al buio** Documentario
- 20.30 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Trappola sulle Montagne Rocciose** Film Azione. Di Geoff Murphy. Con Steven Seagal, Eric Bogosian, Everett McGill
- 23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
- 0.30 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Doc.

Telenuovo
- 18.45 **TgNotizie Veneto**
- 19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
- 20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
- 20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
- 20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
- 21.15 **Lo Spietato Film: drammatico, Ita 2019 di Renato De Maria con Riccardo Scamarcio e Sara Serraiocco**
- 23.00 **TgNotizie Padova**
- 23.25 **Film di seconda serata**
- 1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
- 6.00 **Affari in valigia** Doc.
- 6.25 **Real Crash TV** Società
- 8.10 **Nudi e crudi** Reality
- 10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
- 12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
- 13.55 **A caccia di tesori**
- 15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
- 23.15 **Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch** Serie Tv
- 2.55 **Real Crash TV** Società

La 7
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 18.55 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Il processo di Norimberga** Film Storico. Di Yves Simoneau. Con Alec Baldwin
- 0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8
- 13.45 **L'incubo di Tracy** Film Thriller
- 15.30 **Cuori e fiamme** Film Commedia
- 17.15 **Il tempo dell'amore** Film Commedia
- 19.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
- 19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
- 20.30 **Tris per Vincere** Quiz - Game show
- 21.35 **La memoria del cuore** Film Commedia
- 23.35 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE
- 6.00 **Alta infedeltà** Reality
- 11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 13.35 **Famiglie da incubo** Documentario
- 15.35 **Storie criminali** Documentario
- 17.30 **Little Big Italy** Cucina
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 21.25 **Nove Comedy Club** Show
- 23.10 **Giuseppe Giacobazzi in "Io ci sarò"** Show
- 2.15 **Naked Attraction UK** Show
- 5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7** Informazione
- 18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
- 19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
- 19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
- 9.00 **Sveglia Veneti**
- 12.00 **Focus Tg**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 14.30 **Tom & Viv** Film
- 16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Indagini sporche** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 18.00 **Italpress** Rubrica
- 18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
- 19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
- 22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
- 22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
- 23.15 **Bekér on tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
- 16.25 **A Tu Per Tu Con La Storia** Rubrica
- 16.55 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
- 17.30 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
- 18.00 **Case Da Sogno** Rubrica
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **Post Tg** Rubrica
- 20.00 **Tg Regionale** Informazione
- 20.30 **Tg Udine - R** Informazione
- 21.10 **Ring** Rubrica
- 23.00 **Tg Udine - R** Informazione
- 23.30 **Tg Regionale** Informazione
- 24.00 **Giustissimi** Rubrica
- 0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna in Sagittario ti è affine e ti invita ad affrontare la giornata con il tuo tradizionale impeto, forte degli entusiasmi che ti trasmette attraverso l'opposizione con Giove. Marte, il tuo pianeta, è sostenuto da aspetti favorevoli, che potrebbero aiutarti a superare un piccolo blocco di natura **economica** e a orientare le tue energie verso un obiettivo concreto che ti darà belle soddisfazioni.

Toro dal 21/4 al 20/5
In serata il Sole cambia segno e si trasferisce per un mese nel Cancro, ma fino a quel momento hai la possibilità di godere del suo sostegno per risolvere una questione di natura **economica** che è piuttosto imbrogliata e di non facile interpretazione. Si tratta di fare un primo passo in quel senso, poi col passare dei giorni le cose diventeranno più chiare e facili da dirimere. E poi Giove è con te...

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il Sole è tuo ospite ancora fino a stasera, quando scivolerà dolcemente nel Cancro per il solstizio d'estate. Dedica questa giornata a fare il punto della situazione e soprattutto a definire i nuovi obiettivi che intendi proporti nei prossimi undici mesi, fino al suo ritorno nel tuo segno. Centrarti ti consentirà di stabilire le priorità, per evitare condizionamenti parti dal corpo e dalla **salute**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Con l'arrivo del Sole nel tuo segno questa sera, i pianeti che ospiti sono tre e ti elargiscono un capitale di energia e vitalità per affrontare l'inizio dell'estate. La Luna nel Sagittario ti invita a centrare la tua attenzione sul corpo e sulla **salute** per partire con il piede giusto, dedicando un momento quotidiano a un'attività fisica che ti centri e ti consenta di ascoltarti e dare il massimo.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna alimenta il tuo lato creativo, rendendoti più giocherellone e mettendoti di buonumore per affrontare la giornata con uno stato d'animo vincente. Per riuscire nei tuoi intenti metti il divertimento e il piacere al primo posto, sarà il modo migliore per entrare in sintonia con le tue potenzialità. Lasciati guidare dall'**amore**, che la configurazione favorisce regalandoti un pizzico di fortuna.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Hai ancora il sostegno del Sole per portare al successo un impegno di **lavoro** al quale ti sei dedicato nell'ultimo mese. Metti in valore il tuo lato più curioso e socievole e lascia che sia la leggerezza a guidare le tue mosse. La situazione in cui procedi è complessa, e particolarmente confusa, in un contesto di questo tipo ti servirebbe a poco fare leva sulla razionalità e la capacità di analisi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per te si prepara una fase nuova molto piacevole per quanto riguarda il **lavoro** e l'identità professionale. La tua ambizione è in crescita e fai bene a proporti degli obiettivi ambiziosi, sfidando te stesso e chiedendoti qualcosa di più, forte del sostegno dei numerosi pianeti che ti favoriscono. Non si tratta di qualcosa che risolverai dall'oggi al domani, è necessario definire un piano d'azione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con il favore della Luna puoi proporti il raggiungimento di un obiettivo **economico** che risulterà gratificante. Ma sei anche più incline alle spese, pronto ad affrontare le situazioni con una generosità insolita che ti mette di buonumore. Senza esagerare, rendi piacevole questa dimensione, concedendoti un piccolo regalo che contribuisca a darti fiducia. In serata si amplifica la sensazione di pace.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna è nel tuo segno, da dove si oppone a Giove, che è il tuo pianeta. La giornata ha qualcosa di particolare per te ed è probabile che per approfittare il più possibile della carica di entusiasmo che ti attraversa cercherai di coinvolgere il partner, puntando sull'**amore** le carte che hai in mano. Oggi puoi contare su circostanze un po' speciali, se rimandassi a domani il quadro sarebbe diverso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Stasera il Sole si trasferisce nel Cancro ed entra in opposizione con il tuo segno, scandendo l'inizio di una nuova fase in cui l'amore reclama maggiore spazio. A te non sarà difficile concederlo, ma per oggi è forse prevalente il desiderio di concludere un tuo impegno di **lavoro**, al quale preferisci consacrare le energie viste le circostanze che ti sostengono. La fortuna bisogna sempre ascoltarla!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se hai intenzione di puntare sull'**amore**, il Sole ti regala un ulteriore incoraggiamento a lanciarti con leggerezza nel corteggiamento, approfittando di una confusione generale che spiazza sia te che le persone che ti sono vicine e vi fa uscire dai sentieri battuti. Approfitta di questi ultimi sprazzi giocosi e un po' frivoli per sperimentare strategie inedite e perderti nei ghirigori delle emozioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il quadrato tra il Sole e Nettuno, che è nel tuo segno, confonde le acque e crea qualche illusione, ma anche quello può rivelarsi necessario per spezzare la routine e assaporare qualcosa che non hai ancora avuto l'occasione di assaggiare e che spontaneamente non proveresti. Cedi alla tentazione e abbandonati ai sogni. Che peraltro potrebbero fornirti intuizioni preziose e sorprendenti sul **lavoro**.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	6	112	41	58	24	53	57	53
Cagliari	17	86	77	81	40	80	41	62
Firenze	7	113	39	79	83	64	48	60
Genova	1	66	63	66	31	65	43	57
Milano	19	70	20	67	42	65	41	63
Napoli	75	86	2	86	36	79	16	73
Palermo	81	91	85	83	29	74	56	72
Roma	77	97	51	96	3	74	19	72
Torino	87	76	43	73	45	57	34	45
Venezia	8	118	38	65	73	60	17	56
Nazionale	29	86	35	63	36	51	61	50

WITHUB

BERRETTINI AVANTI, SINNER OK NEL DOPPIO

Sull'erba di Halle (Atp 500) Berrettini (foto) batte Michelsen 7-6 (6-5), 6-2 e al secondo turno sfida Giron. Nel doppio Sinner-Hurkacz vittoriosi 6-4, 5-7, 11-9 su Lammons-Withrow. Al Queen's Arnaldi ko agli ottavi con Hijikata.

LA SFIDA INFINITA

▶Stasera Spagna-Italia, diventata la grande classica degli Europei: ottavo confronto tra due scuole che si somigliano ma non si amano. Quarant'anni di incroci, personaggi e ct, dal duro 0-4 del 2012 alla semifinale 2021 che ci lanciò verso il trionfo

LA STORIA

GELSENKIRCHEN Quando Italia-Spagna era la sfida tra Arconada e Zoff, tra Gordillo e Cabrini, questa Italia praticamente non esisteva, Luciano Spalletti aveva ventuno anni e giocava nel Cuoiopelli, sulle rive dell'Arno. Respirava un calcio di casa e forse Lucio era uno di quei ragazzi che tornava a casa sudato e con le gambe a pezzi, sognando un giorno di vestire la maglia della Nazionale. Oggi non ha la casacca da giocatore, ma una giacca, che non brilla per bellezza, ma per il peso. Stasera tocca a lui mettersi in fila, dopo Bearzot, Vicini, Donadoni, Prandelli, Conte e Mancini per questo derby latino, del 2012 ha giocato la Spagna. E' l'ottava sfida dell'Italia contro la Spagna, in un Europeo. Una classica. Oggi le due formazioni si somigliano, l'Italia si è evoluta, la Spagna nel tempo ha sfornato campioni e da un po' è docente di estetica.

Era il 1980, quando tutto cominciò, appunto, con Arconada, Zoff e quel ragazzo di nome Spalletti con un sogno in testa e la palla in mano: l'Italia ospita le Furie Rosse a San Siro, prima gara del Gruppo 2. Finisce 0-0, ed è solo l'inizio di questa avventura tra due nazionali che non si sono tanto amate, pur somigliandosi. Non era una grande Spagna, era però l'Italia che due anni dopo avrebbe vinto il Mondiale, proprio lì in casa loro. La sfida con gli spagnoli diventa quasi consuetudine. Una sfida che ha portato gloria o distruzione, quindi ricostruzione. Nell'ultimo Europeo, quello itinerante, del 2020 che si giocò un anno dopo, ha regalato la conquista della finale, poi vinta contro l'Inghilterra, a Wembley. E' stata la partita di Chiesa, che ha segnato il vantaggio, di Morata, che ha firmato il pari e di Jorginho, autore del rigore conclusivo nel post supplementari. Mancini lo aveva già intuito prima, ma quella vittoria, arrivata con molta sofferenza e una bella dose di fortuna, lo aveva convinto che il trofeo poteva essere conquistato. Ma dopo quella partita comincia la ripida discesa verso l'esclusione dal Qatar, mondiale 2022. Illusoria è stata pure la sfida del 2016, quando l'Italia ha strapazzato la formazione di Del Bosque, imbottita di tanti campioni arrivati ormai al capolinea. E' bastato Pellè, che ha chiuso i giochi a Saint Denis, appena dopo il vantaggio del "gorilla" Chiellini. Antonio Conte toccava il cielo con un dito, si arrampicava sulla panchina, la sua è stata una vera e propria lezione di calcio impartita a Iniesta e soci. Una vittoria illusoria, appunto, stoppata nel turno successivo dalla Germania, che ha piegato l'Italia ai rigori e l'ha portata alla ricostruzione, l'ennesima, con l'addio di Conte e l'arrivo di Ventura, che poi si è rivelata una sventurata mossa e non solo per colpa del nuovo ct, costretto agli spareggi per il Mondiale in Russia anche per colpa di un tonfo nelle qualificazioni, guarda caso, contro la Spagna, al Bernabeu. I rigori sono il filo conduttore di questa sfida, sia per Donadoni sia per Prandelli, così come dolci lo sono non stati per Mancio. Loro sì hanno dovuto affrontare una Spagna nel suo massimo splendore. Donadoni è lasciato Euro 2008 (Svizzera e Austria) dopo i tiri dal dischetto, con eliminazione ai quarti di finale a Vienna; Prandelli era arrivato in finale, a Kiev nel 2012 (Europei in Polonia e Ucraina), ma la sua squadra aveva smarrito le energie dopo una cavalcata eccezionale e spostamenti mostruosi da una città all'altra con rientri notturni difficilmente smaltibili in poche ore. Nel girone, la formazione di Prandelli, sempre in quell'Europeo, aveva portato a casa diplomatico un 1-1. Ma il 4-0 in finale ancora brucia, ma effettivamente non c'era partita. Quella la sconfitta più sonante, ma cosa si vuole imputare a quella formazione azzurra? Nulla, nemmeno Prandelli lo ha mai fatto. L'inchino ai giganti era doveroso. Da imputare a Cesare, invece, la gestione del Mondiale 2014, ma qui andiamo fuori tema. La partita più affascinante della serie, e andiamo all'Europeo in Germania nel lontano 1988, è nel ricordo di Gianluca Vialli, che ha trascinato a Francoforte gli azzurri, portandoli a ottenere una splendida vittoria, alla seconda partita del Gruppo 1. Luca batte il talento di Butragueno, Vicini vede crescere una squadra che avrebbe potuto trionfare nel mondiale successivo in Italia ma solo per un niente non c'è riuscito. Stasera tocca a Spalletti continuare a scrivere la storia. Davanti al re Felipe di Spagna, presente in tribuna.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOFF NELL''80 SFIDAVA ARCONADA, VIALLI NEL 1988 VINCEVA CONTRO BUTRAGUENO E OGGI BARELLA DOVRÀ VEDERSELA CON RODRI

IN GOL ALL'ALBANIA **Nicolò Barella, 27 anni, ha debuttato con un gran gol all'Albania**

IN ROSSO **Fabian Ruiz, 28 anni, ex Napoli, centrocampista della Spagna, a segno contro la Croazia**

Così agli Europei

1980 a Milano (gironi)	ITALIA-Spagna 0-0
1988 a Francoforte (gironi)	ITALIA-Spagna 1-0
2008 a Vienna (quarti)	Spagna-ITALIA 0-0 (4-2 dopo i rigori)
2012 a Danzica (gironi)	Spagna-ITALIA 1-1
a Kiev (finale)	Spagna-ITALIA 4-0
2016 a Parigi (ottavi)	ITALIA-Spagna 2-0
2021 a Londra (semifinale)	ITALIA-Spagna 1-1 (4-2 dopo i rigori)

Withub

Così in campo

Croazia, una nuova delusione Raggiunta dall'Albania al 95'

GIRONE B

Buone notizie per l'Italia dal primo incontro in assoluto tra Croazia e Albania, in qualsiasi competizione, con il 2-2 che porta un punto ciascuna e lascia avanti gli azzurri, alimentando comunque i rimpianti da ambo le parti. Alla fine festeggiano platealmente gli albanesi che al 95' la recuperano con il trentaquattrenne Gjasula, al suo primo gol con la maglia della Nazionale, dopo il ribaltone dei croati, in svantaggio fino al 74'. Al Volksparkstadion di Amburgo albanesi aggressivi in avvio e in gol all'11': cross dalla destra di Asani e colpo di testa di Laçi che non dà scampo a Livakovic. Nel primo tempo i croati rischiano grosso, poi tornano in campo trasformati. Susic, Kovacic e Sutalo suonano la carica, finché l'uscita di Laçi stremato provoca di fatto l'effetto rimonta. Pareggia Kramaric, che riceve in area un gran suggerimento di Budimir, e il sorpasso arriva con l'autorete di Gjasula, dopo un altro ottimo spunto di Budimir e un tiro di Sucic deviato. Gli ultimi minuti sono palpitanti e si chiudono col sinistro di Gjasula al 95'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROAZIA	**2**
ALBANIA	**2**

CROAZIA (4-3-3): Livakovic 6; Juranovic 6, Sutalo 5.5, Gvardiol 5, Perisic 6 (39'st Sosa ng); Modric 6, Brozovic 5 (1'st Pasalic 6.5), Kovacic 6; Majer 5 (1'st Sucic 6.5), Petkovic 5.5 (24'st Budimir 7), Kramaric 7 (39'st Baturina ng). Ct.: Dalic 6

ALBANIA (4-2-3-1): Strakosha 6.5; Hysaj 5.5, Djimsiti 6, Ajeti 6, Mitaj 6; Asllani 6.5, Ramadani 6 (40'st Hoxha 6); Asani 6.5 (19'st Seferi 6), Bajrami 6, Laçi 7 (27'st Gjasula 6.5); Manaj 6 (40'st Daku 6). Ct.: Sylvinho 6

Arbitro: Letexier 6

Reti: 11'pt Laçi, 28'st Kramaric, 31'st Gjasula autorete, 50'st Gjasula

Note: ammoniti Hysaj, Daku, Dalic, Gjasula. Angoli: 3-1 per la Croazia.

overpost.biz

SPALLETTI ORDINA «ATTACCHIAMO»

▶Il tecnico punta sulla strategia dell'esordio «Se lasciamo la palla alla Spagna, è la fine»

▶Cresce la difficoltà, il ct non ha paura «Sono forti, ma non vanno sopravvalutati»

IL PERSONAGGIO

GELSENKIRCHEN A una trentina di chilometri da Gelsenkirchen, si trova l'hotel che nel 2006 ha ospitato l'Italia. Ancora appese le foto della Coppa alzata da capitan Cannavaro, c'è Totti che la bacia, Lippi portato in trionfo. Tutti. Si respira il trionfo, il coraggio. A Spalletti serve quella carica lì, la stessa che ha ottenuto dai numeri "10" della storia azzurra, da Rivera a Del Piero, invitati a Coverciano prima della partenza per la Germania. L'Italia di Lippi era seguita da una valanga di tifosi, che occupavano il territorio tedesco nella della Renania Settentrionale-Vestfalia. Quel soffio azzurro spinse la squadra alla conquista della Germania del Mondo, mentre stavolta la compagnia di Spalletti è spesso in giro tra pochi intimi. Stasera alla Veltins-Arena, che si trova al centro di un parco, isolato dalla città, ci saranno poco più di diecimila tifosi italiani, in tanti hanno preferito cedere il proprio tagliando. A Dortumd, contro l'Albania, addirittura un po' meno di diecimila. Il popolo italiano soffierà dalla televisione, può bastare questo, si spera. Gli spagnoli sarano di più, già hanno invaso la città di Berlino alla prima contro la Croazia. Si prevede una maggioranza rossa anche per le strade di Gelsenkirchen, ben oltre gli undicimila annunciati dalla Figc. Spalletti va oltre, stavolta non ha bisogno di appelli. L'unica sua preoccupazione è rivedere la squadra che sappia fare «la stessa partita vista contro l'Albania». Perché, ha aggiunto, «se gli lasciamo il pallino del gioco, non andiamo da nessuna parte». La Spagna è maestra del palleggio e della verticalità, una squadra fatta di abilità balistiche, di tecnica, di qualità. La palla sa come muoversi, ben indirizzata dalla mente di Rodri, sa finire con i giri giusti sui piedi di Yamal, di Morata o di Nico Williams. «E bisogna essere squadra», sottolinea il ct. Tutto questo merita rispetto, specie se l'avversario, l'Italia, vive la Spagna come un modello. A un giornalista spagnolo, che gli chiede di cosa si deve preoccupare, risponde con una battuta (ma fino a un certo punto: «Siete forti, ma non sopravvalutatevi». E qui siamo sempre al concetto di base: «L'Italia sa quello che vuole essere». E infatti: «Mi preoccupa il livello di partita che riusciremo a fare noi, poi è chiaro che la Spagna riesce a fare delle cose importanti. Le intenzioni devono essere di quelle giuste. Noi abbiamo rispetto per loro, ma non bisogna pensarli più forti di quello che sono. Non siete gli unici a giocare un grande calcio, non vi sopravvalutate». Ecco, appunto. Lucio è pronto alla sfida, che è un po' la finale del girone: si può decidere il primo posto, che vuol dire tentare un percorso "facilitato", almeno sulla carta. «Quello che fa la Spagna mi piace molto e di conseguenza si va a prendere delle cose, perché è un calcio molto offensivo. Ci presseranno molto compreso il portiere, dobbiamo trovare presto l'uomo libero e quando non lo troveremo tireremo la palla addosso. Morata? Lui non è pigro, è uno che corre moltissimo, fa un numero di metri incredibile, attacca lo spazio dietro le linee moltissimo, Yamal uguale».

SOLO 10MILA TIFOSI PRESENTI STASERA A GELSENKIRCHEN MOLTI BIGLIETTI ACQUISTATI SONO STATI POI RIVENDUTI

MORATA NON È PIGRO

Scamacca, invece, è pigro (ma lui nega) e aspetta il primo gol in un Europeo. L'Italia non ha Rodri, ha Barella, non ha Yamal, ma ha Chiesa. Insomma sarà una sfida di duelli. Non è più il calcio offensivo contro quello conservativo, roba di quaranta anni fa. Anche se Lucio garantisce che se sarà il caso, la sua squadra sarà pronta a sporcarsi l'abito. «Siamo vestiti da Armani conosciuto in tutto il mondo, si va lì con lo stesso vestito, anche se dobbiamo misurarci con una delle scuole più forti e quindi siamo pronti a sporcarlo. Non vogliamo avere rimpianti. Questa è una delle partite più importanti della carriera». E va onorata.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIZIOSO Luciano Spalletti, 55 anni, dal primo settembre del 2023 siede sulla panchina della Nazionale, ha vinto all'esordio nell'Europeo con l'Albania, stasera con la Spagna si alza il livello

De la Fuente «Sarà come una finale» C'è re Felipe

GLI AVVERSARI

GELSENKIRCHEN Una Spagna giovane, con gli astri nascenti sulle ali Yamal e Williams e la certezza a centrocampo Rodri, che contro l'Italia vuole svoltare il suo Europeo scacciando i fantasmi di Wembley. A dare la carica alle Furie Rosse, passate in breve tempo dal celebre 'tiki taka' ad un gioco più veloce che predilige l'intensità e lo sfruttamento delle fasce, è il suo selezionatore Luis de la Fuente che nella conferenza stampa della vigilia a Gelsenkirchen sfida gli azzurri di Spalletti: «Senza ombra di dubbio vogliamo vincere la partita, è la più importante, è una partita molto importante - sottolinea de la Fuente rispondendo ad una domanda sulla possibilità di puntare al pari dopo il 2-2 tra Croazia e Albania - Scendiamo in campo sempre per ottenere il massimo, non saprei come scendere in campo per un pareggio». Per il selezionatore spagnolo si vedrà un show in campo: «L'Italia è sempre molto forte, è una specie di Clasico con loro. Potrebbe essere la finale, l'Italia ha una bella cultura anche mediatica, ci sarà un bello spettacolo e cercheremo di dare il massimo. L'Italia somiglia molto alla nostra - aggiunge de la Fuente - è cambiata da quando c'è Spalletti è molto giovane e competitiva, è un po' come guardarsi allo specchio. Annunciata la presenza in tribuna del re Felipe di Spagna.

Girone A

La Germania vola agli ottavi Svizzera e Scozia fanno pari

La Germania dopo avere travolto la Scozia, si impone 2-0 sull'Ungheria e guadagna l'accesso anticipato agli ottavi. Una vittoria meritata, confezionata dal vantaggio di Musiala e dal raddoppio di Gundogan, autore anche del primo assist. È una Germania completa, condotta dai senatori Kroos e Gundogan, che innescano i giovani leoni Wirtz e Musiala. La difesa appare ben protetta da Rudiger e Tah mentre tra i migliori anche l'altro veterano Neuer. In serata il pareggio (1-1) tra Scozia e Svizzera. Le reti al 13' di McTominay per gli scozzesi, al 26' il pari di Shaqiri. Gli svizzeri con 4 punti vedono gli ottavi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERMANIA 2
UNGHERIA 0

GERMANIA (4-2-3-1): Neuer 7; Kimmich 6,5, Rudiger 6,5, Tah 6,5, Mittelstadt 7; Andrich 6 (27' st Emre Can 6), Kroos 6; Musiala 6,5 (27' st Fuhrich 6), Gundogan 7,5 (39' st Undav ng), Wirtz 5,5 (13' st Sane 6); Havertz 5,5 (13' st Fullkrug 6). All.: Nagelsmann 7
UNGHERIA (3-4-2-1): Gulacsi 7; Fiola 5,5, Orban 5, Dardai 5,5; Bolla 5,5 (30' st Adam ng), Schafer 6, A. Nagy 5 (19' st Kleinheisler 6), Kerkez 6 (30' Z. Nagy ng); Sallai 6,5 (42' st Csoboth ng), Szoboszlai 6,5; Varga 6,5 (42' st Gazdag ng). All.: Rossi 6.
Arbitro: Makkelie 6
Reti: 22' pt Musiala; 22' st Gundogan
Note: ammoniti Varga, Rudiger, Mittelstadt, Szoboszlai, Rossi. Angoli 11-7.

SCOZIA 1
SVIZZERA 1

SCOZIA (5-4-1): Gunn 6,5; Ralston 4,5, Hendry 5,5, Hanley 6, Tierney 6 (16' st McKenna 5,5), Robertson 6; McTominay 7, Gilmour 6 (35' st McLean ng), McGregor 6,5, McGinn 5,5 (46' st Shankland ng); Adams 5 (46' st Christie ng). Ct. Clarke 6
SVIZZERA (3-4-2-1): Sommer 5,5; Schar 4,5, Akanji 6,5, Rodriguez 6; Widmer 6 (41' st Stergiu ng), Xhaka 6,5, Freuler 6 (30' st Sierro ng), Vargas 6 (30' st Rieder ng); Shaqiri 7 (15' st Embolo 6), Aebischer 6; Ndoye 6,5 (41' st Amdouni ng). Ct. Yakin 6
Reti: 13' pt McTominay, 26' pt Shaqiri
Arbitro: Kruzliak 6
Note: Ammoniti: Rodriguez, McTominay, McKenna, McGinn, Sierro.

GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera 1-3

IERI
Germania - Ungheria 2-0
Scozia - Svizzera 1-1

23 GIUGNO
Svizzera - Germania Ore 21.00
Scozia - Ungheria Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	6	2	2	0	0	7	1
Svizzera	4	2	1	1	0	4	2
Scozia	1	2	0	1	1	2	6
Ungheria	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia 3-0
Italia - Albania 2-1

IERI
Croazia - Albania 2-2

OGGI
Spagna - Italia Ore 21.00

24 GIUGNO
Albania - Spagna Ore 21.00
Croazia - Italia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	3	1	1	0	0	3	0
Italia	3	1	1	0	0	2	1
Albania	1	2	0	1	1	3	4
Croazia	1	2	0	1	1	2	5

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca 1 - 1
Serbia - Inghilterra 0 - 1

OGGI
Slovenia - Serbia Ore 15.00
Danimarca - Inghilterra Ore 18.00

25 GIUGNO
Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
Danimarca - Serbia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	3	1	1	0	0	1	0
Danimarca	1	1	0	1	0	1	1
Slovenia	1	1	0	1	0	1	1
Serbia	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
Austria - Francia 0-1

DOMANI
Polonia - Austria Ore 18.00
Olanda - Francia Ore 21.00

25 GIUGNO
Olanda - Austria Ore 18.00
Francia - Polonia Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Olanda	3	1	1	0	0	2	1
Francia	3	1	1	0	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1	1	2
Austria	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina 3-0
Belgio - Slovacchia 0-1

DOMANI
Slovacchia - Ucraina Ore 15.00

22 GIUGNO
Belgio - Romania Ore 21.00

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	1	1	0	0	3	0
Slovacchia	3	1	1	0	0	1	0
Belgio	0	1	0	0	1	0	1
Ucraina	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia 3-1
Portogallo - Rep. Ceca 2-1

22 GIUGNO
Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00
Turchia - Portogallo Ore 18.00

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Turchia	3	1	1	0	0	3	1
Portogallo	3	1	1	0	0	2	1
Rep. Ceca	0	1	0	0	1	1	2
Georgia	0	1	0	0	1	1	3

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

Lettere&Opinioni

«MI SONO STUFATA DI QUELLI CHE, QUANDO SI VINCE, LA VITTORIA È DI TUTTI E QUANDO SI PERDE È DI UNO SOLO: IL M5S NON È PADRONALE. LA CLASSE DIRIGENTE DECIDERÀ COSA FARE DEL PROPRIO FUTURO»

Alessandra Todde,
Governatrice Sardegna

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La presunta superiorità morale della sinistra e quell'uso distorto dell'antifascismo

Roberto Papetti

Caro direttore,
appena conosciuto l'esito delle elezioni politiche che li dava perdenti, la sinistra ha iniziato una campagna elettorale ergendosi a paladina ed unica difesa dell'antifascismo. Non sei di sinistra? Allora sei fascista. E come tale io ti combatterò. Hai vinto le elezioni? Un dettaglio. Mi pare che ci sia della gente che si dimentica che la maggioranza in parlamento ha il diritto ed il dovere di governare. È vero che c'è la tutela della minoranza che va rispettata. Ma non dimentichiamo che c'è anche la tutela della maggioranza. Che rappresenta la volontà popolare. Quindi rappresenta il popolo. È questo che rode all'opposizione che è uscita sconfitta dalle urne. La maggioranza non ha il diritto di governare anche se ha vinto. È questo che muove l'opposizione considerandosi unica erede dell'antifascismo con tutti i diritti che ne derivano dall'etichetta che coloro che se ne sono appropriati. L'antifascismo è la più grande e bella eredità che i nostri padri e i nostri nonni ci hanno lasciato anche a costo della vita. Che si faccia un uso più nobile di questa parola. Altrimenti andrà a finire che si chiederà al pizzicagnolo una dichiarazione di antifascismo prima di darci l'etto di mortadella che gli abbiamo chiesto.

Luigi Barbieri

Caro lettore,
purtroppo ciò che lei afferma non è una novità. Una buona parte della sinistra italiana ha l'intima e persistente convinzione di detenere una superiorità morale rispetto ad altre parti della società. Vive nella certezza di incarnare la verità e la giustizia e di essere sempre dalla parte giusta della storia. Da ciò deriva anche l'uso, spesso strumentale, che si fa dell'antifascismo. La maggioranza di centro destra ha vinto le elezioni? Non ci sono dubbi. E il recente test europeo lo ha confermato. Ma non importa: se anche il voto popolare ha legittimato in modo chiarissimo la coalizione guidata da Giorgia Meloni a governare il paese, secondo una parte della sinistra il centrodestra non ha in realtà la legittimazione morale per farlo. Non è adeguata. Di più: non ha i titoli etici per farlo. Perché? Ma è ovvio: perché non è davvero antifascista e quindi non si colloca nell'alveo del tracciato costituzionale. Il messaggio che viene costantemente fatto passare è questo. Ogni dibattito e ogni polemica viene indirizzata su questi binari. Si discute di una riforma istituzionale? È un evidente tentativo di cancellare la democrazia parlamentare. La proposta di separare le carriere per le toghe? Esprime la volontà di sottoporre la magistratura al potere politico, come nei peggiori regimi. Insomma, lo spettro della deriva autoritaria (e ovviamente fascista) viene insinuato dietro ogni mossa e ogni decisione del governo. Quanto questo approccio sia efficace sul piano del consenso è per la sinistra tutto da dimostrare. Sul piano della maturità democratica del nostro Paese rappresenta invece un evidente limite. Perché una vera politica dell'alternanza si fonda sul rispetto sostanziale, non solo formale, del risultato elettorale e sul riconoscimento dell'altro come avversario, non come nemico.

Bilancio

I risultati del G7

Oltre ai costi enormi di svariati milioni di euro, cosa sappiamo di vero del G7? Si è discusso spesso anche nel G20 sul clima e sui provvedimenti urgenti a contrastare i cambiamenti climatici, ma poi i "G"randi si esimono dal renderli esecutivi, li aggirano. Inoltre è emerso dalle parole di alcuni presidenti la volontà di non fermare la guerra tra Russia e Ucraina. Penso perché la guerra porta disastri a chi la subisce ma enormità di miliardi a chi gioca con la vita degli altri.

Elvis Narduzzi

Sanità

Le visite sospese

Veramente non c'è limite al vortice in cui sta sprofondando il Servizio Sanitario Nazionale. Con la frase "Sono state sospese le Visite dermatologiche di controllo o per mappaggio nei" il mio medico di famiglia ha risposto alla richiesta di mia moglie per la visita di controllo annuale dermatologica che era stata consigliata nel referto dell'ultimo controllo. Capisco la situazione di crisi in cui versano alcune Specialità sanitarie ma arrivare a sospendere le visite di controllo, mi scusi l'espressione, vuol dire che siamo proprio alla frutta. A me personalmente, proprio grazie ad una delle visite di controllo annuale, è stato diagnosticato un melanoma, fortunatamente allo stato iniziale. Sospendere ora le visite di controllo, come ha deciso l'ULSS2, mi sembra che aumenti il rischio di ritardare la scoperta per tempo dei melanomi. Non voglio pensare male che smettendo le visite, quindi non facendo prenotazioni, di fatto si abbattano, in senso positivo, i dati statistici di esecuzione delle medesime. Spero veramente che non sia questo il caso perché allora anziché alla salute delle persone si pensa solo a rientrare, artificiosamente, nei dati statistici desiderati.

Mirco Zuliani

Treviso

L'aumento della tassa

Ho letto l'articolo pubblicato sulla cronaca di Treviso relativo all'aumento della tassa rifiuti. Contarina si giustifica dicendo che gli aumenti sono stati approvati dai sindaci. I sindaci, non tutti, azionisti della Contarina, hanno approvato il bilancio ed ora si dicono contrari. Ma questi emeriti gestori della cosa pubblica sanno leggere un bilancio? Quelli che lo hanno approvato o sono in malafede o avrebbero bisogno di maggior istruzione. Chi ci amministra a livello locale prima di candidarsi dovrebbe sottoporsi ad un esame di cultura generale, in particolare su determinate materie relative alla gestione di un comune.

Dario Verdelli

Scuola

Il segno degli insegnanti

Ho letto l'interessante analisi della dott.ssa Graziottin sull'importanza dei segni che l'insegnamento e l'insegnante in modo particolare lascia ai suoi allievi durante e dopo la sua azione di insegnamento. Analisi che non posso che condividere avendo tempo fa io scritto un libro sull'importanza del ruolo dell'insegnante e del segno o dei segni che attraverso la materia insegnata e il modo di proporsi dell'insegnante vengono lasciati dietro di sé. Purtroppo la realtà di tutti i giorni ce lo conferma. Dico purtroppo perché ci sono ancora troppi insegnanti che riescono a far odiare la propria disciplina vanificando la naturale voglia di qualsiasi allievo ad apprendere. Questi insegnanti dovrebbero cambiare mestiere o cominciare a mettersi in crisi. Ma conoscendo il mondo della scuola non credo avverrà.

Lino Renzetti

Dopo il voto

Qualche programma per l'Europa

Durante la campagna elettorale da più parti si è lamentato il fatto che i vari leader nazionali, invece di dire quale politica intendevano portare nelle sedi Europee, per migliorare le sorti economiche, sociali, nonché etico-culturali di noi tutti, di cui ci sarebbe effettivo bisogno, si sono concentrati su problemi politici locali, trasformando le suddette elezioni in una sorta di referendum nazionali a sostegno del proprio partito o schieramento. Passato tutto questo, possiamo chiedere ai Vincitori (Meloni) e ai Vinti (Macron e Scoltz) e al nuovo Parlamento Europeo di non occuparsi più di tanto della futura distribuzione degli incarichi, ma di un concreto e nuovo e utile programma politico a beneficio di noi tutti? Consiglio pratico e urgente: possiamo e vogliamo diminuire i costi ingiustificatamente aumentati dell'energia, ancor prima dell'aggressione russa all'Ucraina (governo Draghi), fin da subito e senza aspettare piani "green", che li farebbero aumentare ancora di più? È oggi intollerabile leggere le bollette di luce e gas, che, a fronte di un consumo che ognuno di noi, cittadini medi, cerca di contenere il più possibile, alla fine invece riportano una somma da pagare triplicata a causa della " trasporto e gestione contatore", "oneri di sistema" "iva"... per non parlare del canone tv, che l'UE continua a dire illegittimamente messo in bolletta, mentre io dico illegittimo del tutto?

Donatella Ravanello

Politica e sport

Le dimenticanze del campione

Alcuni giocatori delle nazionali partecipanti al campionato europeo, nonostante la fama vogliono attirare l'attenzione per manifestare il loro tutto personale dissenso politico. Nessuno scende in campo con la bandiera per la "pace" delle guerre che destabilizzano i popoli. Solo a fini di fama personale. Mbappè per esempio, super strapagato campione francese prima dell'incontro con l'Austria si è reso protagonista di affermazioni contro il popolo austriaco perché in minima parte simpatizza per la destra politica. Forse Mbappè dimentica che in Francia la destra spopola proprio perché il popolo è stanco di milionari personaggi come lui che pensano solo a speculazioni e affari piuttosto che a deliberare qualcosa che aiuti il popolo a sopravvivere. Problemi che per sua fortuna non ha, ma la vita è lunga e non si sa mai.

Adolfo Beltrame

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 19/6/2024 è stata di **39.820**

overpost.biz

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Gli inaccettabili e insostenibili eccessi green degli eco-vandali

Vittorio Sabadin

Due attivisti del gruppo ambientalista «Just Stop Oil» hanno imbrattato di vernice arancione alcuni dei monoliti del sito archeologico di Stonehenge, in Inghilterra. Il gruppo chiede ai governi di firmare un trattato per eliminare i combustibili fossili entro il 2030 e spera di riuscirci spruzzando vernice contro monumenti e edifici storici, o incollandosi a quadri famosi o a strade molto trafficate. La gente non ne può più e sono stati gli stessi turisti presenti a Stonehenge a bloccare i due imbrattatori e a consegnarli alla polizia.

Il quotidiano Le Monde notava ieri che molte persone sono esasperate dagli eccessi di quella che la destra francese chiama «ecologia punitiva»: gli estremisti dell'ambientalismo ti fanno sentire in colpa perché mangi una bistecca o usi una vecchia auto, i governi aumentano le tasse perché bisogna salvare il mondo, le compagnie aeree ti fanno pagare di più il biglietto perché utilizzano combustibili fossili, e si devono cambiare l'auto, la caldaia e il frigo che funzionano benissimo per modelli più ecologici. Il conto della lotta al riscaldamento globale ricade quasi interamente sulle famiglie e il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Bardella, dopo avere trascurato per molto tempo le questioni ambientali, ne hanno fatto ora una nuova arma elettorale.

Alle recenti elezioni europee i partiti ecologisti hanno raccolto pochi voti, a conferma di un trend che l'eurodeputato belga dei Verdi, Philippe Lamberts ha sintetizzato in una frase: «Siamo in un momento in cui la fine del mese prevale sulla fine del mondo». Un sondaggio del dicembre 2023 ha evidenziato che solo il 16% degli intervistati è preoccupato dai mutamenti climatici, molto meno che dall'immigrazione (28%) e dal tenore di vita (20%). I limiti di velocità nel centro delle città, come i 30 all'ora a Bologna, hanno creato irritazione, come i soldi spesi per le piste ciclabili in luoghi dove nessuno le usa. I contadini non vogliono saperne di limitare l'uso dei pesticidi e molte persone anziane non hanno i soldi necessari a comprare un'auto meno inquinante: usano il loro vecchio diesel, ma non possono più entrare nel centro delle città.

Le amministrazioni comunali hanno nel frattempo fatto ben poco per migliorare il trasporto pubblico e offrire vere alternative all'auto. La sensazione che la doverosa lotta ai mutamenti climatici venga portata avanti con molta retorica e con una impostazione punitiva è così diventata molto forte in ogni paese occidentale. La battaglia per salvare il mondo è cominciata negli anni 80, ma da allora si sono consumati più combustibili fossili che nei due precedenti secoli di era industriale. E mentre noi ci battiamo per contenere l'aumento delle temperature, Cina, India e Russia inquinano più di prima, vanificando gli sforzi dei paesi occidentali.

C'è dunque stanchezza e sfiducia, delle quali le destre europee approfittano per farne cavalli di battaglia elettorali e per attenuare le misure prese a Bruxelles. Anche negli Stati Uniti si fa sempre più strada la convinzione che il fallimento dell'umanità nel rispondere alle crisi che ha creato sia sempre più evidente. Secondo molti scienziati la battaglia per contenere il riscaldamento globale è ormai persa. Ma non è in gioco il destino della vita sulla Terra, che è sopravvissuta a cinque estinzioni di massa, alle tempeste solari, alle inversioni dei poli, alla caduta di comete e meteoriti, alle glaciazioni. Bisogna invece salvare l'umanità, e se è davvero troppo tardi per tornare indietro, occorre farlo guardando avanti, preparandosi alle ondate di calore, agli incendi, alle inondazioni, alla massa di rifugiati in arrivo. Temi che oggi non sono nell'agenda di nessun governo, ma che diventano sempre più urgenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

www.moltodonna.it

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico

Offerte speciali
durante la settimana

Prenota il tuo ombrellone online.

Facile, veloce, conviene!

overpost.biz

IL GAZZETTINO | Giovedì 20, Giugno 2024

San Giovanni da Matera, abate. Isigne per austerità di vita e per la predicazione al popolo, fondò sul Gargano la Congregazione di Pulsano di osservanza benedettina.

22°C 32°C
Il Sole Sorge 5:24 Tramonta 21:02
La Luna Sorge 20:05 Cala 3:34

GAIBLEDON, ENTRA NEL VIVO LA TERZA EDIZIONE DEL VENETO OPEN

Prime sorprese
Bandecchi elimina Andreeva
Scarazzatti a pagina XIII

Cultura
Festa della musica, recital chitarristico e quartetto d'archi all'Archivio di Stato
Astolfi a pagina XIV

Porto Tolle
Parcheggi e passerelle a Barricata e Boccasette
Il Comune ha affidato la gestione dei parcheggi, la posa delle passerelle e altri importanti servizi nelle due affollate spiagge.
Nani a pagina VII

Gaffeo: «Siamo fiduciosi, lavoreremo per la città»

▶L'ex sindaco pronto al ballottaggio spiega temi e obiettivi

Edoardo Gaffeo sa di avere davanti «una sfida difficile, ma è doveroso crederci e siamo fiduciosi». La sfida è quella del ballottaggio che domenica e lunedì lo vedrà opposto a Valeria Cittadin. L'ex sindaco parte dal 28,09 per cento segnato al primo turno rispetto al 49,10 dell'avversaria, per questo è una strada in salita, ma è anche vero che sul ballottaggio incidono vari fattori e per certi versi si riparte da zero. Gaffeo, allora, spiega come intenderà gestire l'eventuale suo secondo mandato, sottolineando come il Comune abbia alcune urgenze da affrontare come il controllo delle opere Pnrr, poi il velocizzare la macchina amministrativa, nonché l'affrontare i problemi sociali sempre più gravi anche su diverse fasce di età e di popolazione. Sottolinea anche di avere già in mente pure la giunta che lo affiancherebbe, anche se questa volta non svela i nomi, seppure confermi che ci sarà una continuità con l'esecutivo che è stato in carica fino a febbraio.
Gigli a pagina II

Rosolina
Il villaggio Tizè torna a rivivere grazie a imprenditori vicentini

Grande attesa a Rosolina Mare per l'imminente riapertura del Villaggio Tizè. La struttura era chiusa è un po' in condizioni di degrado, ma grazie ad un importante intervento di riqualificazione da parte di una nuova realtà imprenditoriale vicentina tornerà a risplendere.
Gnan a pagina VII

ROSOLINA MARE Il villaggio Tizè

Ai maturandi piace "l'imperfezione"

▶Il testo di Rita Levi-Montalcini scelto dalla gran parte degli studenti del capoluogo intervistati, seguito da Ungaretti

"L'elogio dell'imperfezione", l'opera di Rita Levi Montalcini pubblicata nel 1988 che rappresenta una riflessione autobiografica e filosofica sulla vita e sulla carriera della scienziata, ma anche un'indagine sulla natura umana e sull'importanza di accettare i propri limiti e le proprie imperfezioni per raggiungere la felicità e il successo, è stato il tema preferito dagli studenti intervistati dal Gazzettino all'uscita delle scuole di Rovigo alla prima prova dell'esame di maturità. «Sono moltissimi i collegamenti che si potevano fare - dicono - perché in fondo nessuno è perfetto». A seguire l'analisi e interpretazione del testo di Ungaretti e la "Storia di Europa" di Giuseppe Galasso con il rischio di una nuova guerra atomica. Dopo la prova generica d'italiano, oggi tocca alla seconda prova specifica a seconda degli istituti.
Rizzatello a pagina III

IL CALDO Gli studenti dell'Itis Viola di Rovigo ieri all'esame con un ventilatore per rinfrescarsi

Adria
Dopo 26 anni chiude "Terrazza in piazza"

Adria perde un altro pezzo della sua storia più recente. Chiude, dopo 26 anni d'attività, Terrazza in piazza America Bar. Lo storico locale di piazza Garibaldi, la cui fama travalica i confini provinciali, l'esercizio pubblico che ha visto sedersi al suo interno e nei suo salottino esterno, all'ombra della cattedrale, personaggi famosi del mondo del cinema, del teatro, della televisione chiude i battenti. «Ci abbiamo pensato molto, ma la carta d'identità ci fa sapere che è giunta l'ora», dicono i titolari.
Fraccon a pagina VI

Villanova d.Gh.
Crematorio: chiesti danni per 1,3 milioni

La mancata realizzazione dell'impianto crematorio e le posizioni contrarie sostenute pubblicamente finiranno in tribunale per la citazione di Altinia srl di Padova, che chiede danni per 1.3 milione di euro citando il comitato "Tutela ambiente e salute del territorio di Villanova del Ghebbo", la sua presidente Cinzia Visentin e i componenti Floriano Oselin e Nicola Oselin, l'avvocato Giorgio Destro, la consulente Marina Lecis, l'ambientalista Moreno Ferrari e il presidente di Cia Rovigo Erri Faccini.
Bellucco a pagina IX

La conferenza
I sindacati: «Case di riposo, costi troppo alti»

Case di riposo in Veneto e in Polesine è il titolo di una conferenza che i Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno tenuto presso la capiente sala San Bellino del Seminario vescovile di Rovigo. Il gruppo di lavoro regionale ha puntato il dito contro il caro rette nelle strutture residenziali che in Veneto sono 286 tra pubbliche e private.
Dian a pagina V

Trasporti
QuiBus Rovigo un successo: 11mila chiamate

Il servizio a chiamata QuiBUS Rovigo, avviato il 23 dicembre scorso da Busitalia Veneto (parte del Polo Passeggeri del Gruppo FS Italiane), ha ottenuto un grande successo tra gli utenti, superando gli 11.000 utilizzi. Questo conferma QuiBUS come una soluzione di mobilità intelligente e sostenibile. grazie alla collaborazione con il Comune di Rovigo e la Regione Veneto.
A pagina V

Redazione Rovigo: 45100 - Rovigo, via Giuseppe Verdi 19 - Tel. 0425.422246 - fax 041.665178 **rovigo@gazzettino.it**

Il ballottaggio

Gaffeo: «Sono fiducioso, diamo alla città opere e innovazione»

▶Il candidato sindaco spiega cosa sia amministrare e le urgenze: i fondi Pnrr, un Comune agile e il sociale

LA SFIDA

ROVIGO Ripartire da dove si era rimasti, perché i passi per dare un volto nuovo alla città si erano iniziati a fare e tanti altri ne vanno compiuti sulla spinta di quanto impostato.

È il mantra di Edoardo Gaffeo nella campagna elettorale, sia quella che ha segnato i 30 giorni che hanno portato al primo turno ai seggi, sia per questi giorni verso il ballottaggio di domenica e lunedì. Ormai il momento decisivo si avvicina, solo oggi e domani i due candidati potranno mettere in campo gli ultimi sforzi per convincere i rodigini a votarli. Gaffeo parte dal 28,09 per cento del primo turno, rispetto al 49,10 di Valeria Cittadin. Il sindaco uscente è sostenuto dalle due lista Civica Rovigo e Forum dei cittadini (di area centrosinistra) e Movimento 5 Stelle.

EX OSPEDALE MADDALENA Cantiere aperto in mezzo alla Commenda

Rimonta
«La sfida è complicata ma è doveroso crederci»

Investire
«Tra Pnrr e bandi ci sono 53 milioni di lavori in ballo»

Come vive questa corsa finale?
«Sono giorni impegnativi, inizia anche a sentirsi la stanchezza, ma c'è anche fiducia. Credo sia possibile la "remuntada", usando un termine calcistico. Siamo di fronte a una sfida complicata, ma è doveroso crederci».

Cosa significa per lei la buona amministrazione?
«Secondo me significa cercare di programmare, sapendo che l'amministrazione pubblica ha tempi e norme da rispettare, bisogna studiare i dettagli, ipotizzare i possibili scenari che si possono presentare e identificare le soluzioni, per poi predisporle e rendere efficace la programmazione dei piani da realizzare. Ci sono le risorse da trovare che vanno gestite nel modo migliore perché si tratta di soldi della collettività. Bisogna sempre essere trasparenti, senza raccontare frottole, essere seri e non fare promesse che non si possono mantenere. Essere coerenti e avere onestà intellettuale a 360 gradi».

> «CI SARÀ CONTINUITÀ CON LA GIUNTA, MOLTI NOMI LI HO E LA COALIZIONE AVRÀ RAPPRESENTANZA, OLTRE A DUE TECNICI»

Quali sono le tre cose urgenti per la città?
«La prima è un'analisi immediata dello stato di attuazione del Pnrr, perché abbiamo quantità importanti di risorse su opere in corso. E ci sono tempi strettissimi di realizzazione, serve un controllo totale della rendicontazione per non mettere il Comune in difficoltà a causa delle normative. È fondamentale un controllo assoluto, pignolo, di fronte alla mole di investimenti, bisogna conoscere molto bene quanto si è fatto o si rischiano seri problemi. La seconda è lo snellimento della macchina amministrativa. Bisogna sapere come funziona, i punti di forza e di debolezza. Ci sono settori che vanno ripensati come prima non era possibile: i due anni della pandemia hanno bloccato tutto. Da zero ci siamo dovuti inventare lo smart working all'improvviso. L'esperienza ci ha insegnato come intervenire in tempi rapidi. La terza urgenza è il sociale: abbiamo vissuto la pandemia e l'impennata dei prezzi, che hanno colpito duramente tante persone. Abbiamo già iniziato a lavorare con estrema attenzione sull'emergenza casa, sulla fragilità di fasce diverse di età. C'è il tema della povertà, anche infantile».

Cosa ritiene sia mancato alla sua amministrazione?
«È stato sicuramente un quinquennio incredibile. Come detto, è corretto ricordare che dal 2020 a fine 2022 abbiamo vissuto quasi tre anni impensabili. Poi è mancata la coesione politica, è stato un grande vulnus. Ora ci sono le condizioni per ragionare in prospettiva, il consiglio comunale come si presenterebbe, esclude possa esserci una fibrillazione politica».

Quale pensa sia l'eredità della sua amministrazione che lascia alla sua avversaria in caso di sconfitta, o potrà gestire nel caso vinca lei?
«Credo che gli scorsi anni abbiano portato molte cose. Ci sono importanti investimenti con i finanziamenti del Pnrr su tante opere per la città, come per le scuole per esempio, e poi la ristrutturazione dell'ex ospedale Maddalena che abbiamo rimesso in moto e ora il cantiere è stato avviato, così come ci sono tanti altri fondi che abbiamo ottenuto in forma concorsuale, vincendo bandi con i nostri progetti. Alla fine abbiamo impegnato sulla città qualcosa come 53 milioni di euro. Credo vadano valutate pure le capacità di innovazione del tessuto sociale e culturale della città. Abbiamo consolidato l'università aprendoci a nuovi corsi di laurea, è stato creato un centro di ricerca, abbiamo realizzato lo Urban digital center, nonché pensato anche nuove forme culturali e di cambiamento della città come il festival Roregeneration. Oltre a ciò, abbiamo anche collaborato in modo nuovo con il Terzo settore, il volontariato, creando coprogettazione tra questo e il Comune, su tanti fronti del sociale».

Cinque anni fa presentò la giunta che l'avrebbe affiancata alla vigilia del ballottaggio. Farà altrettanto o comunque ha già definito l'esecutivo?
«I nomi in parte li ho già individuati, ma ci sono ancora ragionamenti da fare sulla geografia delle deleghe. Poiché ho detto che vogliamo proseguire il lavoro impostato, ci sarà anche una continuità in questo senso, non ci saranno novità eclatanti. Egualmente ci sarà la giusta rappresentatività della coalizione. Ricordo che molti ex assessori si sono candidati nelle liste, mettendosi alla prova. Stiamo ragionando, però, anche su figure tecniche, direi su un paio di nodi rilevanti».

Luca Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil: «Sindaci, cambiate gli appalti»

LA PROPOSTA

ROVIGO La Cgil mette sul tavolo dei candidati sindaci una proposta per gli appalti pubblici. Il sindacato, infatti, ritiene esista «una questione, a volte sottovalutata, che può riguardare sindaco e opposizione in termini non solo di vigilanza dell'operato della maggioranza, ma anche di stimolo e proposta su cui si potrebbero creare virtuose convergenze». Ossia gli appalti, come detto, «non solo quelli in partenza per la realizzazione dei vari progetti finanziati con il Pnrr , su cui come sindacati confederali abbiamo unitariamente stipulato protocolli, anche a Rovigo, per vigilare e monitorare fondamentali questioni come la legalità e la sicurezza sul lavoro».

Il segretario della Cgil Pieralberto Colombo chiede «di fare un importante e innovativo passo in avanti su tutti gli appalti e concessioni in cui il Comune funge da committente, come per la gestione delle mense scolastiche e delle pulizie. In di tali appalti sono impiegate decine di lavoratori, per lo più donne, la maggior parte delle quali residenti a Rovigo e dintorni. Per dare una risposta concreta, anche locale, al problema del lavoro povero, dei bassi salari a volte al limite dello sfruttamento che spesso si annida nella catena degli appalti e per dare impulso a un lavoro di maggior qualità, attento anche alla condizione femminile, proponiamo fin d'ora la stipula di un accordo che impegni la futura amministrazione a indicare in tutte le procedure di gara, che al personale impegnato sia applicato non solo il contratto maggiormente attinente all'attività svolta e stipulato dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ma anche a verificare che i contratti indicati prevedano comunque un trattamento economico minimo inderogabile pari a una cifra oraria dignitosa che andrà espressamente stabilita».

È un'ipotesi che a oggi «pochissimi Comuni hanno prevista, ma aiuterebbe a dare dignità al lavoro e una risposta seria da parte di un'amministrazione pubblica al problema del "lavoro povero" in una provincia con i redditi da lavoro più bassi dell'intera regione, superando al contempo anche eventuali forme di concorrenza sleale tra le imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piscine verso l'affidamento, ma servono chiarimenti da parte delle società in gara

IL PROBLEMA

ROVIGO (L. Gig.) Se ne riparlerà verso fine mese per la riapertura del polo natatorio. Perché si chiariscono i contorni dell'esame della commissione che deve affidare la gestione complesso delle piscine di viale Porta Po. Ieri quest'ultima non si è riunita a causa di assenze di alcuni componenti, ma in ogni caso non avrebbe potuto lavorare perché si è arrivati a un punto importante nella trafila.

Tra lunedì e martedì, infatti, la commissione ha eseguito la valutazione tecnica delle proposte delle due società concorrenti, la Rhodigium Nuoto e la ferrarese Pool 4.0, per verificare i contenuti delle offerte in rapporto ai criteri appunto tecnici previsti nel bando sulla conduzione degli impianti che sono appena stati rimessi a nuovo dal Comune con una spesa di 600mila euro, mentre sono da poco partiti i lavori alle vasche ludiche scoperte che sono collegate agli scivoli e dovrebbero finire per metà luglio, così da ampliare la stessa concessione di gestione dell'impianto.

Tornando al lavoro della commissione, questa ha fatto martedì pure la verifica economica delle proposte, arrivando così ad avere un quadro più definito delle offerte e della possibile scelta di quella vincente. Per arrivare a questo risultato, però, sono necessari ulteriori passaggi. La stessa commissione ha bisogno di alcuni chiarimenti in merito proprio alle proposte avanzate da una o entrambe le società non è possibile saperlo, stante la segretezza dell'esame dell'appalto: in Comune le bocche sono comprensibilmente cucite. Di certo c'è che sono partite ieri da Palazzo Nodari le richieste appunto di integrazioni e chiarimenti ai dubbi avanzati dai commissari. Oggi la commissione tornerà a riunirsi e si vedrà se nel frattempo sono arrivate le risposte chieste, ma in ogni caso si faranno ulteriori passi nella procedura, stante la necessità di chiudere la partita il prima possibile. E quando il polo sarà affidato, ci vorranno alcuni giorni all'affidatario per avviare l'attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Esame di maturità

Montalcini, guerra e Ungaretti: ecco i temi preferiti

▶Interviste ai maturandi all'uscita di scuola: «Nessuno è perfetto, molti collegamenti»

▶Alcuni scelgono il poeta anche all'Itis: «Lo conosciamo bene, bella traccia»

Davide Biancardi

Andrea Manfio

Gabriele Barbierato

Vittoria Pellegrini

Alessio Ghirardello

Marcello Surian

Riccardo Veronese

Maicol Mantovan

LA PRIMA PROVA

ROVIGO Primo giorno di maturità per gli studenti di Rovigo e provincia, chiamati ai test delle prove scritte, cominciando dall'esame di italiano. Diverse le modalità delle tematiche: la tipologia A, dove vengono proposte due scelte, Ungaretti e Pirandello, con analisi del testo poetico; la tipologia B con le possibilità tra Galasso, Cabiddu e Polla-Mattiot, con analisi di produzione e testo argomentativo, ed infine la tipologia C tra gli argomenti di Rita Levi-Montalcini e Caminito, come riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo. Le preferenze per i maturandi degli istituti di Rovigo, sono state per le tipologie B1 e C1, quindi gli argomenti riguardo la Storia d'Europa e l'Elogio dell'imperfezione.

I PARERI

Nella maggior parte dei casi, i ragazzi delle scuole superiori, sono soddisfatti della propria prova e pensa che l'analisi sia stata molto soddisfacente, come nel caso del giovane Davide Biancardi, che terminata la maturità, vorrebbe iscriversi all'Università di Trieste per frequentare la facoltà di Filosofia e intraprendere la carriera di professore e scrittore: «Penso che il mio test sia stato abbastanza buono e sono soddisfatto della scelta presa, perché l'Elogio dell'imperfezione riguarda tutti, in questo mondo circondato dai social network». Stessa scelta per Riccardo Veronese, anche lui studente del Liceo classico Celio, che condivide i pensieri del compagno: «Sono moltissimi i collegamenti che possiamo elaborare verso questo mondo - commenta - perché nessuno è perfetto». Riccardo sogna di diventare ricercatore di fisica e il sogno più grande sarebbe di lavorare al Cern: «Coltivo questa speranza come mio desiderio migliore e un domani vorrei diventare un membro per questo istituto». Stessa scelta per Gabriele Barbierato, ragazzo frequentante l'indirizzo economico - sociale dell'istituto Celio: «Ho scelto la traccia riguardante il tema di Rita Levi Montalcini - commenta - e mi sento soddisfatto della decisione presa. Sono contento del risultato raggiunto - continua - e del mio tema».

L'ERMETISMO

Opzione diversa invece per Alessio Ghirardello, maturando dell'Itis, che ha voluto parlare della poesia di Ungaretti, che si è rilevata un'ottima soluzione per il giovane: «Credo di aver raggiunto un buon risultato e di ricevere 14-15 punti per ciò che ho voluto scrivere. Ungaretti è un poeta che mi piace molto e ho voluto parlare di lui e della sua poesia perché lo conosco bene». Anche Andrea Manfio del Liceo Scientifico Paleocapa ha voluto parlare del poeta ermetico e giudica il suo test con un buon esito: «Spero di aver preso tra i 14-15 punti - commenta - e che tutto sia andato bene. Sono uno sportivo e frequento karate acrobatico. Vorrei intraprendere la carriera di fisioterapista». Hanno scelto invece la tipologia B1 Maicol Mantovan e Marcello Surian, rispettivamente dell'Itis e del Liceo Paleocapa, scrivendo entrambi della Storia d'Europa di Galasso. Maicol Mantovan: «Ritengo che la mia prova sia andata bene - spiega Maicol - e penso di aver ottenuto un buon traguardo. All'università però vorrei cambiare carriera e studiare storia». Surian invece commenta: «Sono contento della mia scelta. All'università vorrei diventare un biologo nutrizionista». Vittoria Pellegrini infine, ha scelto anche lei Rita Levi Montalcini e da "grande" vorrebbe diventare fisioterapista.

Andrea Rizzatello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOGNI E SPERANZE DEI RAGAZZI: CHI VORREBBE LAVORARE AL CERN, CHI STUDIARE STORIA E CHI FISIOTERAPIA

Oggi la seconda prova

(a.r.) Oggi tocca alla seconda prova. Greco per il Liceo classico; Matematica per il Liceo scientifico; Lingua e cultura straniera 3 per il Liceo linguistico; Scienze umane per il Liceo delle Scienze umane (Diritto ed Economia politica all'opzione Economico-sociale) e Discipline progettuali caratteristiche dei singoli indirizzi per il Liceo artistico. Andando a guardare gli istituti tecnici saranno diversi gli argomenti: Economia aziendale per l'indirizzo: "Amministrazione, Finanza e Marketing" (Economia aziendale e Geo-politica nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing"); Discipline turistiche e aziendali per l'indirizzo Turismo; Topografia per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio"; Sistemi e reti per entrambe le articolazioni dell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni"; Progettazione multimediale nell'indirizzo "Grafica e comunicazione"; Trasformazione dei prodotti per l'articolazione "Produzioni e trasformazioni" degli Istituti agrari.

«Case di riposo, costi troppo elevati»

▶ I sindacati affrontano la questione: le spese per le famiglie vanno da 44 euro (con impegnativa regionale) a 168 senza

▶ Critiche al Veneto che non ha diversificato il contributo sanitario sulla base della gravità delle patologie dell'ospite

IL DIBATTITO

ROVIGO Case di riposo in Veneto e in Polesine è il titolo di una conferenza che i Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno tenuto presso la capiente sala San Bellino del Seminario vescovile di Rovigo. Il gruppo di lavoro regionale formato da Gino Ferraresso dello Spi/Cgil, da Lorenza Cervellin della Uilp/Uil e Marino Favaretto della Fnp/Cisl, ha affrontato la grande questione della non autosufficienza limitatamente alla residenzialità e semi-residenzialità, a quel tassello importante nella filiera di cura e assistenza all'anziano che, non potendo più essere assistito in famiglia, deve necessariamente ricorrere alle strutture residenziali che in Veneto sono 286 tra pubbliche e private.

LE RETTE

Principalmente si è fatta una disamina delle rette che vengono pagate dagli ospiti. Ne è emersa una fotografia piuttosto preoccupante per il carico monetario che le famiglie sono costrette a sostenere soprattutto per gli aumentati bisogni sanitari degli ospiti presenti in queste strutture che vi entrano in un'età sempre più avanzata. Ciò comporta che ormai le case di riposo sono diventate come degli ospedaletti con richieste sanitarie sempre maggiori. Con impegnativa regionale, la retta giornaliera più bassa è di 44 euro, la più alta è di 146 mentre quella media è di 62,17euro. Senza impegnativa si va dai 42 ai 168 euro, con una media di 85,54euro. L'importo delle rette varia a seconda dei servizi offerti e del tipo di stanza occupato, ma dipende anche da altri criteri stabiliti dal singolo centro servizi, come l'essere residenti nel Comune o lo stato di gravità certificato dalla scheda Svama. In un solo caso nel Veneto, la tariffa viene proporzionata all'Isee dell'ospite. Inoltre, le rette sono mediamente più alte nelle strutture private che in quelle pubbliche.

LE CONSIDERAZIONI

Sono uscite diverse considerazioni a partire dal fatto che la Regione, nonostante le lotte sindacali unitarie sostenute da anni su questo fronte, continua a non coprire in modo adeguato la spesa sanitaria contenuta nell'impegnativa di residenzialità costringendo le strutture ad aumentare i costi della spesa alberghiera dovuta dall'ospite, costi che vanno a coprire ciò che la Regione dovrebbe erogare per aumentati fabbisogni sanitari dovuti principalmente ad un elevato indice di vecchiaia degli ospiti (circa 85 anni di media) con pluripatologie e a una crescita consistente delle malattie dementigene che richiedono una qualità e una quantità di assistenza sanitaria che non è prevista nei costi dell'impegnativa e negli standard assistenziali di recente emanazione.

LA REGIONE

La Regione, nell'impegnativa di residenzialità, invece di diversificare il contributo sanitario in relazione alla gravità delle patologie dell'ospite, dal 1° luglio 2022, ha introdotto l'impegnativa unica di 52 euro al giorno, eliminando i due tipi di impegnativa di 1° e 2° livello in vigore dal 2010, la prima di 48 euro e la seconda di 56, con un chiaro ragionamento puramente ragionieristico e poco rispondente ai reali bisogni degli ospiti. Nel 2022 la Regione ha allargato la platea dei beneficiari con 3mila nuove impegnative, richiesta da tempo voluta dai Sindacati, ma queste, essendo state distribuite nel triennio 2022-2024, di fatto, nel 2023, circa 4mila ospiti hanno dovuto pagare la retta per intero, senza contributo regionale. Inoltre la Regione ha rimodulato gli standard minimi di assistenza necessaria ai centri servizi per avere l'accreditamento. Il risultato è stato che l'assistenza all'anziano non autosufficiente da parte di tutto il personale è diminuita di 23 minuti a settimana. Se rapportato a un centro servizi di 120 posti letto, ciò significa una riduzione complessiva di 46 ore settimanali, e un indubbio risparmio di personale per i centri servizi.

I FABBISOGNI SANITARI SONO AUMENTATI PER L'INNALZAMENTO DELL'ETÀ DELLE PERSONE

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MIRINO Conferenza dei sindacati a Rovigo per fare il punto sul caro rette delle case di riposo del Veneto

Aveva 90 anni

Addio alla barista Bianca Bellinello

Si è spenta nella propria abitazione Bianca Bellinello (vedova Frigato) all'età di 90 anni, conosciuta da molti per aver gestito per molti anni il bar dell'Ospedale Vecchio di via Badaloni e poi il Bar Accademia adiacente al comune di Rovigo. Discendente dalle due più note famiglie di Grignano Polesine (fam. Bellinello e Merlo) ha dedicato sua vita al lavoro e alle costanti relazioni sociali, non solo per la propria attività da commerciante. Vedova a 50 anni si è dedicata interamente ai suoi cari figli , Antonio, Giovanna, Michele, Paolo e alla madre.

Successo per QuiBUS Rovigo: 11.000 chiamate

IL SERVIZIO

ROVIGO Il servizio a chiamata QuiBUS Rovigo, avviato il 23 dicembre scorso da Busitalia Veneto (parte del Polo Passeggeri del Gruppo FS Italiane), ha ottenuto un grande successo tra gli utenti, superando gli 11.000 utilizzi. Questo conferma QuiBUS come una soluzione di mobilità intelligente e sostenibile. Grazie alla collaborazione con il Comune di Rovigo e la Regione Veneto, QuiBUS ha trasformato il trasporto pubblico urbano, offrendo un servizio flessibile ed efficiente.

Per rispondere alle esigenze dei clienti, fino al 10 settembre, QuiBUS Rovigo opera dal lunedì al sabato dalle ore 13.30 (invece delle 15.30) fino alle ore 20.30 nel territorio comunale di Rovigo. Questa modifica permette a un numero maggiore di viaggiatori di usufruire della comodità e dell'efficienza di QuiBUS Rovigo per un periodo più esteso della giornata. Inoltre, è confermato il prezzo promozionale di € 0,50 (invece di € 1,70) fino ad esaurimento fondi.

COME FUNZIONA

Il servizio, attivo su prenotazione, è operativo nei giorni feriali dal lunedì al sabato dalle ore 13,30 alle ore 20.30 nel territorio comunale di Rovigo, coprendo le fermate urbane e sostituendo, nell'orario indicato, le linee urbane 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 9/ e 12. Per utilizzare QuiBUS Rovigo è necessario prenotare tramite l'app QuiBUS Veneto (disponibile su Google Play Store e Apple Store) o chiamando il numero gratuito 800-184766, indicando la fermata di partenza e di destinazione, l'orario di partenza o arrivo desiderato e il numero di passeggeri. La piattaforma QuiBUS verifica orari, disponibilità di autobus e posti, fornendo immediatamente informazioni sui tempi di attesa, la fermata di partenza e il numero del bus. Attraverso l'app, il cliente può monitorare la prenotazione a partire da 30 minuti prima della partenza e ricevere un promemoria 20 minuti prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato Activity Report 2023: l'innovazione al centro del dibattito

LA CONFERENZA

ROVIGO Si è tenuta ieri la conferenza stampa per presentare l'Activity Report 2023 di t2i – Trasferimento Tecnologico e Innovazione, la società consortile delle Camere di Commercio di Venezia Rovigo, Treviso-Belluno|Dolomiti e Verona. Il documento presenta un bilancio completo dei servizi offerti, dei progetti realizzati e delle partnership sviluppate nell'ultimo anno, oltre a delineare le strategie future.

L'evento, svolto in modalità digitale, ha visto la partecipazione del Presidente Gian Michele Gambato, del Direttore Generale Roberto Santolamazza, e di Emanuela Fattorel, Segretario Generale della Camera di Commercio di Venezia Rovigo.

LABORATORIO AL CENSER

Gian Michele Gambato ha aperto la conferenza sottolineando l'importanza della "twin transition", ovvero la transizione digitale e sostenibile, che crea nuove opportunità per le imprese del territorio. Ha annunciato l'inaugurazione di un nuovo laboratorio per la certificazione di prodotto al Censer di Rovigo, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento nazionale nel settore. Emanuela Fattorel e Roberto Santolamazza hanno poi illustrato le attività e i risultati del 2023. Santolamazza ha evidenziato l'importanza di mettere l'essere umano al centro della transizione digitale e sostenibile, soprattutto in relazione alle sfide dell'intelligenza artificiale. Ha sottolineato la necessità di un uso responsabile delle nuove tecnologie, affrontando questioni di sicurezza dei dati e privacy. T2i si è confermata un punto di riferimento per il tessuto produttivo del Nordest, lavorando su tecnologie digitali, IoT e AI, e offrendo consulenza sulla proprietà intellettuale. Ha inoltre puntato sulla formazione del capitale umano per una crescita sostenibile a lungo termine. Il Presidente della Camera di Commercio di Venezia Rovigo, Massimo Zanon, ha lodato il lavoro di T2i e il suo impegno nell'offrire servizi di alta qualità. Mario Pozza, Presidente della Camera di Commercio di Treviso-Belluno|Dolomiti, ha sottolineato l'importanza di mantenere il territorio competitivo di fronte alle sfide tecnologiche e ambientali. Giuseppe Riello, Presidente della Camera di Commercio di Verona, ha espresso soddisfazione per le attività svolte da t2i nel 2023, augurandosi un futuro sostenibile e competitivo per le imprese.

GAMBATO HA SOTTOLINEATO L'IMPORTANZA DELLA TRANSIZIONE DIGITALE E DELLA SOSTENIBILITÀ

IL PRESIDENTE
Gian Michele Gambato

IL FATTURATO

L'Activity Report 2023 ha mostrato una crescita del fatturato oltre i 4,3 milioni di euro, e un aumento delle collaborazioni con 7.206 aziende e 1.333 partner europei dal 2014. T2i ha erogato 152 corsi con 1.540 ore di formazione, coinvolgendo 2.035 partecipanti e 846 aziende. Inoltre, ha realizzato 13 progetti di digitalizzazione e 138 incontri formativi. Nel 2023, l'Incubatore Certificato T2i ha supportato 47 startup e PMI innovative, offrendo 600 colloqui di orientamento e 600 ore di consulenza personalizzata. I laboratori CERT di T2i hanno emesso 7.100 certificati di taratura, analizzato 6.097 campioni di vino e condotto 719 test di prove fisiche e meccaniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adria Provincia

Salvatore Del Gaudio sarà con Maria Liliana Copaci, Elena Crepaldi, Rossella Franzoso, Gilberto Freguglia, Nicola Guarnieri e Antonella Legnaro

rovigo@gazzettino.it

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Shopping ricomincia con il nuovo direttivo

▶Superata la crisi e fatte le nomine
Iniziative per l'estate da preparare

ADRIA

Adria Shopping riparte. La fumata bianca è arrivata martedì sera, dopo mesi di passaggi a vuoto, di febbrili trattative e di qualche velato scambio d'accuse. L'assemblea dei soci ha eletto il nuovo consiglio direttivo. Sono entrati a far parte della squadra Maria Liliana Copaci, Elena Crepaldi, Salvatore Del Gaudio, Rossella Franzoso, Gilberto Freguglia, Nicola Guarnieri e Antonella Legnaro. La loro elezione è avvenuta all'unanimità dei presenti. Entra invece a far parte del team dei probiviri, Luigi Giribuola e affiancherà Attilio Concon e Davide Santini. Il consiglio direttivo neo eletto, e il collegio di probiviri, si riuniranno oggi alle 20 in galleria Massimo per eleggere il presidente e assegnare le altre cariche sociali.

PERIODO TRAVAGLIATO

L'ultimo direttivo di Adria Shopping, dimissionario da settembre subito dopo la conclusione di Adria d'estate 2023, era formato dalla presidente Isabella Marin e da Simone Zennaro, Laura Farinelli, Fiorella Caldin e Gianna Bettinelli, la parrucchiera scomparsa a novembre per un malore. Il direttivo, in carica solo per l'ordinaria amministrazione, dopo che un tentativo di nuove elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, per mancanza di candidature era andato a vuoto, aveva però approvato a gennaio, quale atto dovuto, il bilancio 2023. L'ultimo anno di Adria Shopping, per presunti contrasti interni, era stato molto travagliato. Nel 2023 avevano rassegnato le dimissioni sia Donatella Baratella, oggi assessore a palazzo Tassoni, sia Giribuola, patron di Tuttinbici, altra storica figura all'interno del sodalizio. Proprio Giribuola, a metà aprile, si era dichiarato ottimista sul futuro di Adria Shopping. «Dopo il primo venerdì di luglio - aveva detto - sono convinto che qualcosa si possa muovere».

PRIMO CITTADINO

Felice e soddisfatto che sia arrivata la fumata bianca soprattutto il primo cittadino Massimo Barbujani, uno dei padri fondatori di Adria Shopping nel 1992 e storico presidente del sodalizio prima di entrare in politica. «Sono felice - commenta - che si sia trovata una soluzione. Negli ultimi tempi, per non interferire con il percorso di rinnovamento di Adria Shopping, ho seguito le vicende dalla finestra, in maniera distaccata, da osservatore esterno. Ora aspettiamo la nomina del presidente e delle altre cariche sociali. Li attendo a palazzo Tassoni. Le porte del Comune per tutte le associa«ioni sono sempre aperte».

Il primo venerdì di luglio partiranno le manifestazioni estive. Che ruolo avrà Adria Shopping che ha sempre gestito il palinsesto, suo marchio di fabbrica? «Valuteremo il da farsi - risponde Barbujani - in questi mesi stiamo recependo le istanze delle diverse realtà associative, abbiamo già stilato un programma per l'estate adriese. Diciamo che la scaletta è pronta all'ottanta per cento e quindi c'è ancora spazio per nuove idee e per ulteriori iniziative. Attendo i nuovi componenti di Adria Shopping in municipio per parlarne».

Guido Fraccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERTICE I neo eletti per il sodalizio dei commercianti

Un secolo di Polesine ripercorso da Visentin

ADRIA

(G.Fra.) La sala Cordella ospiterà domani, alle 18, la presentazione del libro di Giuliano Visentin "Il seme della solitudine". A fare gli onori di casa il sindaco Massimo Barbujani e Paolo Rigoni, referente culturale della biblioteca. Presenterà Ercole Chiari.

Il libro è una specie di saga, non solo familiare, attraverso la quale l'autore accompagna il divenire della comunità polesana inserendola nelle vicende storiche nazionali. Il romanzo, frutto in parte di ricordi e in parte opera di fantasia dell'autore, è il racconto di un paesino del Polesine. La vicenda parte dai primi anni del Regno d'Italia per concludersi con la Repubblica alla fine del secolo scorso, quando si iniziò la transizione dalla società rurale, caratterizzata da povertà e miseria, alla società industrializzata, segnata dall'avvento del benessere. La storia s'intreccia con le vite dei personaggi che vengono coinvolti ed emarginati al tempo stesso dagli eventi, sia importanti che tragici, che scuotono questo periodo storico. Un romanzo corale, con una trama densa, un romanzo storico, perché con le vicende dei personaggi attraversa tutto un secolo, ma anche un lavoro che affronta temi universali relativi alla giustizia, alla religione, al significato di umanità e alla fondamentale importanza della cultura come unico strumento di libertà, di coscienza critica personale e di un paese.

Visentin, laureato in lettere moderne, insegnante e politico, ha scritto il primo romanzo nel 2003, "Attesa" e questo è il quinto libro. A febbraio scorso ha dato alle stampe la sua sesta fatica letteraria, "Nel segno dell'uomo".

LA MANIFESTAZIONE

Il parco della scuola dell'Infanzia Santa Teresa del bambin Gesù infine ospiterà, a partire dalle 18, da domani a domenica, la tre giorni finale di La Raganaella, manifestazione canora promossa dalla parrocchia di San Vigilio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la telecamera scopre l'amica che ruba in casa

▶La colpevole ha patteggiato 23 mesi e 20 giorni

ADRIA

Accusata di ripetuti furti ai danni di un'amica, incastrata da un video girato con una piccola telecamera mobile, Daniela Profeta, 52enne adriese, originaria di Palermo, difesa dall'avvocato Sandra Passadore, ha patteggiato un anno, undici mesi e 20 giorni. Nei suoi confronti non c'è stata, però, la sospensione condizionale della pena. Secondo i capi d'accusa la donna, con un mazzo di chiavi che si sarebbe procurata a insaputa della vittima, Maila Berto, 49enne adriese, residente in via Risorgimento, presumibilmente una copia, si è intrufolata in casa dell'amica per rubare soldi e l'oro che Berto custodiva nella borsa e nell'armadietto della cucina.

La vittima ha scoperto per caso i furti. Un giorno, dopo aver accompagnato i figli a scuola, sicura di aver chiuso la porta con due mandate, tornata a casa si è trovata l'ingresso chiuso con quattro giri di serratura. Insospettita dal fatto e sicura che i familiari non avrebbero mai chiuso la porta con più di due mandate, ha iniziato a ipotizzare che fosse un estraneo a introdursi, secondo lei con regolarità, nella sua abitazione per rubare. Visto che sulla porta non risultavano segni di effrazione, la vittima ha deciso di acquistare e di collocare in un punto strategico della sua abitazione una telecamera. Per fare in modo che il piano riuscisse alla perfezione, ha tenuta nascosta la cosa a tutti, anche ai suoi cari. Dopo qualche tempo, l'amara sorpresa. Dalle riprese della telecamera nascosta ha riconosciuto l'amica che frugava negli armadi di casa e ha allertato i Carabinieri per coglierla sul fatto, presentando poi denuncia contro Profeta. Quest'ultima era in possesso delle chiavi che la vittima ha sempre asserito di non averle mai fornito.

LA DIFESA

La sentenza è apprezzata dalla legale di Profeta. «Sono soddisfatta della decisione, peraltro concordata trattandosi di patteggiamento - commenta Passadore - e anche il risarcimento, circa 480 euro, a fronte degli ottomila euro richiesti. La mia assistita si è dichiarata colpevole di alcuni episodi e non di tutti quelli che le venivano contestati e si è subito resa disponibile al risarcimento».

Passadore non è preoccupata che a Profeta non sia stata concessa la sospensione condizionale della pena. «Chiederemo la misura alternativa. La mia assistita, peraltro, si era già attivata da sola, prendendo contatto con un ente dove svolgerà i lavori di pubblica utilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSTIZIA Il caso dei furti in casa è stato chiuso patteggiando

Dopo 26 anni chiude la Terrazza in piazza

ADRIA

(G. Fra.) La città perde un altro pezzo della sua storia più recente. Chiude, dopo 26 anni d'attività, Terrazza in piazza America Bar. Lo storico locale di piazza Garibaldi, la cui fama travalica i confini provinciali, l'esercizio pubblico che ha visto sedersi al suo interno e nei suo salottino esterno, all'ombra della cattedrale, personaggi famosi del mondo del cinema, del teatro, della televisione e dello sport, da Fabrizio Frizzi a Luca Gotti, tanti per citarne alcuni, gestito dalla famiglia Marani, chiude i battenti. tra gli abituali frequentatori anche il padre del rally e del pane ciabatta, Arnaldo Cavallari, con il quale Marani aveva una grandissimo rapporto di amicizia e di stima reciproca.

La fine dell'attività è fissata per il 30 giugno. «È vero - commenta il titolare Paolo Marani, che assieme alla moglie Luciana e alla figlia Alice ha gestito il locale pubblico - Terrazza in piazza si ferma. Ci abbiamo pensato molto, ma la carta d'identità ci fa sapere che è giunta l'ora. Vogliamo ringraziare tutti gli amici che hanno creduto in noi e ci hanno seguito facendoci vivere momenti felici che resteranno per sempre nei nostri cuori. Grazie a tutti per averci permesso tutto questo».

LA STORIA

Il locale è presente sul territorio dal 1890. Allora era una stazione per il cambio dei cavalli. Marani, vincitore di numerosi premi nazionali Aibes, dal 1987 al 1997, e membro dell'Abi Professional, Associazione dei Barman italiani, prese in gestione il locale nel 1988 e trasformò, con l'aiuto della moglie Lue successivamente della figlia, una birreria in un locale elegante e successivamente in ristorantino. Paolo curava il bar e soprattutto i cocktail, mentre la cucina era affidata a Luciana e Alice che preparavano piatti deliziosi reinterpretando con innato senso artistico e creativo le tipiche ricette locali.

Originario di Papozze, Marani ha frequentato l'istituto Cipriani, allora denominato semplicemente Scuola Alberghiera e tra i banchi di scuola ha iniziato ad appassionarsi al mestiere di barman. Una volto uscito da scuola, la sua carriera si è snodata tra banconi bar di discoteche e alberghi rinomati. Qui ha perfezionato la sua arte e il suo estro creativo che lo porta a conquistare diversi titoli nazionali e internazionali.

«Stavo passeggiando per Adria quando vidi quello stabile abbandonato da anni - racconta - e decisi sulla base delle mie esperienze di creare un locale elegante, un vero e proprio salotto, rivolto da un pubblico attento alla raffinatezza e al servizio offerto, dove proporre i miei cocktail più esclusivi. Nei primi anni di attività del locale le serate erano sempre accompagnate da piano-bar».

ADRIA Il barman imprenditore Paolo Marani con Luciana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adria

La giunta ricevuta da Laura Cestari

Sindaco e giunta adriesi sono stati in Regione con la consigliere Laura Cestari per presentare le necessità del Comune. «Adria è il cuore del Delta - afferma Cestari guardando agli eventi in agenda - la valorizzazione del turismo può aiutare a sostenere la nostra intera provincia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Rimesso a nuovo: riapre il Tizè

▶L'imponente villaggio turistico alle porte delle località balneare è stato rilevato dalla Itigroup & Sma Holding

▶Vicentini anche i gestori della Bluerock. Di Benedetto: «Crediamo nelle sue potenzialità e aiuterà l'economia locale»

ROSOLINA

Grande attesa a Rosolina Mare per l'imminente riapertura del Villaggio Tizè. La struttura era chiusa è un po' in condizioni di degrado dovute al fallimento della precedente gestione, ma grazie ad un importante intervento di riqualificazione da parte di una nuova realtà imprenditoriale vicentina potrà finalmente tornare ad accogliere i turisti offrendo una struttura ideale per chi cerca una vacanza all'insegna del comfort e del benessere.

NUOVA REALTÀ

Ad aver preso in mano le redini della situazione è stata la società vicentina Itigroup & Sma Holding srl che ha operato grazie all'aiuto degli avvocati Mauro Contin e Francesco Rucco. Sandro Di Benedetto, coordinatore della società spiega: «Sono orgoglioso di aver contribuito a far rinascere una struttura come il Tizè, in quanto crediamo fermamente nelle sue potenzialità di poter diventare presto un nuovo punto di riferimento per il turismo di Rosolina Mare e del litorale del Veneto». Gli oltre 200 appartamenti che compongono il complesso sono stati ristrutturati e resi a norma, inoltre tutta l'area è stata interessata da una massiccia opera di riqualificazione che ha permesso di recuperare tutti gli spazi comuni come gli impianti sportivi dotati di campi da tennis e calcetto, una piscina olimpionica ed un parco giochi attrezzato per i bambini. «La riapertura del Tizè rappresenta una boccata d'ossigeno per l'economia locale - afferma Di Benedetto - grazie al villaggio genereremo nuovi posti di lavoro ed attireremo un flusso costante di visitatori che potranno contare su un'offerta rinnovata all'insegna dell'entusiasmo e dell'ospitalità: la rinascita di questa struttura è la dimostrazione di come passione e impegno possano trasformare un fallimento in un successo».

RILANCIO

A dimostrazione di quanto riferito da Sandro Di Benedetto sono le centinaia di prenotazioni già arrivate in queste ultime settimane che hanno fatto capire, ancora prima della sua effettiva riapertura, come i villeggianti non abbiano mai dimenticato questa struttura, nemmeno dopo tutto quello che ha attraversato in questi ultimi anni. «Siamo estremamente fieri di poter annunciare che il Villaggio Tizè riaprirà nuovamente al pubblico - dice Raffaele Zazzaro, responsabile della comunicazione della gestione curata da Bluerock srl - il percorso per arrivare a questo punto è stato lungo e travagliato ma, ora, possiamo finalmente dire con certezza che siamo pronti ad accogliere al meglio i nostri numerosi clienti, anche quelli che avevano già scelto Tizè in passato, nella speranza che si possa trattare di un nuovo e splendido inizio».

LE VICISSITUDINI

Le peripezie per il villaggio iniziarono nella primavera del 2018 quando un intervento dei Nas ne sancì la chiusura a causa delle scarse condizioni igienico-sanitarie: da qui in poi si sono susseguite numerose vicissitudini chea hanno anche minato la reputazione del villaggio stesso, come gli atti di vandalismo e di spaccio di sostanze stupefacenti segnalati la scorsa estate alle forze dell'ordine ed una liquidazione giudiziale che aveva gettato un'ombra sul futuro del residence.

Giovanni Gnan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSOLINA L'entrata del noto e imponente villaggio turistico Tizè alle porte della località balneare

Porto Tolle

Universitari in visita del Delta pagaiando con il dragon boat

(A. Nan.) Una delegazione di studenti e dipendenti dell'Università Ca' Foscari, insieme ad alcuni ospiti dell'Università Statale di Milano, hanno fatto tappa nell'estremo Delta. Partiti a da Chioggia in dragonboat (non è altro che una canoa a 20 rematori seduti su assi di legno con una pagaia monopala) si sono diretti a Porto Tolle insieme al direttore sportivo Giuseppe Barichello. Dopo i primi 15 chilometri pagaiando la compagine a causa della piena è stata costretta a fermarsi a Cavanella d'Adigea. Impossibilitati ad attraversare il fiume con l'imbarcazione per garantire la propria incolumità i partecipanti grazie al supporto del centro di comando delle chiuse a Cavanella d'Adige hanno lasciato le barche per arrivare grazie ad un pullman a Porto Tolle dove ad riceverli c'erano Roberto Pizzoli e Silvia Boscolo, rispettivamente sindaco ed assessora alle politiche giovanili deltini. I due amministratori si sono detti lieti di accogliere "un esempio vincente di come la promozione culturale passi anche per la pratica sportiva, che da attività collaterale a quella universitaria diviene mezzo di socialità e di esplorazione di nuove mete turistiche". Dopo i saluti istituzionali il gruppo accompagnato da Vittorino Cacciatori, esperta guida del luogo, hanno infine imbracciato le biciclette e pedalato alla scoperta delle bellezze locali: i lidi di Barricata e Boccasette, fatto tappa all'idrovora e al campo di lavanda di Ca'Mello, per poi vedere da vicino anche il mercato del pesce di Pila.

Zanzybeer: tre serate preludio alla storica Festa del pescatore

PORTO TOLLE

(A. Nan.) La Sagra dei Santi Pietro e Paolo di Scardovari compie 75 anni. Anche in questa estate 2024 sarà Zanzybeer ad alzare il sipario sulla fiera che è nota anche come Festa del pescatore. Si tratta di un preludio di tre giorni che inizia domani e culminerà domenica. I volontari del Comitato fiera chiamano lo Zanzybeer un "pre-fiera a base di musica" con tanto di stand gastronomico con grigliate di carne, piadine e fiumi di birra. Si comincia domani con i due concerti dei Master Sam e dei Ipdd, sabato ci sarà la musica disco dei "Kene-Sannoi2000" mentre domenica al mattino c'è il tradizionale Motokozzaglia che festeggia i 20 anni di vita, mentre alla sera dj set.

La sagra è la più antica di Porto Tolle: la prima volta risale al 1947 quando, un paio di anni dopo la Seconda guerra mondiale, gli abitanti decisero di dare vita ad un grande evento anche per ringraziare dei risultati che la pesca cominciava a dare diventando, fin da allora, uno dei centri nevralgici dell'economia dell'estremo Delta.

FESTA DEL PESCATORE

I tre giorni della Festa del pescatore vera e propria saranno perciò il 28, 29 e 30 giugno. I festeggiamenti inizieranno venerdì alle 19.30 con l'intrattenimento da parte della scuola dell'infanzia paritaria del paese e la sua "Serata del bambino", alle 21 spazio alla scuola di danza Campus mentre alle 21.30 si balla con il rock and roll dei P-51 Airplanes. Il lungo giorno dedicato ai Santi Pietro e Paolo, 29 giugno, inizia alle 18.30 con la messa solenne mentre alle 19.30 c'è la "Corsa e camminata del pescatore", una delle gare podistiche più affascinanti, organizzata dal Gruppo podistico Nano Laurenti con i suoi 8,5 km lungo la Sacca degli Scardovari, mentre i camminatori possono contare su 4 chilometri di pura bellezza deltina. In serata si balla e si canta con Elvis e le Chiare mentre a tarda ora ci sarà l'estrazione di una tombola da 3.000 euro. La sagra sarà chiusa ancora una volta dalla benedizione delle acque. Alle 16.30 di domenica ci sarà la messa cui seguirà la processione con tanto di banda musicale fino alla Sacca di Scardovari per procedere al rinnovo dello sposalizio dei pescatori con le acque. L'ultima serata musicale sarà con i Sottozero: una band tributo a Renato Zero. Non mancherà lo stand gastronomico con specialità di pesce dove poter gustare la pregiata cozza Dop.

SCARDOVARI La processione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parcheggi e passerelle per Barricata e Boccasette

PORTO TOLLE

La stagione estiva sta entrando nel vivo anche per i lidi di Barricata e Boccasette sulle quali sventolerà anche per questo 2024 la Bandiera Blu da parte di Fee (Foundation for Environmental Education) che ogni anno assegna l'ambito vessillo. In attesa della consueta cerimonia che si svolge i primi di luglio celebrando appunto questo risultato raggiunto per il quinto anno consecutivo, gli operatori balneari hanno già predisposto i propri chioschi così come le postazioni per gli ombrelloni. Nelle due perle del Delta, non essendo ancora state riconosciute come demaniali, i balneari montano e smontano le proprie strutture grazie a una deroga predisposta dal consiglio comunale che gli permette di occupare l'arenile dal 15 maggio al 30 settembre. Nel frattempo è stata affidata per i prossimi quattro anni il servizio di parcheggio e sosta a pagamento autoveicoli a Boccasette. L'amministrazione ha stimato che il valore dell'affidamento dell'area di sua proprietà per i prossimi quattro anni sia di 137.672 euro, ossia 34.418 euro all'anno. Cifra risultante dalla media di visitatori del lido per i posteggi disponibili (306 solo per le auto) durante la stagione balneare moltiplicata per le tariffe già in essere nel precedente triennio che sono state confermate dalla giunta Pizzoli.

IL CONSORZIO GIOVANI SPIAGGE SISTEMERÀ I CAMMINAMENTI E LE SETTE TORRETTE DI SALVATAGGIO

LE TARIFFE

La sosta costerà quindi il sabato, la domenica e tutti i giorni festivi 3 euro per le auto, 10 per i camper e 2 per le due ruote, mentre nei giorni feriali il costo è di 2 euro per le auto, 8 per i camper e 1 per le moto. Trattandosi di un affidamento diretto di servizi di importo inferiore ai 140mila euro la gara si è svolta tramite il Mepa (Mercato elettronico della Pubblica amministrazione) dove è arrivata la segnalazione di ben cinque aziende. Ad avere la meglio è stata la ditta Pezzolato Giorgia di Porto Tolle che ha messo sul piatto un'offerta economica al rialzo sul prezzo a base di gara (fissato dall'ente a 10mila euro) di 17.100 euro all'anno (68.400 euro per i 4 anni). Una cifra che nel quadriennio prevede pure 4 manutenzioni al ponticello di collegamento tra terraferma e scanno, 4 manutenzioni alla guardiola e 4 trattamenti alla scalinata.

Infine il Consorzio Giovani Spiagge (di cui fanno parte gli operatori balneari sia di Barricata che di Boccasette) ha confermato il prezzo di 7.000 euro per occuparsi del posizionamento dei circa 580 metri quadrati di camminamento in rotolo e del montaggio delle 9 torrette per il servizio di salvataggio, tutto materiale di proprietà comunale che è stato recuperato dal magazzino per essere trasportato sugli arenili deltini.

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO TOLLE Un suggestivo scorcio dell'apprezzata spiaggia di Boccasette

Crematorio: chiesto 1,3 milione di danni

▶Altinia srl porta in Tribunale otto persone che si opposero alla realizzazione dell'impianto proposto dall'azienda patavina

▶L'ambientalista Moreno Ferrari: «Un fatto mai visto, sembra un bluff messo in atto nel tentativo di impaurire»

VILLANOVA DEL GHEBBO

La mancata realizzazione dell'impianto crematorio ipotizzato a Villanova del Ghebbo e le posizioni sostenute pubblicamente da comitati, consulenti tecnici e altri che manifestarono contrarietà finiranno in tribunale per effetto della citazione di Altinia srl di Padova, che chiede danni per oltre un milione di euro a otto soggetti. L'azienda padovana che aveva proposto la realizzazione dell'impianto nella zona individuata in via Biagi, assistita dall'avvocato Andrea De Checchi, cita per danni il comitato "Tutela ambiente e salute del territorio di Villanova del Ghebbo", la sua presidente Cinzia Visentin e i componenti Floriano Oselin e Nicola Oselin, l'avvocato del comitato Giorgio Destro, la consulente ambientale del comitato Marina Lecis e Moreno Ferrari, presidente del coordinamento ambientale Terre Nostre Veneto. Tra i citati c'è anche il presidente di Cia Rovigo Erri Faccini, che in un incontro aveva definito l'impianto un "ecomostro".

LA RICHIESTA

Altinia chiede al Tribunale di Padova, individuato dall'azienda per competenza territoriale, il riconoscimento di un danno stimato in oltre 1 milione e 260mila euro. La cifra è la somma dei 261.539 euro spesi da Altinia per la presentazione della proposta di project financing e dei 998.618 euro di valore attuale netto che secondo l'azienda il progetto avrebbe generato se portato a termine, come attestato in sede di Piano economico finanziario. Altinia in sostanza ritiene responsabili gli otto citati di aver diffuso «notizie quantomai inveritiere e prive di ogni substrato scientifico in ordine a possibili impatti ambientali, asseritamente nocivi alla salute, correlati alle emissioni prodotte dal progetto impianto». Vengono contestate diverse dichiarazioni, alcune riportate in articoli di stampa, altre espresse nell'incontro pubblico del 20 dicembre 2022, cui hanno preso parte alcuni cittadini villanovesi e l'Amministrazione comunale di allora, e in una conferenza organizzata dal comitato nella serata del 18 marzo 2023. Affermazioni che secondo l'azienda avrebbero procurato un «ingiustificato allarme» e per le quali i citati avrebbero una «responsabilità per aver causalmente determinato la decisione dell'Amministrazione comunale di non procedere all'affidamento nei termini della procedura di progetto di finanza». Nella citazione si parla di un impatto mediatico tale da ostacolare la prosecuzione del progetto.

VILLANOVA DEL GHEBBO Il folto pubblico che seguì l'assemblea per l'ara crematorio nella frazione di Bornio

LA SORPRESA

La causa sembra non impensierire alcuni dei citati. L'avvocato Giorgio Destro, legale del comitato di Villanova del Ghebbo, sarà difeso dalla collega Serena Pomaro. «Sono sorpreso anche perché la citazione non è stata preceduta da parte del collega De Checchi, legale della società attrice, dalla obbligatoria comunicazione di aver ricevuto mandato di agire in giudizio nei confronti di un collega, come la deontologia impone. Per questo ho già depositato un esposto nei suoi confronti al Consiglio di disciplina degli avvocati del Veneto. Mi sento assolutamente tranquillo avendo incaricato per la mia difesa la collega Serena Pomaro del Foro di Padova, esperta della materia, che dimostrerà la mia assoluta correttezza professionale nello svolgere l'attività difensiva a favore dei clienti e chiederà il rigetto della domanda con la richiesta di risarcimento danni per lite temeraria». Netto il commento dell'attivista ambientalista Moreno Ferrari in merito alla vicenda. «Quando mai si è visto che una ditta citi ambientalisti, tecnici e legali che espongono alla cittadinanza dati scientifici espressi da organizzazioni e associazioni autorevoli? Mi sembra un bluff messo in atto nel tentativo di impaurire».

Ilaria Bellucco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lusia

L'ex scuola elementare Pighin diventerà una Cittadella della cultura

(I. Bel.) Lusia accelera per il recupero e la trasformazione dell'ex scuola elementare Pighin in una Cittadella della cultura che racchiuderà biblioteca, museo storico locale e sala civica. È quasi ultimato l'intervento di riqualificazione costato finora 1 milione e 200mila euro, di cui 320mila euro a carico del Comune tra lavori e allestimenti. L'ente locale ha potuto beneficiare dei contributi del Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo di Sviluppo Regionale, e di quelli del Conto Termico per un importo di 900mila euro, mentre per realizzare la Cittadella della Cultura sfrutterà i fondi previsti all'interno della Sisus (Strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile nell'ambito della programmazione europea del Pr Veneto Fesr 2021-2027) dell'area urbana di Rovigo per 180mila euro, a cui il Comune di Lusia aggiungerà 20mila euro. La Cittadella della Cultura ospiterà al piano terra un'area accoglienza, la biblioteca e, all'interno dell'ex palestra, una sala civica per riunioni e incontri pubblici dove potranno trovare collocazione anche le associazioni locali. Al primo piano sarà allestito un museo storico di Lusia dove saranno esposti reperti storici delle due guerre e dei mestieri e delle arti antiche contadine, raccolti da cittadini appassionati di storia lusiana. L'accesso al piano superiore sarà agevolato anche da un ascensore e tutto l'edificio beneficerà di isolamento termico e impianto fotovoltaico. «È stato un percorso lungo e impegnativo per la ricerca di fondi che ci consentissero di realizzare una riqualificazione a cui tenevamo molto – spiega il sindaco Luca Prando -. L'obiettivo era duplice: da una parte quella di non disperdere un patrimonio immobiliare come l'ex scuola Pighin, dall'altra quello di sfruttare i suoi spazi restituendoli alla collettività con una connotazione locale e di tradizione». Il sindaco si dice soddisfatto del lavoro eseguito, che ha subito qualche ritardo per ottemperare alle prescrizioni della Soprintendenza di Verona. «Ormai siamo in dirittura d'arrivo. La nostra ambizione è quella di inaugurare la Cittadella in occasione del prossimo 20 aprile, giorno in cui commemoriamo il bombardamento del 1945.

Iniziati i lavori per la realizzazione della pista ciclabile lungo la regionale

VILLADOSE

(M.Poz.) Sono iniziati i lavori per la realizzazione della pista ciclabile lungo la strada regionale dalla rotatoria della Cagna fino all'ingresso della Zona industriale. Un'opera attesa da anni considerate le centinaia di persone villadosane che lavorano nelle numerose aziende dell'area artigianale e che sono costrette, considerata la pericolosità dell'arteria stradale, ad utilizzare l'automobile per recarsi al lavoro. Si tratta dell'avvio dei lavori di un primo stralcio a cui ne seguiranno altri fino a raggiungere via San Giuseppe un centinaio di metri dopo l'ingresso con via San Leonardo. Per effettuare i lavori in sicurezza sarà istituito il senso unico alternato regolato da semafori nel tratto interessato dai lavori, grazie all' Ordinanza di Veneto Strade ente proprietario della strada, per il periodo dal 17 giugno al 31 dicembre, dalle 8 alle 18.

«Sono opere utili, importanti e necessarie per la sicurezza delle persone – commenta il sindaco Pierpaolo Barison -. Una priorità che continua insieme a quella che si sta realizzando di congiunzione fra l'incrocio Sacchetto e via Alcide De Gasperi. Purtroppo lì si è dovuto fare una deviazione lungo lo scolo Valdentro in via Papa Giovanni XXIII per collegare i due tratti di ciclabile già esistenti».

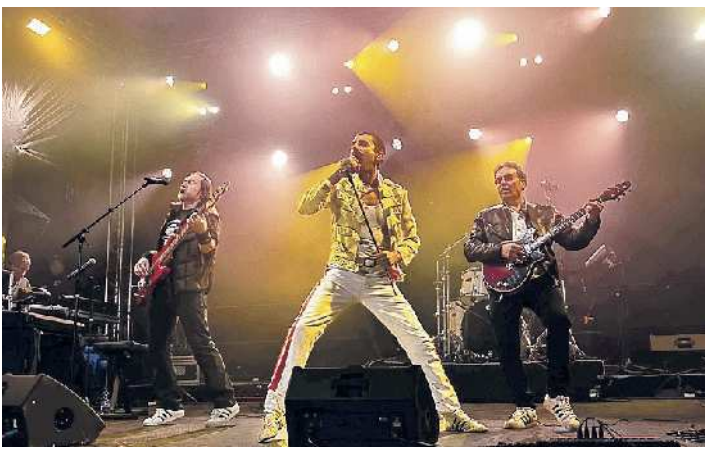
Nei prossimi giorni infatti verrà posizionata la passerella per collegare via Giovanni XXIII con via Verdi e quindi via Alcide De Gasperi. Anche in questo caso la circolazione stradale sarà disciplinata da momentanee chiusure e senso unico alternato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre giornate coinvolgenti per ravvivare Beverare

SAN MARTINO DI VENEZZE

(G. Vis.) Fine settimana coinvolgente per la frazione di Beverare. S'inizia domani alle 20,15 con la "Camminata del solstizio d'estate", un percorso di 4,5 chilometri adatto a tutti; l'organizzazione è del Comune in collaborazione con il gruppo Running San Martino e l'associazione Beverando. Il ritrovo sarà davanti al Centro Casa di via Cavour e la camminata si snoderà lungo la frazione sanmartinese, arrivando fino alla località Palazzo Corni: è previsto un punto di ristoro all'arrivo della camminata. Sabato un appuntamento conviviale organizzato dall'associazione Beverando titolato "Ti vieni... e porta ea carega", l'intento è di radunare più abitanti della frazione per una cena comunitaria che sarà dislocata lungo le vie. Le prenotazioni si ricevono al 3491441092 e al 3284652705. La tre giorni si chiuderà domenica al Centro Casa dove si svolgerà un pranzo organizzato dalla locale sezione del Club colombofilo polesano; un appuntamento conviviale che è rivolto agli appassionati delle carni di questo volatile. La tre giorni si prefigge di radunare gli abitanti di Beverare e chiunque abbia parenti, amici e conoscenti residenti nella frazione, sviluppandone il senso di comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì inizia la tradizionale "Festa di bigul al torch"

CANARO

(A. Gar.) Una storica manifestazione che richiama, ogni anno, centinaia di visitatori da Rovigo e dalle province limitrofe, per apprezzare le specialità della Pro loco. È tutto pronto a Canaro per la 22esima "Festa di bigul al torc": la sagra inizia domani e termina domenica 30 giugno nella solita location di piazza Bersaglieri d'Italia. Dieci serate all'insegna dei piatti della tradizione, sia di carne che di pesce, con un ricco programma musicale adatto a ogni fascia d'età. La Pro loco ricorda che la cucina (prenotazione ai numeri 351-3536786 e 348-4766468) è aperta ogni giorno dalle 19.30, per gli spettacoli musicali ci sarà la consueta pista d'acciaio e per i più piccoli sarà possibile svagarsi nell'area bimbi.

Si comincia domani con P-51 Airplanes, mattatori pronti a far saltare e ballare il pubblico sulle note del rock'n' roll. Sabato arriva il "Tributo Italiano", un viaggio attraverso i grandi successi musicali del Paese negli anni '60-'70 e '80. Domenica 23 tocca alla band "60 Lire", propone i successi della musica italiana, rivisitati in chiave moderna. Lunedì 24 si torna a danzare con Dj Berta e i balli di gruppo, i latino americani e il liscio. Martedì 25 andrà in scena lo spettacolo "Dance Dreaming" della scuola di danza "Top Dance Freedom", diretta dal maestro Alex Zampierollo. A grande richiesta, tornano in paese alcuni gruppi e solisti già noti al pubblico di Canaro. Mercoledì 26 ecco la Patty Fabbri Band, con un repertorio sempre aggiornato, oltre al classico liscio. Giovedì 27 si rivede Andrea Poltronieri: artista ironico, eclettico, musicista senza confini. Venerdì 28 i Peligro portano in scena un grande spettacolo travolgente ricco con balli, musica e suggestivi costumi. Sabato 29 I Mercanti e i Servi ripropongono i più grandi successi dei Nomadi. Serata finale domenica 30 con la Queen Vision tribute band.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiesso Umbertiano

Borse di studio: aperto il bando per i ragazzi più meritevoli

(M. Rot.) L'Amministrazione comunale fiessese anche quest'anno prosegue il progetto delle "Borse di studio" dedicate agli studenti meritevoli residenti a Fiesso con l'obiettivo di premiare e sostenere i loro percorsi formativi. Il cpremio è rivolto agli studenti delle scuole medie che hanno terminato il percorso con la valutazione di 10/10 a seguito delle indicazioni fornite dall'Istituto Comprensivo, ai diplomati che hanno conseguito il diploma nell'anno scolastico 2022/2023 e ai laureati nell'anno accademico 2021/2022. Il progetto prevede anche il contributo delle associazioni di volontariato alla premiazione degli studenti: 200 euro per gli studenti della scuola secondaria di primo grado; 250 euro per gli studenti degli istituti scolastici superiori e 300 euro per i neo laureati. Il modulo da compilare per presentare la domanda ed il bando con i requisiti per la partecipazione sono disponibili negli uffici comunali oppure sul Sito www.comune.fiessoumbertiano.ro.it. Le domande compilate vanno presentate all'ufficio protocollo entro le 13 dell'1 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Welcome summer" a Villa d'Adige

▶Appuntamenti frizzanti nella frazione e yoga nel capoluogo

BADIA POLESINE

(F. Ros.) Torna "Welcome summer", la festa proposta a Villa D'Adige dall'associazione Adige E20, nata nel 2023 allo scopo di organizzare eventi nel paese. Per tre giorni - 21, 22 e 23 giugno - la frazione più popolosa di Badia sarà animata da musica ed esibizioni, ma anche lo street food sarà protagonista tra hamburger, risotti e arrosticini e in aggiunta saranno disponibili vari tipi di spritz.

Domani, dalle 19.45, la prima data sarà aperta dalla pole dance di "Coco fit" e in serata, dalle 21.30 musica anni 80 e 90 con i "Rust". Il giorno seguente, sempre dalle 19,45, toccherà al body painting con "Body art life" e alle 21.30 show dei "Go funk yourself". Ultima data quella di domenica con una dimostrazione di ginnastica artistica da parte della Starsil (ancora dalle 19.45) e in serata musica con "Acoutistic vintage". Nell'ambito della festa si potrà visitare una mostra fotografica dei partecipanti al primo corso di fotografia "Fermare la luce nel tempo"; verrà allestita un'area bimbi con gonfiabili e sarà presente la pesca di beneficenza a sostegno di iniziative locali.

YOGA AL PARCO

Spostandosi nel capoluogo, questo fine settimana sarà contrassegnato anche dalla seconda edizione del festival dedicato allo yoga e al benessere, kermesse che accompagnerà Badia Polesine domani sera e nelle giornate di sabato e domenica, con il parco Bruno Munari scelto come location dell'evento. "Yoga e benessere" punta a replicare il buon debutto del 2023. La prima serata, dopo i saluti istituzionali di apertura, prevede "Yoga e solstizio d'estate" all'ora dell'aperitivo, mentre dalle 21 verrà proposto un "bagno di suoni". Il festival, dopo la partenza, entrerà nel vivo nella giornata di sabato 22, con le iniziative che prenderanno il via dalle 9 del mattino e proseguiranno nel pomeriggio fino alle 21 con il concerto Handpan con Umberto Morris e spettacolo di bolle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa di fine anno riuscita al nido "La coccinella"

OCCHIOBELLO

Festa di fine anno al nido comunale "La coccinella". Il personale educativo della cooperativa Aura, che gestisce il servizio, ha accolto genitori e bambini coinvolgendoli in giochi e mettendo ancora una volta in pratica lo spirito di comunità e condivisione che contraddistingue il nido. La giornata si è conclusa con la consegna dei diplomi ai bambini in partenza per la scuola dell'infanzia, un ricordo speciale per celebrare il loro impegno e la loro crescita. «Un grande grazie va alle famiglie, che hanno partecipato con entusiasmo - dice la coordinatrice Cristina Scarletti -, oltre alle educatrici che si sono spese con professionalità e dedizione al percorso di crescita dei bambini». Il personale educativo del nido e i rappresentanti dell'amministrazione comunale incontreranno le famiglie dei nuovi iscritti giovedì 27 giugno alle 17 nei locali del nido, per la presentazione del servizio.

J.Cav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LENDINARA Uno scorcio di piazza Risorgimento affollata durante la Notte bianca dell'anno scorso: sabato si replica

Serate di musica e solidarietà e la Notte bianca nelle piazze

▶Domani "Piazza San Marco in festa" con il sostegno al progetto Benvenido

▶Sabato animazione e musica sino a tardi Domenica il soul per la tappa del Deltablues

LENDINARA

Tanta musica e le iniziative della notte bianca animeranno il primo weekend d'estate in città in tre appuntamenti gratuiti per salutare l'arrivo della nuova stagione nel cuore del centro storico. Le due piazze principali faranno da cornice alle iniziative che consentiranno di trascorrere serate divertenti.

Si inizia domani in piazza San Marco, dove a partire dalle 21 si esibirà band "The slot machine" proponendo cover di celebri brani di diversi decenni. L'iniziativa "Piazza San Marco in festa" è organizzata dalla gelateria La Dolce Idea col patrocinio di Comune e Pro Loco e ha un risvolto solidale: parte del ricavato delle consumazioni nella gelateria durante la serata verrà devoluto al progetto Benvenido, nato per aumentare e migliorare l'offerta di servizi educativi per l'infanzia nelle province di Padova e Rovigo.

LA NOTTE BIANCA

Sabato sera, invece, piazza Risorgimento e piazza San Marco saranno il fulcro della "Notte bianca" organizzata dalla Pro loco lendinarese che proporrà dalle 19 a mezzanotte mercatini, animazione per bambini con truccabimbi gratuito e giochi gonfiabili a pagamento, intrattenimento musicale e street food. In piazza San Marco si esibirà un cantautore, nelle piazze e nelle vie prenderà poi vita a partire dalle 21.15 lo spettacolo itinerante del gruppo folkloristico Bontemponi di Bottrighe. Forte del consenso riscosso nella notte bianca dello scorso anno, e di tanti recenti successi, il sodalizio offrirà uno show che ripercorre cinquantanove anni di attività di ricerca e riproposizione delle antiche tradizioni polesane e del Delta del Po.

FOLK E TRADIZIONE

Per l'occasione i Bontemponi proporranno "...come quando se cantava", uno spettacolo itinerante che farà tappe in tutto il centro storico, condotto da Roberto Marangoni, Lorella Guarnieri e Loretta Guzzon. Battute e sketch in vernacolo, ma anche scene di vita contadina intervalleranno le cante e le ballate accompagnate, oltre che da inusitati strumenti artigianali, dai musici del gruppo con fisarmonica e chitarra. Il gruppo, indossando i tipici costumi "da festa" in uso a fine '800 in Polesine, presenterà anche alcune nuove cante tratte dalla nuova produzione discografica "A me ricordo", realizzata dalla Edizioni Trevisan di Bottrighe. Il fine settimana si concluderà con la tappa lendinarese della rassegna Deltablues, che presenterà domenica sera alle 21 Sara Zaccarelli & The Soul Train. L'evento a ingresso gratuito offrirà l'occasione di ascoltare la voce potente e calda di Sara Zaccarelli, già ospite di importanti festival italiani ed europei, che con la band accompagnerà il pubblico in un viaggio tra gli indimenticabili classici soul di Aretha Franklin, Solomon Burke, Sam Cooke e Ray Charles fino a Amy Winehouse.

Ilaria Bellucco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Us calcio ritorna a calcare lo stadio di via Martiri

▶Baldo: «Assegnazione provvisoria, sperando nel definitivo ritorno»

BADIA POLESINE

Il Comune concede l'utilizzo temporaneo del campo da calcio degli impianti sportivi di via Martiri di Villamarzana all'Us calcio fino al 30 settembre, in attesa del bando per la gestione. Lo ha deciso la giunta guidata Rossi che attraverso una propria delibera ha optato per un utilizzo temporaneo dell'impianto del calcio situato nelle strutture alle porte della città. Il testo fa riferimento alla richiesta presentata dalla Us calcio (che gioca al Comunale di Baruchella) "per l'utilizzo dell'impianto sportivo di via Martiri di Villamarzana, al fine di poter svolgere attività calcistica di allenamento e partite interne".

"Il Comune di Badia - scrive la giunta - dispone di un impianto sportivo per il gioco del calcio, attualmente non utilizzato. Risulta pertanto necessario concedere l'utilizzo temporaneo dell'impianto del calcio per l'affidamento della gestione, in modo da favorire l'aggregazione e l'inclusione sociale e giovanile, oltre per processi di cooperazione sportiva e rendere concreta la fruizione della struttura, con vantaggi di migliore funzionalità e per l'esecuzione dei necessari interventi di manutenzione ordinaria". "La società - si legge nella bozza di convenzione allegata alla delibera - dovrà provvedere a comunicare il calendario d'uso dell'impianto. L'amministrazione provvederà ad un eventuale rinnovo della convenzione previa adozione di un apposito atto deliberativo e resta in capo al Comune la facoltà di revocare la convenzione in qualsiasi momento per motivi di interesse pubblico". L'associazione "dovrà prendersi carico, tra le varie cose, della pulizia dei locali (spogliatoi, servizi igienici, docce, tribuna e locali accessori); allo sfalcio dell'erba, alla segnatura dei campi di gioco".

IL PASSAGGIO

«"Si tratta di un'assegnazione per l'utilizzo temporaneo del campo da calcio degli impianti sportivi (in precedenza in uso all'Abbazia calcio ndr) ed è anche un primo passo verso l'apertura di un bando ufficiale, che già era stato anticipato nei mesi scorsi - spiega l'assessore allo Sport Stefano Baldo -. L'auspicio è che la società di Badia torni a giocare in città e questo passaggio va anche in tale direzione. Intanto, permettiamo di riprendere uso e confidenza con la struttura, di effettuare delle opere di pulizia e l'esecuzione di qualche lavoro. Poi, comunque, ci sarà un bando pubblico per la gestione».

Federico Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovata l'intesa si realizzerà la ciclovia lungo il Tartaro Canalbianco

GIACCIANO L'attracco turistico lungo il Canalbianco a Zelo

GIACCIANO C. BARUCHELLA

È intesa tra i Comuni di Trecenta e Giacciano con Baruchella per realizzare una ciclovia sul fiume Tartaro Canalbianco. Infatti, su impulso dell'amministrazione comunale di Trecenta, in qualità di capofila, quella di Giacciano ha accolto l'iniziativa di predisporre un progetto di realizzazione di una ciclovia sul tratto del fiume Tartaro - Canalbianco che attraversa i 2 territori comunali ed è stata approvata la delibera di giunta. Il progetto, redatto dall'ufficio tecnico del Comune di Trecenta, è stato di recente approvato da entrambe le amministrazioni con lo scopo di partecipare ai bandi specifici che d'ora in poi si presenteranno. Gli obiettivi e le finalità del "Progetto integrato per interventi di sviluppo di ciclovie intermodali" prevede la realizzazione e il completamento delle ciclovie esistenti, con lo scopo di collegare i Comuni di Trecenta, Giacciano con Baruchella, Canda, Castelguglielmo, Legnago e Bergantino, attraverso la realizzazione di una ciclovia di raccordo, promossa dal Comune di Trecenta in accordo con quello di Giacciano con Baruchella, per consentire il transito delle biciclette in modo agevole e sicuro.

IL TRACCIATO

L'itinerario risponde ai requisiti previsti dal Piano regionale della mobilità ciclistica oltre che quelli del Piano Territoriale di coordinamento provinciale. Il tracciato si sviluppa per una lunghezza di 4600 metri, di cui metà nel Comune di Trecenta e metà a Giacciano, sfruttando tratti di strade esistenti oggetto di migliorie. Collegherà il centro di Trecenta con l'attracco turistico fluviale di Zelo. «Si prevede – sostengono gli amministratori - di implementare la modalità sostenibile e le ciclovie esistenti per una maggior fruizione sia dei turisti, sia delle persone residenti, che possono muoversi in sicurezza, raggiungendo agevolmente mezzi pubblici di trasporto, attracchi fluviali, aree di sosta camper, parcheggi scambiatori». Il quadro economico per la realizzazione dell'intervento prevede una spesa di 900 mila euro divisa al 50% tra i due comuni.

Erika Tosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport

RITORNO IN MAGLIA GRANATA

Punta generosa e col fiuto del gol, l'atleta classe '96 farà reparto in avanti assieme all'altro nuovo acquisto Daniele Buongiorno

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

SERIE D Zymon Fyda. Ritorna a casa granata l'attaccante nato a Rovigo da genitori di origine polacca, uno dei pupilli di Vecchiato

L'ADRIESE RIPORTA A "CASA" L'ATTACCANTE ZYMON FYDA

▶Arriva dal Cjarlins Muzane il secondo colpo di mercato per la società granata

▶«Tanta voglia di rivalsa dopo la passata stagione. Non vedo l'ora di iniziare»

SERIE D

Zymon Fyda ritorna a casa. L'attaccante, nato a Rovigo da genitori di origine polacca, uno dei pupilli del tecnico granata Roberto Vecchiato, riabbraccia la maglia granata a distanza di dieci anni. Il suo nome era stato accostato alla società di via Bettinazzi da diverse settimane. Secondo colpo di mercato per la società del presidente Luciano Scantamburlo. Fyda, il cui valore di mercato è di 100mila euro, farà reparto in avanti assieme all'altro nuovo acquisto Daniele Buongiorno. Punta generosa e col fiuto del gol, l'atleta classe '96 lo scorso anno ha giocato nella fila del Cjarlins Muzane, società di provenienza anche del direttore sportivo Massimiliano Neri. A Carlino, Fyda, ha messo a segno, nella stagione appena archiviata, culminata con la retrocessione dei friulani, solo cinque reti, ben al di sotto del suoi standard di rendimento. Il ventottenne, nato a Rovigo da genitori originari di Cracovia, può vantare già un'importante carriera alle spalle.

LA CARRIERA

Dopo gli inizi nelle giovanili di Spal e Padova, l'attaccante inizia a misurarsi sui campi da gioco di Eccellenza con i colori dell'Adriese. Al Bettinazzi, stagione agonistica 2014/15, si fermerà però pochi mesi. Complice la giovane età, stenta a inserirsi nei meccanismi della squadra. Si accasa poi a Este e indossa i colori di Lentigione, Coppparese e Sandonà. Tocca con mano la realtà dei professionisti con il Ravenna nella stagione 2019-20, collezionando 16 presenze totali tra campionato, Coppa Italia e Coppa Serie C, ma il vero exploit arriva in Friuli nel campionato successivo di Serie D quando mette a segno 12 reti in 37 incontri con la maglia della Manzanese, allenata proprio dall'attuale tecnico granata Vecchiato.

Fyda si ripete su altissimi livelli nel 2021-22 centrando la promozione in Serie C con l'Arzignano Valchiampo con 13 gol e 2 assist in 34 presenze. Resta un punto fermo dei giallo celesti anche tra i professionisti nell'annata 2022-23. In terra vicentina totalizza 29 apparizioni e tre centri. «Sono molto contento di essere ritornato ad Adria dopo dieci anni dalla mia ultima esperienza - racconta Fyda - e la scelta non è stata difficile perché la società granata è rinomata. Ho percepito dalle parole dei vertici societari una grande voglia di disputare una stagione competitiva, cercando di lottare per un traguardo importante. Non vedo l'ora di iniziare. Sicuramente la mia voglia di rivalsa è tanta dopo la passata stagione. Adria potrebbe essere la scelta migliore , per raggiungere risultati significativi. Sono convinto che qui ci sia la possibilità di lavorare bene e di portare a casa più risultati utili possibili».

Guido Fraccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messe di premi per l'Union Vis neopromossa

▶Pizzo: «Ci sono già movimenti in corso per comporre la rosa»

PROMOZIONE

Doppio appuntamento con i premi per l'Union Vis di Lendinara che sabato scorso al Novatel di Mestre ha ricevuto la coppa per aver vinto il campionato di Prima categoria, girone D, mentre lunedì scorso, alla sede dell'Aiac di Rovigo, l'allenatore Davide Pizzo è stato premiato assieme ad altri tecnici polesani nel corso della serata " Mister vincente " in cui era presente anche l'allenatore Luca Gotti, attualmente sulla panchina del Lecce. Un doppio riconoscimento per la società e il mister che quest'anno hanno dato una svolta al futuro biancorosso con la conquista della Promozione. Ovviamente soddisfatto Pizzo che ha visto premiato un anno intenso e ricco di soddisfazioni: «Sono contento soprattutto per la società che ha realizzato il suo sogno di salire di categoria - dice - un obiettivo che non era riuscita a concretizzare in precedenza».

PROSSIMA STAGIONE

Ci sono già sul tavolo le indicazioni per la squadra che il prossimo anno salirà di categoria, ritrovando fra l'altro quel Rovigo che lei aveva lasciato per venire a Lendinara? «Ancora non si sa la composizione del girone - continua Pizzo - ma comunque non mancheranno le sfide di prestigio come appunto quella con il Rovigo calcio. Ci sono già dei movimenti in corso riguardo alla rosa che andremo a comporre, ma per avere un quadro preciso della situazione si deve aspettare la settimana prossima dopo l'incontro che avremo con il presidente Domenico Princi e gli altri responsabili della squadra». Una nuova stagione con il Perolari rimesso a nuovo. «Anche questo sarà uno stimolo in più per soddisfare i nostri tifosi che con tanto calore ci hanno sostenuto nel recente campionato».

Fra le più appassionate sostenitrici della squadra c'è anche il nuovo sindaco Francesca Zeggio che da esponente della giunta di Luigi Viaro non aveva mai fatto mancare la vicinanza delle istituzioni verso la società, ritenendola un fattore decisivo, non solo per la prima squadra ma soprattutto per le giovanili, della sport lendinarese. Una vicinanza che la società ha sentito il dovere di ricambiare con un post di saluto al nuovo sindaco e a tutta la sua giunta.

Enzo Fuso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNION VIS La coppa ricevuta a Mestre; il premio a mister Pizzo

Fuga dall'Union Vis, sette in partenza

▶ Il difensore Vidali sbarca al Porto Tolle, Cazzadore al Sant'Agostino

CALCIOMERCATO

L'Union Vis saluta sette pedine che hanno contribuito alla scalata in Promozione. Se ne vanno il portiere Marco Borile, i giocatori Cristian Fiocco, Leonardo Fusco, Diego Gori, Luca Migliorini (si è già accasato alla Villanovese in Prima categoria), Thomas Tomanin e Giacomo Protti. Con un post sui social, la società saluta i ragazzi: «Vogliamo dedicare un sentito ringraziamento ai nostri fantastici giocatori che non faranno parte della squadra il prossimo anno. Ogni partita, ogni allenamento, ogni momento condiviso è stato speciale grazie a voi. Avete dimostrato cosa significa essere veri campioni e abbiamo creato ricordi indimenticabili».

Il Porto Tolle, matricola di Seconda, esplode il primo colpo di mercato. I deltini si assicurano Alex Vidali, classe '96 che militava nella Tagliolese in Prima. Inoltre, dagli Juniores sono stati promossi in prima squadra il difensore Alex Zerbin e il centrocampista Carlo Bellan, entrambi 2006. Lo Scardovari fa due passi indietro: dopo la dolorosa retrocessione dalla Promozione alla Prima, i Pescatori hanno scelto di ripartire con un nuovo progetto dalla Terza categoria. Il neo direttore sportivo Nazzareno Vendemmiati comunica che «il nuovo allenatore è Andrea Piombo e la settimana prossima dovrebbero arrivare i primi acquisti».

CALCIO A 5 Gonzato rimane sulla panchina del Rovigo

Il Cs Sant'Agostino (Eccellenza Emilia-Romagna) pesca dal Polesine: arriva l'esperto bomber Fabio Cazzadore, di Porto Viro. Il classe '89, nella lunga e prolifica carriera, ha indossato le maglie di Masi Torello Voghiera, Pozzonovo, Porto Viro, Tombolo, Vigontina, San Paolo, Mesola, Loreo e Adriese.

Nel calcio a cinque Serie C2, continua per il terzo anno consecutivo il matrimonio tra il Rovigo e il tecnico Mauro Gonzato. Le parole del mister: «Dopo la stagione spettacolare e la promozione dello scorso anno, volevo assolutamente proseguire il percorso col Rovigo. Sono felice di essere stato riconfermato, sono sicuro ci toglieremo delle belle soddisfazioni».

Alessandro Garbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giudice sportivo

I ripescaggi favoriscono le polesane

(L.Cre.) Scala un posto nella graduatoria di ripescaggio in Prima Categoria, l'Albarella Rosolina Mare. Questo dice il comunicato della Figc del Veneto, emesso ieri. I "Marines" sono 14° nella classifica che permette al Comitato regionale veneto di attingere per coprire le mancanze di organico nelle categorie superiori, dieci le squadre già ammesse e ripescate dalla Seconda alla Prima Categoria, ma il Calcio Torre secondo nella speciale classifica, ha rinunciato al proprio diritto sportivo di salire in Prima Categoria, ed ecco liberatosi un posto, dunque l'11°, il Pernumia, prende il posto del Torre. Dopo questa comunicazione, restano davanti all'Albarella Rosolina Mare, solo il San Martino Saonara (12°) e il Gargagnano (13°). A questo punto, con ancora un mese davanti per le iscrizioni, basterebbe poco per salire di categoria ai polesani, con altre sole tre rinunce al ripescaggio o al campionato, fusioni, assorbimenti, per i "Marines" sarebbe Prima Categoria. Va ricordato che al 19° posto vi è la Turchese, poi al 33° posto il Grignano, mentre al 34° l'Altopolesine. Mentre dalla Terza Categoria alla Seconda Categoria, sono già ufficiali i ripescaggi di Borsea e Giovane Italia Polesella. Le graduatorie vengono aggiornate ogni settimana dal Crv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAIBLEDON, BANDECCHI ELIMINA ANDREEVA

▶Oggi sono in programma gli ottavi di finale nel singolare e gli altri due quarti di finale nel doppio. Sara Errani se la vedrà con l'ucraina Katarina Zavatska

TENNIS

Entra nel vivo oggi, la terza edizione del Wta 125 Veneto Open, targato Regione Veneto, sui sei in campi erba naturale di Gaiba. In palio, per chi vince il singolare ci sono 13.040 euro più 125 punti per la classifica mondiale, cui vanno aggiunti tutti i bonus se si hanno sconfitto giocatrici posizionate in miglior graduatoria. Il primo match di ieri, ha messo di fronte sul campo centrale, la svizzera Susan Bandecchi contro la russa Erika Andreeva (settima testa di serie). Ebbene, la Bandecchi, proveniente dalle qualificazioni è riuscita a compiere l'impresa di giornata, facendo sua la partita in due set, con il punteggio di 7/5 6/4. A seguire, la statunitense Bernarda Pera (ottava testa di serie) ha sconfitto non senza faticare, la bielorussa Aliona Falei, per 6/4 7/5. Altra sorpresa dal campo 1, dove la rumena Irina Bara, data per favorita, è stata sconfitta in tre set dall'indiana Ankita Raina (ripescata dalle qualificazioni) con il punteggio di 2/6 6/2 0/6.

QUARTI DI FINALE

Nel primo quarto di finale del doppio, Elixane Lechemia (Francia) e Kimberley Zimmermann (Belgio) sono state sconfitte in due set, da Angelica Moratelli (Italia) e Conny Perrin (Svizzera) con il punteggio di 5/7 1/6. Chi vince il doppio, si porta a casa 5.220 euro più 125 punti per la classifica Wta. Prima di cena è arrivata la clamorosa eliminazione nel doppio, da parte delle prime teste di serie, ossia Anna Danilina (Kazakistan) e Yifan Xu (Cina) sconfitte in tre set dalle americane Hailey Baptiste e Alycia Parks, per 5/7 6/4 6/10. L'ultimo incontro a terminare è stato quello tra la belga Alison Van Uytvanck, vincitrice nel 2022, e la russa Camila Rakhimova. Primo set deciso al tie-break per 7-1 in favore della Rakhimova. La belga, dopo avere ricevuto un trattamento medico, si ritira nel secondo set, sul punteggio di 1/0 e 15-0 per l'avversaria. Immortalata anche dalle telecamere di Super Tennis, la spettatrice più anziana, presente ogni giorno al Tc di Gaiba: la 99enne Alberta Marzola, che ha vissuto una vita in Sudafrica, prima di tornare a Gaiba, negli ultimi anni, con la famiglia. Nonostante il caldo, l'afa e l'umidità di questi giorni, la signora Marzola, sempre molto elegante e con vistosi cappelli, è sempre presente all'unico torneo italiano professionistico su erba naturale.

Oggi sono in programma gli ottavi di finale nel singolare e gli altri due quarti di finale nel doppio: sul campo centrale, alle 13.30, si annuncia molto interessante la sfida tra la messicana Renata Zarazua (testa di serie numero cinque) e la giovanissima americana Robin Montgomery. Alle 14, sul campo 1, la wild card italiana Giorgia Pedone se la vedrà con la filippina Alexandra Eala. Alle 16, sul campo centrale, Sara Errani, sempre più nei cuori dei tifosi, rimasta la testa di serie più alta, essendo la numero quattro, dopo l'uscita martedì delle prime tre favorite del tabellone, se la vedrà con l'ucraina Katarina Zavatska.

Alle 15, sul campo 1, primo quarto di finale, con la coppia Erika Andreeva (Russia) e Maria Lourdes Carle (Argentina) opposta alle teste di serie numero 2, le ceche Miriam Kolodziejova e Anna Siskova. Alle 18, sul campo centrale, la rumena Anca Todoni sfiderà l'americana Alycia Parks, proveniente dalle qualificazioni. Sul campo 1, l'altro quarto di finale del doppio, vedrà in campo ben tre italiane sui quattro: Anastasia Abbagnato (wild card) e Giorgia Pedone contro Camilla Rosatello e Estelle Cascino (Francia). Praticamente ogni sera a Gaiba si stanno svolgendo feste a tema, per far interagire le tenniste con il pubblico. Dopo il Dj party di domenica, si è svolto il Festival di Gaibledon (martedì in piazza), mentre ieri sera pizzata in campo grazie al Mulino Padano. Evento che torna stasera, con la possibilità di vedere Italia - Spagna (seconda partita del girone di qualificazione di Euro 2024), dal maxi schermo allestito nel bar del circolo.

Marco Scarazzatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAIBLEDON La svizzera Bandecchi ha eliminato la russa Andreeva

Bsc, al comunale arriva il Cagliari

BASEBALL

Dopo il pareggio nel derby contro il Padova, l'Itas Mutua Bsc Rovigo ospita al Comunale in Tassina il Cagliari in un inedito turno in due giornate: gara 1, infatti, si giocherà sabato (22 giugno) alle 16, mentre il "play ball" di gara 2 sarà domenica alle 10. Proprio la squadra sarda, che all'andata a Iglesias aveva bloccato i rossoblù sul pari, domenica scorsa battendo in entrambe le gare il Farma Crocetta, ha agevolato la corsa dell'Itas verso il turno preliminare di accesso ai play-off.

Rovigo, ora, ha due vittorie di vantaggio sulla squadra emiliana, che sabato giocherà in trasferta sull'ostico diamante del Ronchi dei Legionari, e poi nell'ultimo turno di regular season ospiterà l'Itas in quello che potrebbe essere già uno scontro non più decisivo per stabilire la capolista del girone C, e così l'accesso al turno preliminare. Tuttavia, per realizzare questo sogno, l'Itas dovrà incamerare almeno una vittoria contro il Cagliari, e attendere notizie favorevoli dallo stadio comunale "Gaspardis", dove nello scorso turno un malfunzionamento all'impianto di illuminazione ha costretto la squadra di casa e il New Rimini a giocare una sola partita, rimandando quella serale.

LA DOPPIETTA

La doppietta del Cagliari domenica scorsa contro la diretta rivale dell'Itas per il primo posto del girone, è arrivata dopo un'interminabile gara 1, finita 9-8 dopo due extra inning, e in gara 2 con il parziale di 10-0 realizzato dalla formazione isolana nelle prime tre riprese, con la collaborazione delle mazze di Turino, Rodriguez, Rosales e Delgado. Insieme a Cuesta, sono questi i battitori a cui la difesa rossoblù dovrà fare più attenzione nel line up sardo, che ha una media di .285. La statistica in battuta, fin qui, è inferiore al .326 dell'Itas, che ha battuto "a casa" anche 13 punti in più. Soprattutto in questo finale di regular season, però, il Cagliari può davvero giocare il ruolo di "mina vagante" del girone C. Perché nel girone di ritorno sta correndo a ritmo da capolista, con un record di 5 vinte e 1 persa, proprio come l'Itas Mutua Bsc Rovigo.

BASEBALL Giacomo Taschin sul monte di lancio

SOFTBALL

Nel campionato di A2 di softball, dopo il tour de force nello scorso fine settimana con le 4 vittorie nel doppio turno ravvicinato con Collecchio e Lucca, l'Itas Mutua osserverà un turno di riposo e tornerà sul diamante sabato 29 giugno, in trasferta a Parma contro la Dalmine Crocetta. La squadra rossoblù nella serie C di baseball giocherà invece domenica in trasferta a Vicenza: allo stadio comunale Pomari il "play ball" sarà alle 15.

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Skating, in dodici al "Tiezzi"

PATTINAGGIO

(N.Ast.)Con 12 giovani atleti in gara sulla pista allestita al palazzo del ghiaccio di Fanano, hanno brillato anche i colori verdeblù dello Skating club Rovigo ai Giochi nazionali "Bruno Tiezzi" nel principale evento italiano per le categorie Giovanissimi ed Esordienti del pattinaggio corsa. Nella tre giorni di gare, con 604 atleti di 80 società sportive provenienti da 15 regioni, hanno vinto soprattutto il divertimento e la socializzazione, che serviranno certo a creare gli atleti del futuro. Lo Skating club Rovigo ha portato all'appuntamento, accompagnati da Alberto Ponzetto con la collaborazione di Raffaella Bedon, i Giovanissimi Edgardo Cavaliere e Alessandro Galuppo, e gli Esordienti Mattia Saccoman, Anna Marangoni, Anita Grandi, Matilde Cocchieri, Alice Visentin, Francesca e Vittoria Balaustra, Ada Oprea, Cristal Meo e Claudia Saccardin.

La peculiarità del Trofeo Tiezzi, intitolato all'arbitro internazionale di hockey e poi ai massimi vertici tecnici della Federazione internazionale di hockey, è quella di avere solo la classifica per società: i risultati di tutti i componenti della squadra vengono quindi sommati, e le brillanti prove nelle gare di destrezza, 8 giri in linea, 2 giri sprint e 5 giri in linea hanno permesso allo Skating club Rovigo di chiudere l'edizione 2024 al decimo posto.

«Un'esperienza bella e formativa per i bambini, alcuni al loro debutto in un evento nazionale - commenta Raffaella Bedon -. C'è margine di miglioramento nei risultati, che comunque valgono un bel decimo posto. Davvero prezioso, poi, il tifo dei genitori: è un segnale di grande affiatamento con il lavoro che stiamo svolgendo». Al pattinodromo delle Rose, intanto, continuano gli appuntamenti per l'estate: tra questi, il corso della scuola di pattinaggio ogni giovedì dalle 18 alle 19, e le Roller nights ogni martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STADIO TIEZZI Giovanissimi ed Esordienti ai Giochi nazionali

Solmec conferma Battilotti

BASKET

Con il rinnovato accordo trovato tra Solmec Rhodigium Basket e Michela Battilotti, ora la società polesana ha confermato quello che sarà il nuovo zoccolo duro per la prossima stagione di LBF Serie A2. Insieme alle già rinnovate Silvia Viviani e Camilla Bonivento, Battilotti è la giocatrice più esperta di questa Rhodigium. Michela Battilotti, classe 2000, è: «una di quelle giocatrici che un allenatore vorrebbe sempre avere: una professionista impeccabile, mai una parola di troppo». A dire il vero, l'ala Rhodigium di parole ne dice ben poche: a primo impatto schiva fuori dal campo, tutta la grinta e la fisicità della n° 9 rossoblù viene fuori in campo.

GRINTA E VELOCITÀ

Battilotti ha regalato molti extra possessi alle compagne grazie alla grande quantità di rimbalzi offensivi conquistati. Difensivamente, il prodotto delle giovanili di Schio ha rappresentato una certezza fin dal primo giorno, mentre in attacco Battilotti ha avuto una crescita costante nell'arco della stagione.

Il culmine della prestazione offensiva è arrivato in gara 1 del playout contro Carugate, occasione nella quale Battilotti ha realizzato ben 15 punti, suo massimo stagionale. «Sono davvero contenta di rimanere a Rovigo per il terzo anno consecutivo - dichiara un'entusiasta Battilotti -. Qui mi sento a casa: non vedo l'ora di cominciare a lavorare per la prossima stagione. Credo ci sia un ampio margine di miglioramento sia individuale che di squadra». Con buona parte dell'organico confermato e l'arrivo di Katrin Stoichkova, ora rimane un nodo importante per la Rhodigium: trovare una degna sostituta di Virginia Furlani. Come già anticipato sulle pagine del "Gazzettino" in data 12 maggio, la lunga Rhodigium ha annunciato il ritiro dal basket dopo la salvezza in A2. Sostituire una titolare inamovibile come Furlani non sarà certo facile, visto il peso specifico della classe 1999. Da capire anche chi sarà l'erede dell'ex capitano Rhodigium Elisa Ballarin: anche lei ha deciso di appendere le scarpe al chiodo alla fine della passata stagione. Più annunci sono attesi in settimana.

QUARTO ACCORDO PER LA SOCIETÀ CHE HA DEFINITO COSÌ LO ZOCCOLO DURO PER LA STAGIONE DI LBF SERIE A2

Valentino Aggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

SARANNO PROPOSTI UN RECITAL CHITARRISTICO E UN QUARTETTO D'ARCHI CON GIOVANISSIMI E TALENTUOSI MUSICISTI

Domani, alle 17 in sala Sichirollo, concerto organizzato dall'Archivio di Stato con il Conservatorio "Venezze"

Chitarre e archi, incontro barocco

L'EVENTO

Brani per chitarra e originariamente per vihuela, e composizioni d'indelebile influenza barocca, saranno la colonna sonora per "unire ed emozionare" e mostrare che "la musica è vita, inclusione e condivisione", all'evento che l'Archivio di Stato di Rovigo organizza in collaborazione con il Conservatorio "Francesco Venezze" domani per la Festa della Musica. Intitolata quest'anno "La prima orchestra siamo noi" e dedicata alle bande musicali, la manifestazione torna a celebrare con la musica di migliaia di concerti gratuiti, in tutta Italia, il solstizio d'estate: è il giorno più "luminoso" dell'anno, con luce per 15 ore alle nostre latitudini, e ricorda che la musica, come la luce, può illuminare ogni giornata. Dalle 17 in sala Sichirollo, grazie alla sinergia con il "Venezze", conservatorio di fama internazionale e tra i più prestigiosi in Italia, saranno proposti al pubblico un recital chitarristico e un quartetto d'archi con giovanissimi e talentuosi musicisti.

IL PROGRAMMA

L'apertura, dopo il saluto istituzionale del direttore dell'Archivio di Stato di Rovigo, Maria Volpato, vedrà Marco Baratella eseguire alla chitarra lo Studio XIII op. 6 di Fernando Sor, il Divertissement n° 6 dai "Six divertissements de salon" di Ferdinando Carulli, l'intreccio tra Mazurka e armonie della tradizione Choro in uno dei brani più popolari dalla "Suite popular Brasileira" di Heitor Villa-Lobos, e infine la "Canciòn del Emperador" di Luys de Narvàez. Marco Baratella, a soli 17 anni, è già stato ammesso al Triennio e ha vinto il primo premio al XIX Concorso internazionale musicale "un Po di note". Anche Martina Carotta (violino), Angelica Ballo (violino), Matilde Chieregato (violino) e Viola Guerra (violoncello) sono iscritte al Triennio, e saranno le protagoniste, sotto l'esperta guida del Maestro Daniele Carnio, della seconda parte del concerto in sala Sichirollo.

LE MUSICISTE

Tutte e quattro le musiciste polesane hanno iniziato a fare musica fin da piccole e, grazie proprio alla musica, sono legate da una vivace amicizia: si sono già esibite, oltre che in produzioni interne al Conservatorio, in compagini orchestrali del territorio tra cui l'Orchestra Sinfonica del Veneto, LaRè e l'Orchestra Filarmonia Veneta. In quartetto eseguiranno i 5 movimenti (Fugue, Marche, Minuet, Cassation, Gigue) della Suite in Sol maggiore di Michel Rondeau, opera che riprende le danze del periodo barocco. L'ingresso all'appuntamento nella sala dell'Archivio di Stato in via Sichirollo 11 a Rovigo è gratuito e il referente per le prenotazioni è Francesco Cecchetto (tel. 0425-24051).

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTA DELLA MUSICA Domani, dalle 17, concerto all'Archivio di Stato con un recital chitarristico e un quartetto d'archi

Solstizio nel segno della poesia in piazzetta

MACROMICROCOSMI

Si conclude il 21 giugno, giorno del solstizio d'estate, "Macromicrocosmi", la serie di appuntamenti voluti e organizzati dall'Associazione culturale Il ponte del Sale dal 21 marzo, primo giorno di primavera e giornata mondiale della poesia, con il patrocinio di Comune e Provincia di Rovigo e in collaborazione con l'Accademia dei Concordi.

DUE APPUNTAMENTI

Il quarto e ultimo appuntamento del prezioso calendario poetico prevede la presentazione di due opere davvero interessanti: a partire dalle 18.30, al box n. 5 in piazzetta Annonaria, i potranno scoprire "cosmi e microcosmi" poetici. Stefano Strazzabosco presenterà al pubblico "Poeminimi" del poeta messicano Efrain Huerta, un volume di recentissima di cui è stato curatore e traduttore. Seguirà la presentazione dei Munuscula latini del poeta mantovano Gianfranco Maretti Tregiardini, tradotti in italiano da Gilberto Travaini e Marco Munaro. «Questi due volumi – le parole di Marco Munaro, fondatore del Ponte del Sale – sono accomunati dal contenere testi molto brevi ma efficaci: i Poeminimi sono poesie pungenti, acute e raffinate; Munuscula invece recupera l'antica usanza di accompagnare i doni alle parole, come testi d'occasione».

BOX NUMERO 5

L'evento sarà allietato anche dagli interventi musicali di Francesco Ganassin, al clarinetto e all'oboe, e dagli origami poetici creati ad hoc da Maurizio Pizzo. Ingresso libero. Per informazioni: ilpontedelsale@gmail.com oppure al numero 329-8454969; www.ilpontedelsale.com.

Sofia Teresa Bisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERSICORE Il saggio di fine anno al Politeama di Badia Polesine

Danza Tersicore chiude l'anno al Politeama

LO SPETTACOLO

Danza Tersicore di scena al teatro cinema Politeama di Badia Polesine. Le musiche dei film sono state le protagoniste del saggio di fine anno dell'associazione, storica realtà che ha dato appuntamento nella sala cinematografica di fronte ad un'ottima presenza di pubblico nelle due serate dedicate allo spettacolo finale. Il 44esimo anno accademico si è chiuso sulle note di alcuni celebri brani tratti da film come "007", "Kill Bill", "Suicide Squad" e "La La Land". La direzione artistica delle serate è stata di Anna D'Alba, con coreografie e costumi curati da Ottavia Cattozzo per la danza classica e modern e da Chiara Fin per l'hip hop, con l'assistenza di Margherita Faccioli.

TUTTI IN SCENA

Ad esibirsi sono stati: Monica Bertoncello, Giulia Capato, Chiara Domanin, Margherita Faccioli, Chiara Fin, Giulia Zonta, Bianca Berengan, Zoe Callegari, Gaia Canesella, Martina Canesella, Alice Cervato, Sisi Chen, Zoe Chinaglia, Vittoria Dal Molin, Alice De Rito, Anna Fornasari, Aleina Kazazi, Emma Mancuso, Lara Munarin, Anita Sordo, Aurora Vaccaro, Matilde Zanetti, Marta Zanirato, Ilaria Zorzan, Deborah Bridi, Angela Cappellari, Silvia Cavalletto, Ambra Checchinato, Chiara Franzoso, Chiara Gallani, Angela Melloni, Elena Sprocatti, Alice Tacchini, Cinzia Tocchio, Ludovica Agnoletto, Isabella Berengan, Diletta Boscolo, Giorgia Benamati, Maddalena Bertoncello, Benedetta Cimmino, Alessia Forastefano, Laura Fozzato, Anita e Nina Furini, Maria Legnaro, Viola Milani, Angelica Mrsic, Giorgia Settin, Elena Trazzi, Mila Vallin, Gaia Veronese, Giorgia Zani, Anita Benigni, Gaia Brandolese, Anna Cavallieri, Sofia Dal Santo, Sarah Elisabeth Fuin, Anita Gallo, Nair Malatesta, Rebecca Masotti, Claudia Melotti, Beatrice Milan, Sofia Pegoraro, Giorgia Salvadori, Camilla Santato, Anna Scappini, Giulia Secchiero, Asia Surano, Isabella Bazzani, Elena Bruni, Margherita Ferrante, Sabrina Ferrighi, Sveva Franco, Eleonora Lovato, Mariastella Milani, Benedetta e Ilaria Rangoni, Arianna Secchiero, Sofia Taran, Irene Trazzi, Arianna Bazzani, Athena Cannizzaro, Benedetta Cimmino, Anastasia Coradin, Laura Fozzato, Anita Furini, Maria Legnaro, Viola Milani, Giulia Provasi, Elena Trazzi, Gaia Veronese, Marco Baccaglini, Nicola Bassini, Nicole Cappello, Linda Carbonin, Noemi Davi, Sofia Gallo, Filippo Maghini, Adele Mancuso, Marta Randazzo, Filippo Sandalo, Adele Sordo, Virginia Tomaini e Bianca Travaglini.

Federico Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

ROVIGO

CINEMA TEATRO DUOMO
Vicolo Duomo, 5 Tel. 375 5429476
«ROSALIE» di S.Giusto : ore 17.00 - 21.00.
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 17.00 - 21.00.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 : ore 19.05.

NOTORIOUS CINEMAS
Viale Porta Po, 209 Tel. 0425 5070259
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 17.10 - 19.50 - 22.10.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller : ore 16.00.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 19.45 - 22.20.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.10 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.15 - 22.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 16.40.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 18.30 - 21.50.
«ROBO PUFFIN» di D.Saverini : ore 16.45.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 17.00 - 19.45 - 22.20.

CAVARZERE

MULTISALA VERDI
piazza Mainardi, 4 Tel. 0426310999

PADOVA

PORTO ASTRA
via S. Maria Assunta, 20 Tel. 199318009
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.00 - 17.00 - 18.10 - 19.10 - 20.15 - 21.15 - 22.20.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 16.30 - 19.00 - 22.30.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 17.10 - 20.05 - 22.10.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 17.15.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 17.25 - 19.50 - 22.15.
«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE» di F.Frangipane : ore 17.30.
«L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA» di M.Berger : ore 20.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 20.45.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 21.30.

ROVIGO

Oggi diurna e notturna: "Tre colombine" - Dottoresse Maddalena e Patrizia Zanetti, via Baruchello, 30 (0425 412038).

MEDIO E ALTO POLESINE

Oggi diurne e notturne: Costa di Rovigo - Dottoressa Giovanna Buratto, "Delle Grazie", piazza San Giovanni Battista, 157 (0425 97034); Badia Polesine - Dottoressa Valeria Bonetto, "Madonna della salute", piazza Salute, 3 (0425 51381); Calto - Dottor Umberto Giri, "Farmacia San Rocco", via Vittorio Emanuele, 37/43 (0425 804103); Castelguglielmo - Dottor Alessandro Bolognesi, "Aimi", via Roma, 66 (0425 707041); Polesella - Dottoressa Donatella Benedetti, "Ai due leoni", via Gramsci, 62 (0425 444148).

BASSO POLESINE

Oggi diurne e notturne: Porto Viro - (Donada) Dottor Marco Ferrari, piazza Marconi, 34 (0426 631384); Papozze - Dottor Armando Cioni, via Gramsci, 15 (0426 44221).

CAVARZERE

Oggi diurna e notturna: Dottor Roberto Tamassia, "San Giuseppe", via Piave, 17 (0426 51129).

FERRARA

Diurne e notturne: Fides - corso della Giovecca, 125; Porta Mare - corso Porta Mare, 114. Fino al 21 giugno: San Romano - via Mayr, 28.

OGGI

Santi: Giovanni, Silverio, Ormisda, Ettore.
Il sole: sorge alle 5.25, cala alle 21.04.
La luna: crescente, piena sabato 22.
Segno zodiacale: Cancro.

QUALITÀ DELL'ARIA

Bollettino Arpav del 19 giugno riferito al giorno precedente: Rovigo largo Martiri 18 microgrammi al metro cubo, qualità dell'aria accettabile; Rovigo Borsea 16 microgrammi, accettabile; Adria 14 microgrammi, accettabile; Badia 19, mediocre. Ozono: Rovigo largo Martiri 116 microgrammi al metro cubo, Rovigo Borsea 108, Adria 111, Badia 129.

FIUME PO

Dati dell'Aipo: fiume navigabile da Isola Serafini a Faro Pila con fondale minimo pari a 350. Idrometri: Boretto +123, Pontelagoscuro -204, Papozze +290. Tendenza: fiume in calo.

MERCATI ROVIGO

Rovigo (piazza V. Emanuele), Canaro, Crespino, Corbola, Ficarolo, Fratta, Papozze, Pontecchio, Porto Tolle.

MERCATI FERRARA

Ambrogio, Argenta, Cento, Codigoro, Ferrara (mezzo mercato e mercato bestiame), Formignana, Ostellato, Porto Garibaldi, Serravalle.

CAMPOSANTO

Rovigo e frazioni. Orari: 8-19. Camera mortuaria ospedale Rovigo 8-12, 14-17; sabato, domenica e festivi 8-12, 15-17.

overpost.biz

Matteotti
La foto strappata fa riflettere

La foto di Matteotti strappata dalla bacheca PD di Castelmassa, fa riflettere. Il sindaco del paese altopolesano, a differenza del collega di Maserà di Padova (pochi giorni fa, rifiutò i locali pubblici per commemorare il martire socialista), ha prontamente condannato. Farà altrettanto il partito polesano della Meloni ? Io penso che continuare a fingere, autorizzi, di fatto, a compiere ancora, in maniera indisturbata, tali vili e gravi gesti. FdI ha vinto le elezioni, è il primo partito in molte realtà, governa piccole e grandi Istituzioni, perché non dice mai nulla? Perché ignora chi liberò l'Italia dal nazifascismo, perché ignora Matteotti (come, ad esempio, il Presidente del Senato, La Russa, pochi giorni fa di passaggio in città). È come se si volesse cancellare quanto accaduto proprio 100 anni fa, dove, in clima simile, come denunciò Matteotti alla Camera, le camicie nere cominciarono a chiudere i giornali e strappando (appunto) manifesti.
Vanni Borsetto
Forum dei cittadini

Ballottaggio
Le promesse dei candidati

È una domenica di sole. Fa caldo. Passeggiando per Rovigheto incontro le sedi elettorali dei partiti che otto giorni fa hanno perso le elezioni. Sono vuote. Hanno già sbaraccato. Questi spazi inanimati e grigi emettono un senso di sconfitta, che è l'opposto della vittoria. La delusione di chi ha raccolto pochi o scarsi consensi è evidenziata dalle dichiarazioni dei vari leader apparse sulla stampa locale. Non comprendono, però, che soprattutto in politica, sia le sconfitte che le vittorie non sono mai definitive. Chi lunedì si affermerà tra Valeria Cittadin e Edoardo Gaffeo, nel pomeriggio festeggerà; chi perde spiegherà. Un antico proverbio cinese dice che il soldato sconfitto è pronto per un'altra battaglia. Fra i cittadini vi è un preoccupante segno di rassegnazione, nel constatare che quell'impegno straordinario richiesto per la città, si stia trasformando col tempo da una occasione in una professione politica. Vincere facile, hanno mormorato da subito nel centro destra quando si sono accorti di avere di fronte come nemico un esercito di sinistra frastagliato e confuso, oltre che diviso in più truppe e milizie. Chi ha il cuore a sinistra, per colmare il vuoto che ha a destra, deve abbracciare un suo simile, non combatterlo. Ma in politica, come nella vita, mai dire mai. Saranno i rodigini che domenica e lunedì, quelli cioè che si recheranno a votare e non andranno al mare, o saranno demotivati a correre ai seggi perché un loro parente, amico, persona di fiducia è già fuori dai giochi, o per altri legittimi motivi, che stabiliranno chi riceverà più croci sulla scheda elettorale. E diverrà il primo cittadino della città capoluogo. Croci che da martedì inizieranno a pesare sull'inquilino di palazzo Nodari. Perché le richieste e le promesse fatte in campagna elettorale, si chiederà che si tramutino in realtà. Molto conterà e peserà sulla scelta della squadra, degli assessori. Vero è che nell'antica Prussia, per venire nominato ministro della cultura popolare era sufficiente saper leggere e scrivere, senza avere mai frequentato neppure un istituto d'istruzione superiore; non erano però ammesse deroghe ed errori sugli uomini individuati per far funzionare la macchina amministrativa. Si vedrà se nei primi cento giorni l'assetto strategico sarà in grado di funzionare. Oggi, comunque, rifugiarsi nell'esitazione, che un tempo poteva essere l'antidoto per tirare a campare, in una società frenetica come l'attuale che pretende tutto e subito, ritengo sia un piano tattico inaccettabile.
Roberto Magaraggia
Rovigo

Politica
Chi ha vinto le Europee

La "sfida politica" si è conclusa con una "vittoria" di tutti i ragruppamenti o coalizioni. A nostro avviso, sbagliando, ha vinto il circa 52% di elettori ed elettrici italiani, in particolare, giovani senza certezze del loro avvenire, che non sono andati a votare. L'unica certezza di uno stipendio sicuro e dignitoso per loro, è emigrare in Europa. Questo Governo ha blaterato bene, promettendo soldi e posti a iosa non guardando al quotidiano, dove è ben visibile l'insicurezza sul posto di lavoro, i tagli alla sanità sono più che evidenti, le lunghe liste di attesa per le visite specialistiche si notano quotidianamente (ora si sta inventando il Cup unico regionale come rimedio di una assurdità strutturale e logistica. L'esodo di medici e infermieri come gli insegnanti precari, sono gli argomenti all'ordine del giorno. Per l'integrazione degli stranieri si è privilegiato un investimento con decreto in Albania e altri lidi, mentre in Italia manca manodopera per cantieristica e in agricoltura. Si è preferito chiudere le scuole professionali per non dare una specializzazione a giovani immigrati. Se questa è la Politica del centro destra, la Presidente del Consiglio dovrebbe complimentarsi non con il risultato elettorale ottenuto dal suo partito e dal suo raggruppamento (che conta solo circa il 13% dei votanti sul 49% circa che hanno votato), a spese dell'intera collettività italiana (coloro che pagano regolarmente le tasse, pensionati compresi); per noi, sarebbe più dignitoso che chiedere "scusa" per non aver dato giuste risposte politiche alla maggioranza degli Italiani che per sfiducia nel Governo, non sono andati a votare circa il 52/53%. Una realtà negativa che, certamente per la nuova Europa avrà riflessioni negative a scapito dell'intera collettività. Preoccupati dell'avvenire dei nostri Giovani, confidiamo che la nascente nuova Europa, tenga in evidenza l'esperienza e le doti costruttive, già a suo tempo dimostrate dal professor Draghi.
Coordinamento Genitori e Nonni A.Ge.
Rovigo

IL GAZZETTINO
ROVIGO

REDAZIONE: Via Giuseppe Verdi, 19
Tel. (0425) 422246 - Fax (041) 665178
E-mail: rovigo@gazzettino.it

CAPOCRONISTA
Gianluca Salvagno

VICE CAPOCRONISTA:
Luca Gigli

REDAZIONE:
Nicoletta Canazza, Ivan Malfatto, Paolo Ponzetto

"A scuola con il cane", così si impara il rispetto

IN CLASSE Angela Zerbini e il progetto "A scuola con il cane"

CASTELMASSA

L'interessante progetto "A scuola con il cane" è approdato anche a Castelmassa. Si chiama Angela Zerbini e nel suo percorso di studi vanta la frequenza ad un corso di laurea in Scienze della produzione animale, all'Università di Bologna. Perito agrario e operatrice cinofila, è anche istruttrice di equitazione: è lei ad aver avviato un progetto di educazione cinofila da avviarsi in età scolare. «Avere un cane - dice Angela - è il sogno di ogni bambino: in lui vedono un compagno di giochi, un amico, un membro della famiglia a tutti gli effetti, sebbene spesso non conoscano la sua natura e il conseguente impegno che ne deriva».

La parola d'ordine? «Amore incondizionato, che fornisce al bambino sicurezza, accettazione e apprezzamento». Il progetto è rivolto alle scuole dell'infanzia e primaria e si pone diverse finalità: la conoscenza del cane, il rispetto per le sue esigenze e tempistiche in ambiente urbano e domestico, l'autonomia del bambino, nella gestione dell'amico a quattro zampe, la consapevolezza delle responsabilità derivanti dalla convivenza con lui. Durante il percorso didattico, il bambino impara a relazionarsi correttamente con il cane ed a comprendere l'importanza del rispetto delle regole di convivenza sociale. Sono previsti due incontri della durata di un'ora circa, per entrambe le scuole, da ottobre a maggio. «Ringrazio per l'opportunità offertami il sindaco di Castelmassa, Luigi Petrella, e l'assessore alla cultura, Roberta Azzolini, sostenitori del progetto», le parole di Angela Zerbini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI ANGELA ZERBINI PER FAR APPRENDERE IN ETÀ SCOLARE L'EDUCAZIONE CINOFILA

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Il giorno 17 giugno 2024 è mancata

Carla Carretta
in Locatelli

Con dolore la ricordano le sorelle: Lucia, Maria, Antonia, Ester e Rita

Padova, 20 giugno 2024

Il 18 giugno 2024 ha dispiegato le ali per l'ultimo volo

N.H. il Colonnello
Francesco Maria Mastroianni
Ufficiale in congedo A.M.

Ne danno il triste annuncio i figli Massimiliano con Anikó e Fabrizio con Barbara, gli adorati nipoti Eleonora e Francesco Maria, la sorella Gloria ed i parenti tutti.

Le esequie si terranno il giorno 22 giugno alle ore 10.30 presso la Chiesa Parrocchiale in p.zza Caduti 45 a Vallà di Riese Pio X (TV).

Riese Pio X, 20 giugno 2024

La Direzione e i colleghi di Piemme Spa sono vicini a Fabrizio Mastroianni ed alla sua famiglia e partecipano al dolore per la perdita del caro papà

Francesco Maria

Venezia, 20 giugno 2024

Con il suo grandissimo amore

Fabio Pasti

ci ha lasciati. Emanuela, Giorgio, Francesca, Enrico e nipoti tutti.

La funzione si terrà ai Frari venerdì 21 giugno alle 9:00. Il funerale sarà celebrato nella chiesa di Torre di Fine (VE) venerdì 21 giugno alle 14:30

Venezia, 20 giugno 2024

Il fratello Clemente, i suoi figli con le loro famiglie, i nipoti Monico e Perona abbracciano con affetto Emanuela, Giorgio, Francesca ed Enrico nel ricordo di

Fabio

che lascia nei loro cuori la generosità, la pazienza e la sensibilità che lo hanno sempre caratterizzato.

Eraclea, 20 giugno 2024

Irene Gino e Giacomo Zappa insieme alle loro famiglie in questo momento d'immenso dolore si stringono forte alla zia Emanuela ed ai cugini Giorgio Francesca ed Enrico nel vivo ricordo dell'amato

zio Fabio

Roma, 20 giugno 2024

Paolo e Corinna con Benedetta e Luigi si stringono con immenso affetto a Emanuela, Giorgio, Francesca ed Enrico ricordando

Fabio Pasti

La sua grande apertura verso gli altri e la sua generosità nelle molte estati al mare passate insieme.

Si uniscono nel ricordo Giannina e Riccardo.

Padova, 20 giugno 2024